QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI' 19 Giugno 1958
Anno XIV - N. 145
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 43-039, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 600 - Finanziari e legali L. 600 - Necrol. L. 350 per parola (partecipaz. L. 450 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2910): ITALIA: anno L. 3500, sem. L. 2000, trim. L. 1000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Tumulto alla Camera per la commemorazione di Nagy e Maleter

Pella annuncia che l'Italia ha richiamato il rappresentante diplomatico a Budapest

"Il governo non concederà per ora il gradimento al nuovo ministro magiaro a Roma„ - "L'esecuzione dei patrioti ungheresi è una brutale sfida all'anelito verso la libertà dei popoli oppressi; abbiamo preso l'iniziativa per un'azione all'ONU„. Tutti si alzano in piedi, compresi i socialisti nenniani, mentre i comunisti prorompono in clamori - Violento discorso di Ingrao

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 18 giugno.

Il ministro Pella ha annunciato stasera, al Senato e alla Camera, che il nostro rappresentante diplomatico a Budapest ha ricevuto l'ordine di rientrare immediatamente in Italia e che il nostro governo ha soprasseduto alla concessione del gradimento al nuovo ministro ungherese che fra pochi giorni avrebbe dovuto assumere la direzione della Legazione d'Ungheria a Roma.

Consultazioni sono in corso con i nostri alleati occidentali per studiare l'opportunità d'un passo collettivo di protesta a Budapest che, in un secondo momento, potrebbe portare alla interruzione dei rapporti diplomatici. La protesta non verrebbe fondata sulla condanna dei patrioti ungheresi dopo un processo sommario e misterioso, perché i governi che hanno riconosciuto il regime di Kadar non potrebbero interferire in una decisione della magistratura ungherese. Ma tutti i governi democratici hanno il diritto di protestare per le violazioni al diritto delle genti di cui si sono resi colpevoli coloro che arrestarono Maleter dopo avergli fornito di un salvacondotto e s'impadronirono di Nagy che si era rifugiato nell'ambasciata jugoslava a Budapest.

Pella ha dichiarato di voler parlare a nome di tutto il governo per stigmatizzare la drammatica esecuzione dei due capi ungheresi; e ha detto: «Era lecito sperare che, dopo quasi due anni dalla tragica rivolta di Budapest, il doloroso sacrificio della libertà del popolo magiaro fosse valso, almeno, a porre termine alle vendette e alle persecuzioni. E' avvenuto il contrario. L'unico elemento che distingue questa esecuzione da quelle di marca staliniana è che stavolta si è voluto rinunciare alla tragica farsa di obbligare gli imputati ad un'autoaccusa. L'esecuzione dei patrioti ungheresi rappresenta una brutale e deliberata sfida agli aneliti di libertà dei popoli oppressi e anche una sfida al diritto, alle guarantigie civili e diplomatiche, agli impegni internazionali.

Abbiamo preso pertanto la iniziativa d'una consultazione plurilaterale con i nostri alleati e stiamo studiando la situazione anche sotto il profilo giuridico, in connessione con i principi stabiliti dalla carta delle Nazioni Unite e con gli altri impegni internazionali».

Queste ultime parole di Pella sono apparse come un accenno alla possibilità di un'azione contro l'Ungheria alle Nazioni Unite, che potrebbe anche essere espulsa dal grande consesso internazionale, e hanno suscitato il plauso di tutti i parlamentari, meno i comunisti.

Dopo che Pella aveva risposto alle interrogazioni presentate da quasi tutti i gruppi politici, si sono levati in piedi, applaudendo, i deputati del centro e della destra, imitati anche dai socialisti che hanno seguito l'esempio dato da Antonio Greppi e dalla signora Merlin. Anche Nenni è rimasto in piedi, mentre continuava lunghissimo l'applauso; erano rimasti seduti insieme con i comunisti i socialisti «carristi» da Vecchietti a Valori e a Lussatto. Uno di essi ha addirittura tentato di obbligare la signora Merlin a sedersi; e quando il d.c. Zaccagnini ha protestato contro questo gesto scortese, s'è scatenato il pandemonio sui banchi dell'estrema sinistra.

E' sembrato per un istante che i comunisti, guidati dai fratelli Pajetta, volessero abbandonare i seggi per muovere verso il centro dell'emiciclo; e i quaranta commessi mobilitati per il servizio d'ordine si sono tenuti pronti a intervenire. Ma è tornata la calma quando ha parlato il d.c. Bettiol, il quale ha detto che nessuna necessità politica giustificava lo scatenamento dall'istinto bestiale dei comunisti, la cui politica, da Stalin a Kruscev, è sempre stata fondata sul terrore e sul sangue.

Parole durissime. Ma i comunisti le hanno accolte in silenzio, così come le altre dure accuse dei democristiani, dei liberali, dei monarchici e degli stessi socialisti. In cambio i discorsi del missino Roberti e del socialdemocratico Paolo Rossi, vice-presidente della Camera, hanno scatenato il furore dell'estrema sinistra, esasperata dalle parole del primo oratore, al quale non riconosceva il diritto di biasimare fucilazioni e condanne a morte, e dalle accuse del secondo oratore, rappresentante di un partito operaio.

Il presidente Leone ha dapprima tentato di riportare la calma con una battuta scherzosa — «non approfittino i nuovi deputati del fatto che io non conosco ancora i loro nomi e non posso ammonirli. Proibisco ai nuovi eletti d'interrompere gli altri oratori» —; ma ha poi dovuto adoperare frasi molto dure contro i comunisti, e specialmente contro Giuliano Pajetta e contro Amendola, per invitarli — inutilmente — a permettere agli oratori di proseguire nei discorsi.

I comunisti non gli hanno dato ascolto, pur avendo Leone gridato: «On. Pajetta non sorpassi i limiti della decenza...; on. Pajetta, le sue battute sono di cattivo gusto...; on. Amendola, non iniziamo male la nuova legislatura...; vi prego, vi ammonisco, vi scongiuro di non fare gazzarra». Anche la sua minaccia di applicare il regolamento — e cioè di costringere qualche deputato ad abbandonare l'aula, — non è valsa a ridurre al silenzio i comunisti, che, anzi, ad un certo momento hanno iniziato un dialogo polemico con lo stesso on. Leone.

Fra il tumulto e il vociare contemporaneo di molte decine di deputati si sono sentite battute come queste. Roberti: «Io sento orrore...». Alicata: «Non orrore, ma paura». Amendola: «Vile». Roberti: «Il regime comunista è un regime di assassinio perpetuo». Giuliano Pajetta: «Disgraziato». Napolitano (p.c.i.) (indicando il banco del governo): «E ringraziа quelli che ti difendono». Assennato (p.c.i.): «Faccia di bronzo».

Ha poi parlato brevemente il d.c. Marconi, ascoltato in silenzio, e dopo di lui ancora Paolo Rossi, il quale ha detto che la Camera avrebbe rinunciato alla sua dignità se non avesse protestato contro gli assassinii di Budapest. «Nagy — ha ricordato il deputato socialdemocratico — era protetto da un'immunità riconosciuta dal diritto delle genti. In ogni caso non è lecito parlare di processo a proposito della farsa crudele svoltasi a Budapest. Non è la prima volta che un regime manda al patibolo i suoi avversari, ma stavolta non sono stati neppure comunicati in precedenza il giorno e l'ora dell'esecuzione in modo da permettere alle coscienze cristiane di pregare...».

Queste parole hanno provocato un nuovo tumulto e per oltre un quarto d'ora i comunisti, quasi tutti in piedi, hanno invelto contro Rossi gridando: «Perché non vai a pregare per i 60 mila algerini uccisi dai francesi? Perché non ti vai a commuovere davanti alle porte dei campi di concentramento in Algeria? Parlaci di Lecoste o del Libano». Grida Amendola: «Cosa ci sai dire del massacratore Massu?».

Invano Leone tenta di sedare il tumulto. Le ingiurie che i comunisti, facendola volare oltre i banchi dei silenziosi socialisti, fanno arrivare all'on. Rossi e ai democristiani — l'on. Zaccagnini è, tra questi, il più eccitato — sono talmente fitte che riesce impossibile registrarle. E quando Rossi riesce a domandare ai socialisti se vogliono avallare i massacri di Budapest, se sono con l'Internazionale socialista o con il regime di Kadar, i fratelli Pajetta, Amendola, Ingrao e Alicata gli rispondono gridando: «Faccia tosta... va' a combattere al fianco di De Gaulle...». E soltanto a questo punto l'on. Leone, che da tempo stava suonando il campanello, riesce a far tacere i comunisti dicendo: «L'on. Rossi ha posto delle domande ai socialisti: perché rispondete voi?».

Dopo un intervento di Macrelli (p.r.i.), parla De Martino per il p.s.i. e condanna i metodi adoperati a Budapest. «Noi socialisti — egli dice — rivolgiamo un pensiero riverente alla memoria degli uomini che sono stati uccisi a Budapest, ma vogliamo anche ricordare gli uomini che vengono uccisi nel Libano, in Tunisia e in Algeria. Per quanto riguarda la rivolta di Budapest, confermiamo che non si trattò di un moto insurrezionale per riportare i capitalisti al potere. Gli operai e gli intellettuali ungheresi insorsero contro le ingiustizie del regime comunista».

E' poi il turno del comunista Ingrao, ma prima che egli prenda la parola un democristiano grida: «Fuori tutti», e i deputati della maggioranza abbandonano in massa l'aula, mentre Leone rimprovera i parlamentari del suo partito che continuano a gridare «fuori»: «Voi avete il diritto di uscire — dice il Presidente — ma non di provocare».

Il discorso di Ingrao è improntato ad una brutale sincerità. Egli non tenta di giustificare le illegalità commesse a Budapest e dice: «C'è una guerra in corso tra il nostro mondo e il vostro. Voi avete fatto le vostre vittime e continuate a farle. Perché non ricordare anche i comunisti uccisi a Budapest nei giorni in cui gli insorti esercitavano il potere, o i patrioti caduti in Algeria?». In assenza degli altri deputati, soltanto Pacciardi lo rimbecca ricordandogli che anche Nagy era un comunista.

In questo momento da una tribuna vengono lanciati dei manifestini a lutto che dicono: «Infamia per Togliatti, Amendola e Longo. Infamia per l'ambasciatore russo a Parigi che si felicita con De Gaulle. Infamia per Kruscev che riceve a Mosca il nazista Krupp. Infamia per i comunisti che mostrano solidarietà con il boia di Budapest». A lanciare i manifestini è stato Giulio Seniga, un comunista dissidente, già addetto nel 1945 alla protezione di Togliatti, che è stato subito fermato e più tardi rilasciato dopo essere stato denunciato per offese al Parlamento.

Al Senato, alla fine del discorso del ministro Pella, il proseguimento della seduta è stato agitato, non tumultuoso; e le sinistre si sono contentate di punteggiare con qualche interruzione le dichiarazioni fatte dal missino Ferretti e dal dc Umberto Merlin, i quali hanno criticato il processo a porte chiuse, senza alcuna possibilità di difesa per gli imputati.

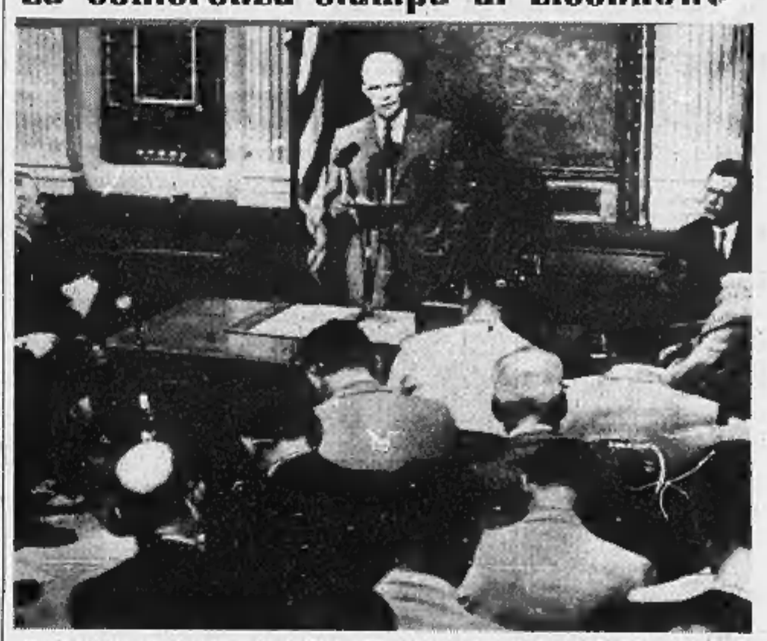
A nome dei socialisti ha parlato il sen. Sansone, dichiarando che il p.s.i. condanna apertamente la segretezza del processo e la distorsione dei fatti che i comunisti stanno tentando per trovare una formula giustificativa all'esecuzione di Nagy che ha commosso tutto il mondo. «Il sacrificio dei patrioti ungheresi — ha detto il senatore socialista — deve avere valore per tutti e ricordare che ogni Paese dev'essere libero di darsi la propria forma politica senza l'intervento di armate straniere».

Quando ha poi preso la parola il comunista Sereni, per criticare una presunta interferenza di Pella negli affari interni dell'Ungheria, molti parlamentari democristiani hanno abbandonato l'aula. Sereni ha tentato di protestare, ma il presidente Merzagora gli ha detto: «On. Sereni, si renda conto dell'atmosfera che c'è in quest'aula e concluda». Sereni ha insistito e Zoli gli ha gridato: «Non ci parli di democrazia, a Budapest è stato commesso un assassinio».

Alla fine della seduta la Camera ha approvato con 368 voti favorevoli, 22 contrari e 143 astensioni, la nota di variazione al bilancio che già era stata approvata venerdì a Palazzo Madama. A sua volta il Senato ha approvato l'esercizio provvisorio del bilancio che era già passato a Montecitorio. La Camera e il Senato saranno convocati a domicilio dopo la formazione del nuovo governo, probabilmente nella prima settimana di luglio.

Enrico Altavilla

La conferenza-stampa di Eisenhower



Parlando ai giornalisti, il Presidente Eisenhower ha deplorato ieri le esecuzioni a tradimento di Nagy e di Maleter (Telefoto) - Vedere il servizio in 10ª pagina

Maleter ha pianto per i figli

Il generale Maleter, prima di morire, era stato informato in carcere che i suoi figli erano in salvo negli Stati Uniti. «Mio marito ha pianto di gioia», ha rivelato la vedova del generale ai giornalisti riuniti ieri a New York intorno a lei e ai suoi tre bambini: Pal, di 12 anni, Maria, di 18, e Judy, di 9 (Radiofoto)

Confermata la riunione del Comitato centrale comunista

La politica di Mosca si irrigidisce nei confronti di Tito e dell'Occidente

Ritorno all'atmosfera della "guerra fredda„ - Inglesi ed americani accusati di non volere la conferenza al vertice
Incertezza sulla situazione interna russa: si parla di attacchi a Kruscev e di ripresa della corrente staliniana

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 18 giugno.

I giornali dell'Unione Sovietica e di tutti i Paesi satelliti commentano con viva e bene orchestrata soddisfazione la condanna contro Nagy e gli altri capi della rivolta ungherese. La Pravda scrive che il verdetto è stato approvato «all'unanimità dal popolo ungherese» ed accolto «con grandi sollievo» dai lavoratori magiari, come «giusta pena» per i traditori. In una corrispondenza da Budapest, il giornale russo riproduce poi una serie di commenti attribuiti ad operai magiari, che dovrebbero dimostrare la viva soddisfazione per la morte dei «controrivoluzionari».

Sulla stessa linea il giornale ufficiale cinese, il Quotidiano del popolo, che aggiunge alle parole di favore per la severa condanna un esplicito attacco alla «complicità» della Jugoslavia e dell'America con Nagy ed i suoi compagni. «La sentenza — scrive — farà venire in mente la vergognosa parte svolta dai revisionisti jugoslavi»; ed afferma che Nagy, attraverso Belgrado, chiese a Washington, quale compenso per la controrivoluzione, venti milioni di dollari.

Questo battuto polemiche assumono un particolare interesse nel quadro della nuova politica che sta delineandosi a Mosca: rottura completa con la Jugoslavia; irrigidimento dei rapporti con l'Occidente ed aperto pessimismo sulle possibilità di conferenza al vertice.

Informazioni autorevoli confermano che è in corso nella capitale sovietica una riunione del Comitato centrale del partito; in essa sarebbe preparata una severa condanna di Tito, forse una scomunica non meno grave di quella del 1948. Non è escluso, tuttavia, che il supremo organo del partito assuma anche altre iniziative, in politica interna od anche estera: continuano ad arrivare a Mosca gli ambasciatori convocati per una specie di rapporto plenario.

Dopo avere insistito per mesi sulla necessità e sull'opportunità di un incontro al massimo livello, la stampa sovietica sembra invece preparare il pubblico ad un fallimento, rovesciandone la responsabilità sull'Occidente. Inghilterra e America sono accusate di sabotare le trattative, di non volere l'accordo, di ostacolare la collaborazione politica, economica e culturale fra i due blocchi.

E' innegabile che da qualche giorno l'atmosfera politica di Mosca è cambiata radicalmente. Si nota un raffreddamento nelle relazioni est-ovest paragonabile a quello che prevalse al tempo della rivolta ungherese del 1956, ed un irrigidimento nella situazione interna. Ma è Kruscev che è mutato o c'è qualcuno che lo spinge alle spalle? A questa domanda una risposta precisa non può essere data; tuttavia si possono formulare delle ipotesi in base agli ultimi sviluppi internazionali.

Secondo una tesi, i neo-stalinisti raggruppati intorno a Suslov, segretario del Comitato centrale, stanno costringendo Kruscev a condurre una politica stalinista, appoggiati da Pechino.

Improvvisamente Tito è stato nuovamente accusato di eresia; tanto Mosca che Pechino lo hanno attaccato con asprezza, ma i comunisti cinesi sono stati i primi a farlo. Quasi nello stesso momento, e proprio mentre le trattative segrete condotte dagli ambasciatori occidentali a Mosca sembravano poter condurre ad una conferenza al vertice, i russi hanno reso pubblici i temi confidenziali discussi nei colloqui, violando un preciso impegno. Infine il governo sovietico ha scosso l'Occidente con l'annuncio dell'esecuzione di Nagy e dei suoi compagni. Il ritorno ai metodi terroristici ed alla guerra fredda alla maniera del generalissimo sembra evidente.

Negli ambienti diplomatici si ritiene, tuttavia, che la situazione sia alquanto più complessa e che non si tratti soltanto di una rivincita degli staliniani. Secondo un'altra ipotesi che trova un certo credito, la Cina starebbe premendo sulla Russia per impedire una conferenza al vertice senza la partecipazione di Pechino; e d'altra parte Mosca sentirebbe la necessità di rafforzare la disciplina all'interno del blocco sovietico, insidiata dai «deviazionisti» come Tito e Gomulka. Di qui la sentenza contro i ribelli di Budapest, duro monito a polacchi e jugoslavi.

E' difficile stabilire quale delle due ipotesi meglio risponda a verità; tuttavia non sembra dubbio che Kruscev stia mutando politica e che non goda della libertà d'iniziativa dimostrata fino a qualche settimana fa.

Secondo fonti diplomatiche dell'Europa orientale, nel corso della riunione del Comitato centrale (che è in seduta da ieri e durerebbe fino a sabato) la posizione di Kruscev sarebbe oggetto di severi attacchi. Già nel corso della precedente convocazione egli sarebbe stato criticato per alcune «iniziative troppo precipitate», ed ora le accuse sarebbero rinnovate. Per il momento, tuttavia, si escludono dei mutamenti nelle attissime sfere dirigenti sovietiche.

Un altro sintomo di frattura tra Oriente ed Occidente è dato dalla rottura dei negoziati tra Washington e Berlino-Est per discutere la restituzione dell'elicottero atterrato dieci giorni fa a Chemnitz e il rilascio del suo equipaggio. Le trattative sono giunte ad un punto morto, perché gli americani hanno respinto la condizione avanzata dal governo comunista tedesco, di firmare un documento recante l'intestazione della «Repubblica democratica popolare tedesca», da essi non riconosciuta.

Henry Shapiro

I laburisti di sinistra inviano proteste a Kadar

Londra, 18 giugno.

Un gruppo di parlamentari della sinistra laburista ha inviato questa sera al segretario del partito comunista ungherese, Janos Kadar, un telegramma di protesta per l'assassinio dell'ex presidente Nagy e degli altri capi della insurrezione del 1956.

Il telegramma, dopo aver espresso l'«orrore» che la notizia dell'assassinio ha suscitato nei laburisti britannici, afferma che la decisione del governo ungherese di mettere a morte i capi della rivoluzione, costituisce «un passo indietro verso la barbarie».

Il messaggio così continua: «Tutti noi firmatari di questo telegramma abbiamo sempre guardato con simpatia e comprensione alle difficoltà incontrate dai Paesi dell'Europa centrale e orientale nell'edificazione di quello che essi ritenevano il socialismo. Nessuno di noi si è mai unito nel passato al coro di condanna intonato dai nemici di tutti i socialismi. Appunto per questo motivo noi vogliamo oggi, in tutta sincerità, esprimere il nostro orrore per l'esecuzione di Nagy, Maleter e dei loro colleghi dopo un processo segreto. L'aver loro negato il diritto di difendersi è un atto che noi riteniamo contrario a tutta la norma del viver civile».

Tra i firmatari del telegramma sono alcuni fra i più noti parlamentari della sinistra laburista: Konni Zilliacus, John Baird, Stephen Swingler e Julius Silverman.

Belgrado prevede condanne in altri satelliti della Russia

Protesta di Tito contro Budapest - La Jugoslavia ha la registrazione di colloqui segreti fra Mikoyan e Nagy?

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 18 giugno.

Un portavoce del governo jugoslavo ha dichiarato oggi che le accuse rivolte a Nagy e agli altri condannati a morte dal tribunale di Budapest preludono ad un «nuovo premeditato inasprimento della campagna anti-jugoslava» da parte della Russia e dei suoi satelliti.

Il rappresentante del governo di Belgrado ha consegnato ai giornalisti un comunicato in cui si protesta contro le affermazioni del ministero ungherese della Giustizia, secondo il quale Imre Nagy e i suoi compagni avrebbero mantenuto, dall'ambasciata jugoslava (dove avevano trovato asilo), contatti illegali con i rivoluzionari a Budapest.

Il comunicato jugoslavo riproduce la lettera inviata il 24 novembre 1956 dal governo ungherese di Kadar a quello della Jugoslavia, nella quale si confermava che le autorità ungheresi non avrebbero compiuto alcuna rappresaglia contro Imre Nagy e i suoi compagni, dopo la loro uscita dall'ambasciata jugoslava. «E' evidente — si dice alla fine del comunicato del governo jugoslavo — che le nuove affermazioni del governo ungherese rappresentano un nuovo inasprimento preoccupante e premeditato dell'attuale campagna anti-jugoslava».

Il maresciallo Tito ha dato istruzioni al Ministro degli Esteri perché venga presentata un'energica nota di protesta al governo di Budapest, per l'esecuzione di Nagy.

A complicare ulteriormente il dissidio fra Mosca e Belgrado si è diffusa stamane una informazione di fonte molto attendibile, secondo la quale Tito avrebbe in mano la prova incontrovertibile che Mosca ha tradito solenni impegni assunti dai capi russi Mikoyan e Suslov nei confronti di Nagy. Il vice-presidente del Consiglio sovietico e il dirigente del partito comunista russo si erano recati a Budapest nei giorni dell'insurrezione ed avevano conferito coi massimi esponenti ungheresi. Pare che Nagy, sospettando un tranello, abbia fatto registrare segretamente, su nastro magnetico, le conversazioni con i capi russi.

La registrazione di quei colloqui sarebbe ora nelle mani di Tito. Sembra che Nagy abbia portato con sé le preziose bobine quando cercò rifugio presso l'ambasciata jugoslava e le abbia poi lasciate all'ambasciatore.

Il giornale «Kommunist», organo ufficiale del partito comunista jugoslavo, scrive questa sera che il blocco orientale è ora preso dalla paura di una nuova ondata di arresti, deportazioni e di processi mostruosi. Sarebbe questo il risultato della campagna anti-jugoslava del Cremlino.

Il ritorno ai metodi di Stalin contro l'indipendenza jugoslava è confessato con «le attuali epurazioni nella Cina comunista»; sono ora in preparazione secondo «Kommunist» epurazioni in altri Paesi sotto il dominio sovietico. Il giornale afferma che la campagna moscovita verso la Jugoslavia è anche diretta contro le tendenze liberali negli altri Paesi comunisti.

c. p.

Duri attacchi a Tito nel congresso di Praga

Praga, 18 giugno.

Si è aperto oggi a Praga l'11° congresso del partito comunista cecoslovacco, con segni evidenti che nel più fedele dei Paesi satelliti della Russia verrà ripristinato in pieno lo «stalinismo».

L'Unione Sovietica ha inviato al congresso una delegazione capeggiata da Kiricenko, segretario del Comitato centrale del partito comunista russo. Assistono ai lavori i rappresentanti dei partiti comunisti di 50 Paesi.

Nel discorso inaugurale il primo ministro cecoslovacco Siroky si è associato all'Unione Sovietica ed agli altri satelliti nella condanna della condotta del partito comunista jugoslavo. «Il programma di Belgrado — ha detto Siroky — tradisce il marxismo-leninismo».

Ha parlato quindi il presidente della Repubblica e primo segretario del partito Antonin Novotny il quale, a nome del Comitato centrale, ha detto di prevedere «il crollo definitivo dell'imperialismo e del colonialismo a causa del loro carattere antipopolare» e la vittoria economica dell'URSS sugli Stati Uniti entro quindici anni. Analizzando la situazione internazionale, Novotny ha accusato gli occidentali di tentativi per rinviare la conferenza al vertice, ha condannato il «revisionismo» jugoslavo.

Sospeso un viaggio a Mosca di parlamentari di Bonn

Bonn, 18 giugno.

La brutale sentenza di Budapest è stata l'argomento principale di cui si sono occupati oggi il governo federale e gli ambienti politici di Bonn. Il Consiglio dei ministri, convocato stamane dal cancelliere Adenauer, ha esaminato le possibili ripercussioni internazionali delle impiccagioni di Nagy e dei suoi collaboratori, ed ha reso noto una dichiarazione per esprimere «il doloroso stupore» provocato a Bonn dalla «sanguinosa farsa ungherese».

Dei fatti di Budapest si è occupato stasera anche il ministro degli Esteri, von Brentano, in un colloquio con l'ambasciatore d'Italia Pietro Quaroni. Durante l'incontro, durato circa quaranta minuti, si è parlato successivamente del previsto incontro fra Adenauer e De Gaulle. Si ritiene che Quaroni abbia quindi informato von Brentano del prossimo incontro ad alto livello italo-francese.

Il gruppo parlamentare cristiano democratico ha reso noto di essere contrario al viaggio a Mosca dei rappresentanti del Bundestag, già stabilito per il 12 ottobre prossimo. Secondo quanto ha dichiarato il segretario del gruppo, Rasner, i deputati del suo partito sostengono che le impiccagioni di Budapest, smascherando ancora una volta il vero volto del comunismo, rendono inaccettabile una visita tedesca nella capitale sovietica.

Le strade della capitale magiara pattugliate dai reparti della polizia

Dimostrazioni dei profughi a Vienna - Gomulka indignato per la condanna di Nagy

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 18 giugno.

Il primo commento ufficiale della stampa ungherese sulla esecuzione segreta di Imre Nagy e di Pal Maleter, è apparso questa mattina sull'organo del partito comunista *Nepszabadsag*. Giustificando la condanna a morte dell'ex-primo ministro, il giornale scrive: «Nagy ha potuto tradire la fiducia di chi gli prestava fede soprattutto perché aveva assunto il compito di correggere gli errori compiuti fino al 1953 da Rakosi e dagli amici di Rakosi. Egli e i suoi collaboratori non sono stati condannati per il loro revisionismo, che del resto professavano: lo sono stati, soprattutto, per il loro tradimento e per la loro inimicizia verso il popolo magiaro che, al tempo della controrivoluzione, aveva sofferto molto e perciò ha ora il diritto di chiedere che i responsabili della rivolta siano duramente puniti».

Il giornale conclude con un monito solenne. «Chiunque attacca il pacifico lavoro del nostro popolo — scrive il *Nepszabadsag* — urterà contro il rigore della legge della Repubblica popolare ungherese». Per reprimere eventuali manifestazioni dopo l'annuncio della sentenza, la polizia ha applicato oggi ampie misure, pattugliando le strade e perquisendo alcune case. Per la prima volta dal tempo della rivolta, sono riapparsi a Budapest i carri armati.

Nella stessa notte che a Budapest si stampava questo articolo in difesa del popolo magiaro, a Vienna, dove risiedono ancora migliaia di profughi, la facciata della legazione ungherese veniva ricoperta con scritte di protesta contro la condanna. Noi corrispondenti esteri abbiamo la nostra sede proprio attaccata all'edificio della legazione, e questa mattina abbiamo potuto intravedere, attraverso uno strato di vernice verdolina ancora fresca e trasparente sovrapposta alle lettere nere di caltrame, la seguenti frasi: «A morte i bala di Kadar», «Nagy ti vendicheremo», «Le forche di Budapest saranno vendicate». I funzionari della legazione, in risposta alla scritta, hanno poi esposto quattro bandierine ungheresi con la stella rossa a un balcone.

Intanto giungono da oltrecortina le prime reazioni. L'attacco più oltraggioso alla memoria dei giustiziati è stato sferrato da radio Sofia, la quale, ricorrendo allo stile macabro ed isterico delle più tetre operazioni staliniste, ha detto testualmente: «Per i Giuda non può esistere perdono. I cani devono essere puniti con una morte da cani». La stampa e la radio cecoslovacche, mantenendosi su un piano più freddo e teorico, parlano con tono distaccato di revisionismo, nazional-comunismo, tradimento proletario, ecc. I giornali della Germania orientale, che appaiono stranamente imbarazzati, pubblicano, astenendosi da qualsiasi commento, le scarne comunicate Tass, che per primo annuncia al mondo la esecuzione.

Dalla Polonia, come al solito, giungono le reazioni più vivaci e meno conformiste. Fra i comunisti di Varsavia la sentenza del tribunale ungherese ha destato enorme impressione; essi sanno bene che, dietro i cadaveri di Nagy e Maleter, ci sono i bersagli in carne ed ossa di Tito e di Gomulka. Personalità in vista hanno disapprovato pubblicamente il verdetto di Budapest, e una di esse, secondo un dispaccio diramato oggi dall'Ambasciata francese a Vienna, ha detto: «Questo è peggio che un crimine, è un errore».

Gomulka era «adirato» quando ha appreso dell'esecuzione di Nagy e degli altri dirigenti dell'insurrezione ungherese. Pare che fosse talmente «furioso» che nessuno gli ha potuto parlare per alcune ore. Questa indignazione di Gomulka deriva dal fatto che il capo comunista ungherese Kadar gli aveva assicurato lo scorso mese che la questione di Nagy sarebbe stata risolta senza spargimento di sangue. L'assicurazione gli era stata ripetuta per iscritto appena dieci giorni fa, quando si erano sparse voci che qualcosa sarebbe accaduto a Nagy.

Infine, da Berlino-Est passando per Varsavia, giunge la voce che la condanna a morte di Nagy e di Maleter sarebbe stata decisa già nel novembre 1957, durante la famosa riunione dei capi comunisti dell'Europa orientale a Mosca.

e. b.

CRONACA CITTADINA

L'invito ai trentasei parlamentari

La scelta fra Torino e Milano spetta all'Assemblea di Strasburgo

E' inutile e dannoso che i nostri parlamentari eliminino in partenza una delle due città - L'esempio della Francia che presenta quattro candidature - Confronto fra la capitale piemontese e quella lombarda in un articolo pubblicato su "Le Monde,,

Sabato prossimo l'Assemblea Parlamentare Europea inizierà a Strasburgo il dibattito per la scelta della città destinata a diventare sede del Mec; lunedì si avrà la votazione.

Le candidate sono ancora otto: il Belgio presenta Bruxelles; il Lussemburgo, la sua capitale; la Francia, Strasburgo, Parigi, Nizza e il dipartimento dell'Oise; l'Italia, Torino e Milano.

Nella sera di sabato i trentasei parlamentari italiani dovrebbero riunirsi in separata sede per scegliere fra Torino e Milano un'unica, ufficiale candidatura italiana.

E' una procedura che noi sconsigliamo. Mentre la Francia presenta quattro candidature e soprattutto quelle di Strasburgo e Parigi, l'Italia, bloccando su un'unica città, si preclude ogni ulteriore possibilità di manovra.

La questione della sede non sarà risolta col voto di lunedì. Il giudizio dell'Assemblea Parlamentare Europea avrà soltanto un valore indicativo così come quello che saranno chiamati a dare in un secondo tempo i presidenti del Mercato Comune, dell'Euratom, della Ceca, della Banca Europea di Investimenti (rispettivamente il tedesco Hallstein, il francese Armand, il belga Finet, l'italiano Cappelli).

Solo il «consiglio dei ministri» della Comunità è competente a deliberare, ma la sua decisione dovrà essere presa all'unanimità, e non sarà impresa agevole mettere d'accordo belgi e francesi, italiani e lussemburghesi. Sembra fin da ora probabile un rinvio della riunione del «consiglio», che era stata fissata per il 1° luglio a Bruxelles.

La scelta per la sede richiederà laboriose, travagliate discussioni. Non è né utile né giusto che i nostri parlamentari eliminino una delle due nostre candidate. Torino e Milano devono essere insieme presentate e con pari vigore sostenute davanti all'Assemblea di Strasburgo agli altri organismi europei. Da questo metodo la tesi italiana non potrà che essere avvantaggiata.

Altri telegrammi, lettere, telefonate d'adesione al nostro «Invito a trentasei parlamentari» han continuato a giungere oggi in redazione. «Il Circolo Whist e Filarmonica — ci ha telegrafato il presidente gen. Voli — memore sue tradizioni risorgimentali e culturali plaude invito parlamentari proseguire azione sostegno candidatura Torino degna per grandi memorie di capitale subalpina ed italiana e per il suo moderno dinamismo di essere prescelta sede Comunità Economica Europea».

Analoghi messaggi ci sono giunti da altri enti, dall'Associazione Piemonte-Svizzera (pres. prof. Mario Comba) al Gruppo Cavour-UMI. «L'obiettività, la misura e la dignità dell'appello — ci ha scritto l'ing. Guido Rossa presidente della Famiglia Torinese — ha saputo rispecchiare tutto l'accoramento dei cittadini torinesi e piemontesi per i troppi misconoscimenti da parte delle autorità centrali che solo attingono al Piemonte senza nulla dare e nemmeno riconoscere. La Città e la Regione sono grate a La Stampa».

Guglielmone illustra la priorità di Torino

Ci telefonano da Roma:

Il sen. Guglielmone ha parlato stamane nella sede della Famija Piemontèisa sul tema «Torino e la solidarietà europea». Erano presenti il sottosegretario Beretti, il sindaco di Roma Cioccetti, il giudice costituzionale Ambrosini e numerose altre personalità piemontesi residenti a Roma; il sindaco di Torino avv. Peyron aveva inviato un telegramma felicitazioni per la manifestazione di solidarietà.

Dopo aver ricercato la storia di Torino come centro d'avanguardia, rifugio di patrioti di ogni parte d'Europa nel Risorgimento, il sen. Guglielmone ha ricordato come la città — che negli ultimi anni ha accolto centomila immigrati di altre regioni — abbia adempiuto per prima ai movimenti europeistici dando prova di una visione ampia e continentale nel considerare i problemi sia economici che spirituali.

«L'intenzione di unificare le sedi di tutte le istituzioni europee — alla quale pose per prima la sua candidatura Torino — deve fare riflettere i parlamentari e i ministri che dovranno decidere. Si tratta di creare una «capitale degli europei» con caratteristiche di centralità e accessibilità per tutti gli abitanti del continente. Anche sotto questo aspetto, Torino è in posizione di vantaggio.

Il sen. Guglielmone ha detto che la decisione definitiva del «Consiglio di ministri della Comunità» difficilmente potrà essere presa alla data prestabilita del 1° luglio: occorrerà probabilmente attendere la fine del mese prossimo.

Dopo l'applaudita conferenza, abbiamo avvicinato il sen. Guglielmone che ha espresso il suo vivo compiacimento per la tempestività e il tono equo dell'invito rivolto da «La Stampa» ai trentasei parlamentari; a quell'iniziativa essa avrà certo una grande influenza sull'azione che i nostri parlamentari stanno per svolgere a Strasburgo».

Accordo franco-tedesco sulla capitale europea?

Ci telefonano da Roma:

Un portavoce ufficiale ha dichiarato stasera ai giornalisti che nel corso dell'odierna riunione il Consiglio dei ministri tedesco si è occupato del problema della capitale europea. Secondo quanto si dichiara in via ufficiosa a questo proposito, sembra che durante il recente incontro tra Adenauer, von Brentano e il ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, già ambasciatore a Bonn, siano state date assicurazioni che da parte tedesca si appoggerà il punto di vista di Parigi sulla scelta della capitale europea. Se tale informazione corrisponde al vero — ufficialmente si rifiuta ogni commento in proposito —, e se veramente i parlamentari tedeschi voteranno in favore della tesi francese, le speranze di avere in Italia la sede della capitale europea sarebbero assai compromesse.

«Torino ha un più spiccato carattere internazionale»

Ci telefonano da Parigi:

Le Monde ha pubblicato una corrispondenza da Roma sulla polemica fra Torino e Milano per la candidatura a sede del Mec. «Le due città — scrive l'autorevole quotidiano — sono d'accordo su un punto solo: nelle scritture ipotesi che la sede venga fissata in una capitale. Né Bruxelles quindi né Parigi.

«Milano sostiene di avere tutti i requisiti necessari. Essa dispone dei più moderni mezzi d'informazione e i suoi servizi pubblici sono ben organizzati. Capita nuovamente [illegible] centrali scientifici [illegible] per migliaia di funzionari europei.

«Torino sostiene di avere gli stessi requisiti di carattere pratico più altri di ordine morale. Essa è stata la prima ad offrirsi alla Comunità Europea; è l'unica città italiana i cui meriti europeistici siano stati riconosciuti con un «Prix d'Europe» (1957). Torino — scrive il giornale — ha un più spiccato carattere internazionale di Milano, anche per la sua storia. La sua vocazione europea è riconosciuta. Essa infine è a due passi da due frontiere».

Il corrispondente romano conclude che: «a fin dei conti né Torino né Milano hanno grandi possibilità di spuntarla contro Bruxelles, Parigi o Strasburgo»; giudizio comprensibile per un giornalista e per un giornale di un Paese che è in gara con quattro sue candidate.

Difficile da oggi viaggiare in via S. Francesco d'Assisi

Una selva di divieti attorno all'incrocio con via Bertola - Iniziano le multe in via Roma

Stamane entra in vigore la nuova disciplina del traffico, che dovrebbe evitare gli ingorghi nella zona di incrocio tra via San Francesco d'Assisi, via Bertola e via Pietro Micca: per ora i vigili urbani hanno istruzioni di non dare multe.

In via San Francesco d'Assisi sarà istituito il «senso unico» in direzione sud-nord (cioè verso il Municipio) nel tratto tra via Santa Teresa e via Bertola. In via Bertola vi sarà senso unico in direzione est-ovest (cioè verso piazza Statuto) da via Pietro Micca fino a via Stampatori. Sarà inoltre vietata la sosta su di un lato della strada in via Botero (da piazza Solferino a via Bertola), ed in via Bertola (da via Pietro Micca a via San Francesco d'Assisi).

I veicoli che arriveranno, per via San Francesco d'Assisi, dal Municipio, giunti all'incrocio con via Bertola non potranno far altro che girare a destra e raggiungere piazza Solferino per via Bertola e via Botero, oppure proseguire per via Bertola stessa. Ai veicoli diretti verso piazza Solferino sarà vietato girare in via S. Francesco d'Assisi.

Da oggi il Municipio considera cancluso, in via Roma, il periodo sperimentale: in altre parole i vigili comincieranno ad infliggere multe ai contravventori dei divieti di svolta a sinistra e di transito per cicli e ciclomotori.

Intervento del Sindaco per la vertenza Lancia

Il Sindaco avv. Peyron si sta occupando per rendere possibile un incontro tra i dirigenti della Lancia ed i rappresentanti dei lavoratori. La risposta dell'azienda dovrebbe giungere oggi. I sindacati hanno già dichiarato di essere disposti a sospendere lo sciopero proclamato per domani qualora si profilasse la possibilità di trattative concrete per l'aumento del 10 per cento agli operai.

Nella abitazione di un ingegnere nella zona di Santa Rita

Il figlio di un consigliere comunale arrestato in un alloggio mentre ruba

Sorpreso, aggredisce il derubato e fugge, ma è bloccato sotto l'androne - In tasca gioielli e denaro per mezzo milione - Da due anni era scomparso - Lo strazio del padre che scopre infamato il proprio nome dopo una vita di lavoro e di rettitudine

Edmondo Arvenio, di 38 anni, trasferito alle «Nuove» dagli agenti della Mobile

Un ladro è stato colto in flagrante dal proprietario dell'alloggio che egli stava svaligiando ed è stato agguantato dopo una accanita lotta e un inseguimento per le scale del palazzo. L'arrestato è figlio del consigliere comunale socialdemocratico ed esponente sindacale della Uil, Giosuè Arvenio. Il giovane si chiama Edmondo ed ha 38 anni.

Non è il primo guaio che egli dà alla sua famiglia; da tempo insofferente alla disciplina familiare, si ribellava alle scorrerie sportaiolesche e alle rampogne del padre, non ascoltava gli ammonimenti che cercavano di tenerlo nella via della rettitudine; due anni or sono, anzi, abbandonava definitivamente la casa senza più dare notizie di sé. Il padre, la madre, i fratelli lo cercavano disperatamente senza alcun risultato.

Lasciata la famiglia, il giovane era andato a vivere da solo in una cameretta al piano terreno di corso Spezia 53 guadagnandosi la vita con il mestiere del ferraiolo. Ma evidentemente le cattive amicizie che lo avevano traviato, facendogli preferire la vita al di fuori degli affetti familiari, lo conducevano a poco a poco definitivamente sulla strada sbagliata. Risulta che appunto l'Arvenio si recava nelle case da gioco di Saint Vincent, Sanremo e Montecarlo a puntare con larghezza. La polizia cercherà ora di stabilire se ha compiuto altri furti.

Il colpo di ieri è stato tentato in via Membercare 27, al terzo piano, nell'abitazione dell'ing. Giorgio Marzolini di 35 anni, dipendente della Fiat. L'alloggio ieri mattina era vuoto: la signora Marzolini si era recata da qualche giorno insieme con la bambina in visita presso parenti a Novara. Il suo ritorno era previsto per ieri o per oggi. Alle 12 l'ingegnere rincasava. Aperta la porta e entrato nell'ingresso, notava che nella camera da letto c'era la luce accesa. Faceva due passi avanti, fin sulla soglia, e scorgeva il letto cosparso di vestiti, di scatole e di biancheria.

Un attimo dopo, da dietro un armadio che aveva lo sportello aperto, usciva un giovanotto basso, vestito di chiaro, con gli occhi sbarrati. L'ingegnere aveva un attimo di esitazione, poi, rendendosi conto che aveva di fronte un ladro, gli sbarrava il cammino, ma l'altro reagiva a pugni e a calci per cercare di guadagnare la porta. L'ingegnere resisteva per un minuto, poi veniva sopraffatto dal ladro che riusciva a fuggire gettandosi a precipizio per le scale.

Il Marzolini gli era subito alle calcagna e intanto gridava per la tromba delle scale «al ladro».

Il suo appello veniva udito al pianterreno dal poliziotto Giorgio Arrendomi di 20 anni, che ha il negozio di fianco al portone del numero 27. Egli coglieva il ladro proprio mentre stava per balzare in strada.

Le grida dell'ingegnere avevano frattanto messo in subbuglio tutta la casa: gli inquilini si affacciavano sui pianerottoli, scendevano le scale, volevano vedere e sapere che cosa era successo. Tra di loro c'era anche il maresciallo Trovato della Mobile che era appena rincasato dalla Questura. Egli prendeva in consegna il ladro e nel retrobottega dell'Arrendomi lo perquisiva. Nelle tasche dell'Arvenio c'erano 56 mila lire e bracciali, collane, anelli per un valore di oltre mezzo milione di proprietà dei coniugi Marzolini. Nella scarpa sinistra egli aveva nascosto la chiave «universale» con la quale era riuscito ad aprire la porta dell'alloggio da svaligiare.

L'arrestato veniva poco dopo tradotto in questura da un equipaggio della Volante; il maresciallo Trovato si recava poi nella sua abitazione. In corso Spezia 53, dove rinveniva diversi oggetti che molto probabilmente sono compendio di altri furti. In serata l'Arvenio è stato tradotto alle «Nuove» con l'imputazione di furto aggravato e ra-

pina impropria in quanto, nel tentativo di fuggire, ha aggredito il derubato.

Il consigliere comunale Giosuè Arvenio ha appreso la dolorosa notizia ieri sera alle 21, ritornando a casa dopo una dura giornata di lavoro. Nel suo grande dolore di padre che vede il figlio degenere compiere gesti da bandito, non faceva che ripetere di aver fatto tutto il possibile, in passato, per evitargli simile caduta.

«E' una amarezza senza confini — diceva ieri sera Giosuè Arvenio affranto dal dolore — vedere, alla mia età, a settant'anni, dopo avere dedicato tutta la vita al lavoro, dopo avere sofferto angherie e persecuzioni politiche, vedere infamato in questo modo il mio nome da un figlio che ha preferito alla buona parola dei genitori quella infida delle cattive amicizie. Sono profondamente angosciato sapendo mio figlio in prigione, ma se ha sbagliato non posso che chinare il capo e soffrire: la giustizia deve fare il suo corso».

Per l'aumento dei tram ancora nulla di deciso

Il progetto delle nuove tariffe

La Commissione amministratrice dell'ATM ha rinviato a un'altra settimana ogni decisione sull'aggravio delle tariffe. La seduta di ieri è stata lunga e vivace. Sono stati presi in esame i sei aumenti che verrebbero a gravare sui passeggeri

Il biglietto di corsa semplice passerebbe da 30 a 35 lire per i tram (corse notturne, da 60 a 70 lire); per gli autobus da 35 a 40. Il biglietto multiplo, rimanendo invariato al prezzo di 250 lire, sarebbe valido per 8 corse anziché 9. I tesserini settimanali sarebbero così aumentati: per due corse al giorno, da 300 a 350 lire; per quattro corse, da 500 a 600. In proporzione sarebbe accresciuto anche il costo degli abbonamenti.

Il rincaro, qualora gli utenti non diminuiscano ancora, com'è accaduto nel primo trimestre dell'anno, porterebbe all'ATM un beneficio di un miliardo e 400 milioni. Il disavanzo per il '58 è preventivato, come è noto, in un miliardo e 650 milioni; sarebbe press'a poco ripianato in un anno. E' stato fatto notare che il ritocco delle tariffe alla pari a partire dal mese di agosto, permetterebbe un maggiore incasso di 500-600 milioni al massimo fino a tutto dicembre.

Il Tribunale ha ordinato un sequestro sui suoi beni

Inchiesta sull'ex-sindaco di Viù per una strada che non fu costruita

Si fermò al primo chilometro - Erano stati spesi 82 dei 100 milioni stanziati dallo Stato per l'intera opera - Chiamato in causa anche un ingegnere, direttore dei lavori

Il Presidente del Tribunale dott. Merlo ha disposto un sequestro conservativo, a carico dell'ex sindaco di Viù, Giuseppe Guglielmino, e dei professionisti torinesi ing. Adriana Calsoni, per l'ammontare di 5 milioni ciascuno. Il provvedimento è stato chiesto dall'attuale sindaco di Viù, per una complessa vertenza. Essa ha per oggetto un tronco di strada che avrebbe dovuto unire la frazione Polpresa con la frazione Tornetti, permettendo il collegamento di quest'ultima (ora servita unicamente da una mulattiera) con il capoluogo. La strada carrozzabile doveva essere lunga 4 chilometri e costare 104 milioni: sono stati spesi 82 milioni per un chilometro solo, poi i lavori sono rimasti sospesi.

Il progetto era stato preparato dall'ing. Calsoni ed il Ministero dei Lavori Pubblici, riconoscendo che l'opera era di pubblica utilità, aveva concesso un contributo di 100 milioni. Aveva assegnato il comune di Viù di aggiudicare l'appalto mediante gara a licitazione privata fra imprese idonee e di fiducia. Secondo l'esposto che, per il comune di Viù, ha presentato in Tribunale l'avv. Ottolenghi, in un primo tempo venne dichiarata vincitrice la impresa Grasso: essa aveva offerto una riduzione del 6,80 per cento, rispetto al prezzo base, mentre due altre imprese erano disposte a scendere fino al 13 per cento. Fu scelta la Grasso perché al ritenne che un'offerta inferiore alla sua non potesse dare soddisfacenti garanzie.

Però una delle imprese escluse protestò in Prefettura. Il comune allora ricorse a trattativa privata affidando l'appalto all'impresa Grasso che aumentò lo sconto dal 6,80 al 12,18 per cento.

Si incominciò a lavorare nel 1954, si continuò per alcuni mesi del 1955: ma anziché seguire il progetto che era stato approvato dalle competenti autorità, si attuarono delle varianti che costrinsero a far saltare enormi massi rocciosi. Di modo che non soltanto la strada progrediva lentamente (dopo oltre un anno non ne erano stati completati neppure mille metri), ma il costo salì oltre ogni limite previsto. Quel primo chilometro, non ancora finito, assorbì 82 milioni su una spesa totale di 104 milioni per l'intero tronco di 5 chilometri.

L'impresa Grasso aveva stipulato con l'Istituto San Paolo la cessione dei crediti, onde l'istituto gli anticipava le somme equivalenti al lavoro svolto, somme che poi l'istituto avrebbe incassato dal ministero. Per documentare lo stato di avanzamento dei lavori la impresa si faceva rilasciare una dichiarazione dal sindaco di Viù, la quale si basava sui rendiconti presentati dall'ing. Calsoni, che dopo aver fatto il progetto, era stato assunto quale direttore dei lavori.

Sempre secondo l'esposto presentato dall'avv. Ottolenghi in Tribunale, nelle dichiarazioni per il sesto «stato di avanzamento», ci sarebbe stato un errore dovuto alla dimenticanza di uno zero: moltiplicando i metri cubi di materiale trasportato per l'importo unitario il uno avuto un risultato di 27 milioni: poi si scoperse (ma il San Paolo già aveva pagato) che si trattava di 2 milioni e 700 mila lire.

Dal 1954 a tutt'oggi i lavori sono fermi. Ora l'amministrazione attuale del comune di Viù a difesa dei suoi interessi ha aperto causa civile contro l'ex sindaco ed il direttore dei lavori. Nel concedere il sequestro conservativo il presidente del Tribunale ha ordinato che gli atti siano trasmessi alla Procura della Repubblica, perché accerti se eventualmente siano stati commessi illeciti penali.

Sempre secondo l'esposto dell'avv. Ottolenghi, l'ex sindaco sarebbe socio con altri nella gestione del frantoio che forniva il pietrisco all'impresa, ed un membro della passata giunta avrebbe fatto l'autotrasportatore per conto della stessa impresa.

Condannati in Assise i banditi delle tabaccherie

E' terminato ieri in Corte di Assise il processo contro i giovani rapinatori delle tabaccherie e ladri di auto. La pena più grave è stata inflitta a Sergio Alessandro: 12 anni 6 mesi di reclusione, 150 mila lire di multa e 10 mesi di arresto. Egli è stato riconosciuto colpevole delle due aggressioni, insieme con Aurelio Folliero, nelle privative di via Giacomo Dina 35 e di corso Urbassano 126 (rispettivamente il 4 ed il 9 gennaio scorso) inoltre di aver compiuto furti in alcuni bar ed infine di aver rubato un numero imprecisato di auto (forse una trentina). Il Folliero è stato condannato ad 8 anni un mese di reclusione, 130 mila lire di multa, 7 mesi di arresto.

I complici minori hanno avuto le seguenti pene: Luciano Balestra 2 anni, 5 mesi di reclusione, 22 mila lire di multa, 3 mesi di arresto; Piero Rodotti 3 anni 18 mila lire; Luigi Ribolla 3 anni, 5 mesi, 10 giorni di reclusione, 6 mesi di arresto. Un altro giovane è stato condannato ad un mese per ricettazione, infine un ottavo giovane e due donne sono state assolte dall'accusa di favoreggiamento. Al Balmisa, che è minorenne, è stata concessa la sospensione della pena.

Tutti i reati di furto sono stati commessi tra l'ottobre del 1957 ed il gennaio del 1958. Soprattutto aveva allarmato la popolazione il ripetersi delle aggressioni alle tabaccherie; la polizia era stata mobilitata per dare la caccia ai colpevoli e per impedire altri colpi. La Mobile potè mettere la mani sull'Alessandro perché il suo lungo naso aveva permesso agli agenti di identificarlo.

Ha presieduto la Corte il dott. Carron Cav. P.M. è stato il dott. Ribet; cancelliere il dott. Santostefano. Difensori gli avvocati Accatino, Asti, Astore, Colla, Mario Dal Fiume, Gatti, Majani e Noya.

Un capitano e un carabiniere feriti da una bomba a mano

Verso le 12 di ieri, nel poligono militare di Pinerolo, per un errore di lancio una bomba a mano è caduta vicino a un gruppo di carabinieri della Legione di Torino che stavano compiendo un'esercitazione. I frammenti dell'ordigno hanno ferito leggermente alle gambe il capitano Enrico Ferrari, di 37 anni, comandante della compagnia caserme prima, e il carabiniere Pietro Nicosia, di 24 anni, della stazione di Moncalieri. Trasportati all'ospedale militare, dopo l'estrazione delle schegge l'ufficiale e il milite sono stati giudicati guaribili in una settimana ed hanno potuto ritornare ai propri reparti.

Una donna malata è morta per un'iniezione al cervello

Era un difficile procedimento di pneumoencefalografia - L'episodio alla clinica neurologica - Inchiesta della magistratura

Alla Procura della Repubblica è stato presentato un esposto dai familiari di una donna deceduta venerdì scorso nella clinica del prof. Bolzi alle Molinette; con esso si chiede di accertare se il decesso sia dovuto alla colpa di un medico, il quale avrebbe sottoposto l'inferma a pneumoencefalografia. La donna, sui 65 anni, era stata ricoverata perché si temeva che avesse un tumore al cervello. Per meglio compiere la diagnosi si sarebbe deciso di iniettare aria nelle cavità ventricolari del cervello al che eventuali deformazioni, dovute a un processo tumorale, sarebbero apparse ai raggi X.

Il procedimento è assai rischioso e viene seguito soltanto nelle grandi cliniche, pochissimi poi sono le Italia gli esperti. Il medico, contro il quale è stato presentato l'esposto alla Procura, è riconosciuto tra i migliori in questo ristretto campo.

Di solito si introduce nel cervello anche 40-50 centimetri cubi di aria con una siringa che può passare per il foro della colonna vertebrale, oppure per un foro fatto con il trapano nel cranio. L'aria viene poi assorbita poco alla volta senza lasciare alcun inconveniente.

Però se la punta dell'ago entra in un vaso arterioso e vi inietta una minima quantità di aria, una piccolissima bollicina, allora la morte si può dire sicura ed immediata. E' il caso della donna deceduta nella clinica neurologica della nostra Università?

La Procura ha dato incarico al prof. Sergio Tovo dell'Istituto di medicina legale di accertare le cause della morte. La perizia, molto difficile, richiederà lungo tempo. I risultati sono attesi con interesse anche nel campo medico perché molto si è discusso sulla opportunità della pneumoencefalografia e del caso in esame molto si parla nelle cliniche universitarie.

Prima di sottoporre un paziente a questo metodo di diagnosi il medico deve avere il suo consenso e il consenso dei parenti. Si è all'inizio di una complessa istruttoria e per questo motivo non ritteniamo di pubblicare nomi. Soltanto il magistrato potrà stabilire la serietà dei fatti e dare eventuali responsabilità.

Specchio dei tempi

Volete la salute? andate in bicicletta - Un matrimonio rumoroso e infelice - È meglio conoscere la verità - Le porte chiuse celano le irregolarità? - Una penna stilografica per un uomo che non ha più nulla - Ancora e sempre la marcetta: il ponte sul fiume Kwai

Un lettore ci scrive:

«Le persone d'affari camminano in auto ed hanno l'ascensore e perdono l'abitudine agli esercizi fisici e, ad ogni minimo sforzo, il loro cuore è in pericolo.

«Chi scrive ha 54 anni e non ha mai lasciata la bicicletta. La passeggiata, anche se intramezzata da lunghe salite, non costituiscono delle fatiche eccezionali per me. Abito al 4° piano ma non sento minimamente la necessità dell'ascensore. Sento di poter fare, oggi, quello che non ero capace di fare a 35 anni. Ciò dà al mio morale una baldanza bersagliaresca. Non sento il peso dell'età, che solo i capelli grigi mi ricordano; le gambe sono salde. Ho una bronchite? Una gita in bicicletta con un po' di salita fa il catarro se ne va. Voglio mantenere la linea? una gita un po' lunga mi fa spostare un buco della cinghia. Difficoltà di circolazione del sangue? Camminando in bicicletta il compressore, cioè il cuore, pompa sempre forte e mantiene le arterie elastiche. Disturbi di stomaco? mascherà, mangio e bevo, tutti gli organi interni funzionano senza intralci.

«Le autorità cacciano dalle vie centrali i ciclisti. Dovrebbero cacciare invece i motociclisti, specie i più giovani. La gioventù di oggi diviene maniaca della velocità e pigra, sempre più pigra. E questo è un gran male».

Quinto Gioda

Un lettore ci scrive:

«Sono un affezionato lettore de *La Stampa*, giornale che reputo tra i più seri. Seguo giornalmente "Specchio dei tempi", e trovo che questa rubrica è tra le più umane e più belle. Mi sono deciso a scrivere, leggendo l'articolo riguardante l'infelice matrimonio tra l'inglesina malata di cuore e il soldato Comparini. Ciò che più mi colpisce nella vicenda, è questo: perché in un caso così drammatico, non si provvede a congedare il signor Comparini? E perché non si cerca di far ricoverare la signora Shirley in una clinica, invece di farla soffrire in un letto di una povera casa? E solo perché hanno pochi mezzi a disposizione? Io credo che in certi casi il denaro sia ben poca cosa, e che il senso dell'umanità dovrebbe prevalere.

«Scusa, caro "Specchio dei tempi", questo mio sfogo. Vorrei che mi pubblicassi questa lettera affinché, come sempre, il cuore degli italiani dimostri che la bontà esiste ancora. Io purtroppo non posso fare niente, perché sono un modesto operaio, ma se si dovesse aprire una sottoscrizione, vi prometto che farò la mia offerta».

Segue la firma

Per Shirley Comparini abbiamo ricevuto: N.N. L. 1000; Libella P. L. 500.

Un lettore ci scrive da Borgaro Torinese:

«Come mai leggere il mostruoso fatto di Lecina ho dovuto interrompere la lettura per non sentirmi agghiacciare il sangue dallo sdegno, così non posso tacere da alcune osservazioni che mi vengono spontanee.

«E' un fatto di cronaca, siamo d'accordo. Pertanto ricade nell'orbita di lavoro dei cronisti. Ma a costoro, io vorrei appunto domandare: la descrizione particolareggiata dell'atto sadico è proprio necessaria? Tende forse a migliorare il costume o la coscienza dei lettore? Non credono i cronisti che mentre la descrizione di un incidente stradale può consigliare la prudenza, il racconto dettagliato di questa bassezze umane non eserciti se altro che a generare raccapriccio nel lettore e vergogna della nostra specie?».

Attilio Giachello

Un lettore ci scrive:

«Circa un anno fa al consiglio comunale di Torino, come riferiva *La Stampa* del 23 luglio, un consigliere di maggioranza denunciava alcune irregolarità, definite moralmente gravi, constatate nell'Azienda Elettrica Municipale. Se ne affrontava la discussione in seduta segreta e la cittadinanza non sapeva più nulla. Adesso le porte chiuse celano il mistero della vicenda sul Mattatoio. Saranno sistemi corretti e opportuni, ma non sembrano democratici».

ing. Mario Massone

Un lettore ci scrive:

«Ti leggo ormai da 50 anni, cara *Stampa*, e mi sembra di avere quasi un diritto di entrare nel quadro di "Specchio dei tempi".

«Come tanti altri sono caduto nelle reti del fallimento. Chi ne ha fatto esperienza sa che non si riesce più a svincolarsi dagli artigli che stringono da ogni parte. Non mi hanno lasciato niente altro che gli occhi per piangere. Tutto han portato via, come una bufera. Ed ora dopo tante peripezie, dopo tanti dispiaceri da circa sei mesi mi trovo inchiodato in un letto del Sanatorio S. Luigi privo di ogni mezzo, di quanti giardini ho smarrito la penna stilografica regalo oggetto salvato dalla burrasca. Con il mio ritorno non arriverà più a scrittoriia. Penso a chi ne ha una, dimenticata in qualche angolo.

«In questo luogo di pena e non poche speranze di ritorno alla vita ed al mio lavoro, ringrazio».

Segue la firma

Due lettori ci scrivono:

«Non intendiamo fare dello stupido nazionalismo, parliamo di opportunità. Ieri l'Associazione Nazionale Alpini ha ricordato il 43° anniversario della conquista del Monte Nero. Tra le altre cerimonie, per l'occasione, la fanfara ha ripetutamente suonato la "marcetta" dal film "Il ponte sul fiume Kwai". Marcia inglese, tutt'altro che adatta alla circostanza.

«Ci sembra che ogni circostanza deve ufficialmente o meglio si intende rappresentare l'esercito italiano, sia opportuno e doveroso suonare musica italiana, e mai musica di marce militari straniere».

Seguono le firme

5 mila lire di danni per 5 anni di carcere

Giuseppe Venanzi, condannato all'ergastolo per omicidio, è stato riconosciuto innocente dopo un anno di carcere. Ha ricevuto un sussidio di 5 mila lire. I lettori ci hanno inviato:

N. N. lire 5000; I. I. 2000; A. C. 1000; L. L. 500; Luca e Marco 2000; Sorelle Bruna, Demonte 5000; M. S. 1000; N. N. 1000; A.B., Milano 1000; Poca somma, ma tanti auguri di futura felicità, un vercellese, 500. Totale Lire 28 mila. Totale precedente L. 171.400. Totale generale lire 191.400.

Approvato dalla Prefettura l'appalto all'Urbiochimica

La Prefettura ha comunicato ieri al Municipio di aver approvato la delibera con la quale il Comune affida il servizio di raccolta e smaltimento delle spazzature alla Urbiochimica. Era l'ultima manovra burocratica che mancava perché il Municipio potesse stipulare il contratto con la nuova società. La firma del contratto avrà luogo entro il mese. Subito dopo cominceranno a decorrere i termini per la graduale entrata in funzione del servizio.

In Municipio proseguono intanto le trattative con gli esattori-spazzaturai per la revisione delle tariffe in vigore. La categoria, a quanto risulta, chiede l'aumento del 30 per cento. Il Comune considera eccessiva la richiesta che supererebbe perfino quella praticata dall'Urbiochimica e come controproposta avrebbe disposto ad offrire un miglioramento del 25-30 per cento, con un aggravio per il Comune di circa 90 milioni.

Le richieste della Uil per i metalmeccanici

La segreteria provinciale dei metalmeccanici della Uil si è riunita lunedì e martedì per discutere le richieste che il sindacato presenterà in sede di rinnovo del contratto di categoria. La proposte, si è stabilito, verranno esaminate in convegni regionali e di settore.

Le modifiche al contratto che la Uil intende proporre per i 200 mila metallurgici italiani sono numerose e dettagliate: aumento dei minimi tabellari; riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione; maggiorazione degli straordinari; nuovo regolamento per il cottimo, per gli incentivi e il premio di produttività; aumento del periodo feriale; rivalutazione degli scatti per gli impiegati; norme per gli scatti agli operai; istituzione di organi tecnici per determinare le qualifiche; revisione del trattamento malattia ed infortunio; parità salariale tra uomini e donne, ecc.

Vanno in vacanza i centomila bimbi delle scuole elementari

I compiti finali dei più piccoli - "Vorrei due mila lire di più per mia madre,,

Tra oggi e sabato, data ufficiale del termine delle lezioni per le scuole elementari, incominceranno le vacanze per 48 mila bambini di città e 52 mila della provincia. Il Provveditore agli studi ha lasciato liberi i direttori di fissare l'ultimo giorno di scuola e i direttori l'hanno stabilito tenendo conto degli impegni dei maestri: alcune centinaia di essi sono commissari e presidenti per gli esami che si svolgeranno dal 23 al 26.

Com'è noto, gli scolaretti di prima passano in seconda senza esami; per quelli di seconda, giunti al termine del «primo ciclo elementare» (secondo la divisione fissata dalla nuova riforma) c'è un esame per passare in terza: in tutta la provincia sono circa 22 mila. I diciottomila allievi di terza, che seguono ancora per quest'anno l'ordinamento tradizionale, sosterranno l'esame per passare in quarta. Altri 20 mila affronteranno le prove per la licenza elementare.

Ripassi, interrogazioni dell'ultima ora, compiti in classe anche nelle elementari. L'attenzione dei pedagogisti si fissa soprattutto sui risultati conseguiti dagli alunni del «primo ciclo», dove i bambini hanno imparato il «nome» dei suoni, cioè le lettere dell'alfabeto, dopo aver appreso la loro forma: dove l'espressione ha messo in soffitta la meccanica dell'insegnamento tradizionale.

Dall'inizio dell'anno i bambini hanno disegnato il loro pensiero. Più tardi hanno espresso con la parola scritta il significato della figura. I quaderni stanno nell'armadio, gli scolari li prendono quando hanno qualcosa da dire o da illustrare: insomma da esperimento. Le correzioni fatte collettivamente e non sui quaderni dei singoli), l'ortografia, vengono dopo. Difficilmente si assegna un tema, in una scuola dell'Oltrepo, una maestra ha riservato il primo tema dell'anno ad una specie di prova d'esame, per misurare con uguale metro i risultati del metodo da lei praticato con tanto entusiasmo.

Abbiamo letto qualcuno di questi fogli. Il tema era preghiera: «Gesù — scrive un bimbo — fammi un grande favore. Te lo chiedo proprio di cuore. Fa' che non faccia più male il dente a mia mamma». «Se me lo fai — conclude — ti prometto che diventerò buono». Un ragazzino di Reggio Calabria, robusto e vivace, scrive: «Signora fammi dipendere più buono e non farmi picchiare i bambini». Chi ha detto che i bimbi non hanno pensare con la loro testa? «Signore, io non voglio niente: grazie che m'hai dato tutto» scrive il figlio di genitori ricchi. Accanto a lui, un altro bimbo che non ha nulla di pratico da desiderare, scrive: «Signore, per piacere, se mi vuoi fare un grosso regalo portami una sorellina, perché la mia è troppo grande».

La vita della famiglia è qui, tra queste piccole righe vergate ormai quasi senza errori. Nel banco davanti siede un bimbo povero, figlio di un giardiniere municipale: «Amo la mia mamma e il mio babbo — si raccomanda — fa che il padrone ci dia duemila lire di più. Grazie, Signore». Il senso del bisogno, della vita che preme con le sue impiacabili necessità è già presente. E c'è anche la speranza della ricchezza, il sogno di tutti i miseri. Scrive un altro: «Fa stare il mio papà al Totocalcio, perché abbiamo tanto bisogno di soldi».

La festa della Consolata

Ricorre domani la festa della Consolata, particolarmente cara ai cuore dei cattolici torinesi. Finestre e balconi della città saranno illuminati come il santuario e la colonna che sorge dinanzi alla basilica in ricordo del colera di Torino. Alle 20 nel tempio dedicato alla Consolata predica del rettore di Cuneo mons. Tonetti e benedizione. Seguirà il concerto della banda Cardinale Gagliero sulla piazza antistante. Domani alle 8 messa officiata dal Cardinale. Alle 18.30 si snoderà per le vie del centro la tradizionale processione. Seguirà questo percorso: santuario della Consolata, via Consolata, via Garibaldi, via Milano, piazza della Repubblica e ritorno al santuario.

Collegio geometri — Oggi e domani dalle 9 alle 18, si svolgono presso la sede di via Maria Vittoria 18, le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +26
MINIMA +16,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: tempor. media +21,2; press. 706,1; umidità 61%. Cielo sereno. **Previsioni:** cielo sereno, temperatura elevata. **Temper. a Caselle:** mass. +28,4; min. +12,8; media +21,7

Echi di cronaca

FALLIMENTO «COIMEX» SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE *di Angelo Mastarone & C.* e di *Angelo Mastarone* in proprio. Per incarico del Signor Curatore e con l'autorizzazione del Signor Giudice Delegato, la *Galleria Asvato, portici Barberous* (p.zza Castello) procederà nei giorni di venerdì 20 e sabato 21 alle ore 21

L'Italia non gli piace

Un francese trascorre cinque anni in Italia, poi torna a casa e scrive: «In realtà è incredibile sino a qual punto l'italiano sia un popolo che vive in piedi. Nelle città della Francia si ha sempre sottomano qualcosa su cui sedere: panchine, seggiole nei giardini pubblici. Qui *niente*». Ed anche scrive: «In quasi tutti i negozi di Roma, di Firenze — nei negozi frequentati dagli italiani — in genere non vi si dice né buongiorno, né grazie, né arrivederci». Ed ancora scrive: «Gli italiani sono, per essenza, superiori a tutti. Dunque, persino quello che non scrivono è da preferirsi a quello che gli altri scrivono. Anche quello che non dipingono è da preferirsi a quello che gli altri dipingono». Abbiamo capito: l'Italia non gli piace.

Sul nostro giornale Carlo Bo ha già parlato di Jean-François Revel, autore dei giudizi più sopra riferiti ed al suo conto critico non c'è nulla da aggiungere o da togliere. Adesso se ne riparla soltanto perché l'altro giorno, a Parigi, alcuni italiani e nostri amici francesi si sono riuniti per discutere pubblicamente il libro del signor Revel (intitolato *Pour l'Italie*) e per condannarlo. Gli hanno così dato un peso che non si merita, sbagliando bersaglio in maniera insieme generosa ed ingenua.

C'è da rimproverare al signor Revel, professore di filosofia, d'aver perduto la buona occasione per aiutarci veramente a vedere ed a considerare certi nostri difetti. Invece, dal lungo soggiorno non ha saputo cavare nessun profitto. Dopo la lettura del suo libretto non si riesce nemmeno a capire in quale ambiente sia vissuto, ad afferrare di quale Italia parli, ad incuriosire se conosca altre città al di fuori di Venezia, Firenze e Roma. Così ci è facile dire che i nostri connazionali «risentiti» ed abitanti a Parigi hanno visto offese dove c'è soltanto nevrastenia o malumore o vanità. Con ben altro acume critico Corrado Alvaro ha parlato della nostra *società*; e con ben altro estro critico Leo Longanesi ha messo in ridicolo molti nostri lati gigioneschi. Paragonato a loro il signor Revel è soltanto un ragazzino impertinente, ma di una impertinenza che sembra messa al soldo di compagnie turistiche francesi gelose di quelle italiane.

La nostra storia, l'arte ed i costumi sono visti con disinvoltura parigina dal signor Revel, che si rivela ad ogni istante uomo «con la lente per traverso» o tipo a cui sempre qualche cosa «fa girare le tasche». Ecco un modo di scrivere naturale, cosa di cui egli ci crede incapaci. E poi questo signor Revel confonde i suoi desideri, le sue abitudini, i suoi gusti, i suoi punti di vista con altrettante verità assolute ed indiscutibili. Redigeremo una specie di inventario per far capire al lettore e forse anche agli italiani di Parigi che basta sorridere di fronte a simili strampalerie di nevrastenico.

Il Revel vede le donne italiane con le gambe coperte di peli tanto da doversi qualche volta levare gli occhiali per non essere travolto alla vista di tutta quella peluria, che buca persino le calze. Vede tutti gli uomini noiosi, dominati da una fregola che la signora Merlin ha mandato all'aria, per di più maleducati specie davanti alle porte dei ristoranti e trova tutti i ristoranti infrequentabili perché non hanno le pareti ricoperte di legno. I nostri preti sono per lui qualche cosa «tra l'uomo e l'animale o, meglio, tra l'animale ed il prete spagnuolo». Tutti i bambini, se li incontra sui treni, gli strappano i giornali, gli dànno pedate, sputano sulle sue scarpe. Sono queste le osservazioni profonde d'un tale che vorrebbe mostrarci da quali difetti siamo afflitti ed indurci alla guarigione.

Ma dagli uomini passiamo alle cime: il Revel dice che molto si esagera sulla loro bellezza, consolidando tale suo giudizio generico con questa nota specifica: «Perché Verona e non, per esempio, Bruges? Non vedo nemmeno nessun palazzo di Firenze tanto bello quanto le *Halles* di Bruges». Per il paesaggio c'è soltanto una mezza paginetta in tutto il libro: egli trova che la Riviera ligure è il pezzo di terra mediterranea più rovinato dal cattivo gusto e che il viaggio da Bologna a Milano od a Venezia si svolge su una delle più tristi pianure d'Europa. La nostra cucina è monotona, di sommaria preparazione, senza fantasia e ride beato perché la Toscana offre, come specialità, i fagiuoli lessi. In quanto ai vini si limita a citare una volta il Frascati ed un'altra volta il Chianti. Perché rispondere ad un ignorante simile di questo genere? Eppure, quelli di Parigi, hanno voluto ribattere che tutte queste cose non sono né giuste né vere; ed hanno fatto male.

Al primo istante ognuno può giudicare balordi tali argomenti; ma il libro ne offre altri, più sottili ed impegnativi, in cui anche la balordaggine è più maligna. Faremo ancora un altro inventario di *revellerie*: tutta la letteratura italiana il d'imitazione, romanzi come *I Malavoglia* od *I Promessi Sposi* non superano l'esame e lo fanno dormire in piedi. La musica non esiste (sì, Dallapiccola, ma conosciuto in Germania); la pittura è morta (sì, Morandi, ma nella scia di Braque). E Goldoni? Si salva perché ha scritto le *Memorie* in francese. E Alfieri? Un imbecille neo-classico noioso. E Leonardo? Resta nella memoria di Revel soltanto perché, sciocchezzaio, ha sostenuto che la pittura è superiore alla scultura.

Per concludere questa spigolatura di giudizi ripeteremo, alla rinfusa, che le donne italiane sono schiave prima del padre, poi del marito; che i nostri intellettuali sono pesanti, accademici, alambiccati, vera caricatura di quelli tedeschi; che i professori, riuniti in commissione, fanno finta di esaminare un candidato, in realtà recitano una commedia; che i nostri attori sono guitti incapaci persino di dire quel che devono dire; e che tutti noi siamo scarsamente accessibili alle idee, siamo senza vivacità, senza naturalezza, sprovvisti di senso del comico, piuttosto galli, ma da strapazzo, inclini alla reciproca prepotenza, eccetera. Il neo-realismo cinematografico è faccenda di poco conto, quasi inesistente senza gli insegnamenti del cinema francese; ma si capisce che egli ha visto la vita di certi nostri compatrioti soltanto attraverso *I Vitelloni* e di certi altri soltanto attraverso *Gli italiani si voltano*.

Ecco dunque uno sfogo del cattivo umore, che è anche il ritratto implicito d'un povero uomo che non ha saputo giudicare al di là delle piccole traversie quotidiane e, forse, personali. Egli non critica, ma si lamenta d'un cameriere veneziano; egli non descrive, ma borbotta contro certi italiani che lo invitano a casa per riunioni noiose, in stanze quasi buie, fredde d'inverno, offrendogli soltanto caffè diluito.

Tutto sommato nel libro del Revel non si scoperchia nessun nostro vero vizio e si affronta, qua e là, qualche nostra situazione storica o politica o sociale, ma quasi di controvoglia e come per sbaglio. Quando scrive: «In Italia è nato l'individualismo moderno, ma per diverse reazioni che si sono poi verificate, si è quasi interamente riusciti ad annullare il concetto della libertà personale *privata*»; oppure quando scrive: «I comunisti italiani smettono di essere marxisti non appena si tratti della propria vita personale e familiare»; oppure quando tocca i rapporti tra Stato e Vaticano sembra davvero che stia per entrare in argomenti più decisivi ed utili nel far capire noi a noi stessi: ma anche in questi casi lo sfogo rabbioso gli prende la mano. Sono così altre puntarine di stizza, disseminate dove vien viene, tanto da rimanere sommerse dalla massa di stupidaggini che illo ono al libro. Ed è un peccato per noi e per l'autore.

Gli italiani di Parigi non dovevano riunirsi per discutere; e dovevano riunirsi soltanto per decidere se si può fare qualche cosa per questo povero signore, che di certo ha il fegato guasto, i nervi scossi, l'animo tristo dopo cinque anni di soggiorno fiorentino. Perché comportarsi diversamente? Se al Revel l'Italia non piace è padronissimo di dirlo. Ma, avendolo detto a quel modo, non restava altro da fare che compiangerlo perché nelle sue pagine, senza volerlo, si è dipinto di carattere intollerante ed arido, come un qualunque provincialotto francese.

Enrico Emanuelli

LE NOZZE DI STRATHMORE

Il cugino della regina d'Inghilterra, conte di Strathmore, ha sposato la graziosa infermiera Bridget Brennan, nel suo castello di Glamis in Scozia (Telefoto)

RITORNO NEL PAESE DELLE CAMELIE E DEI VULCANI

Vita in bilico del Giappone

Se nei villaggi è ancora come secoli addietro, nelle città, e nelle zone che le circondano, l'esistenza è almeno duplice - Una piccola giapponese, esile come un virgulto, cintura di porpora e d'argento, si schermisce con l'ombrellino dal vento primaverile - Un autocarro l'avvolge in una nube nerastra di nafta - E' quasi un simbolo di questo popolo sensibile che lotta contro la miseria, proteso verso una nuova struttura del mondo

(Dal nostro inviato speciale)

Tokio, giugno.

E rieccomi, in tre anni, per la terza volta in Giappone. (Mi ci ha ricondotto un congresso di editori, ma siano ringraziati editori e congressi). La prima volta vi ero stato colto da tali incantevoli sorprese che la seconda avevo potuto temere di esserne deluso. Un timore poi subito scomparso; e adesso, ormai vaccinato di quei dubbi, potevo progettarmi il terzo arrivo nell'arcipelago delle camelie e dei vulcani, mentre l'aereo dell'Air-France, compiuta in Alaska la tappa per fare, per il nord del Pacifico tagliava l'arco delle Aleutine e ci faceva poi intravvedere, sopra un oceano di nubi, le ultime propaggini della Russia, i picchi nevosi del Kamchakta.

Ci si sarebbe così un'altra volta affacciati sull'estremo oriente quasi provenendo dall'Oriente, le rotte aeree hanno di queste apparenti contraddizioni. Al largo delle invisibili coste settentrionali della Siberia si erano seguite desolate plaghe dell'Asia; e scendendo verso i mari del sud ne avremmo in breve ritrovato le coste più sinuose e fiorite. Tutto un mondo, dove miriadi di folle si accalcano; un mondo che ha nascosto milioni, e sembra ora destarsi a una sua prima, nuovissima vita.

* *

Vi stanno, l'una di fianco all'altra, la razza gialla, la bianca, la negra. Non una lingua, non una scrittura, che siano comuni. Mucchio inavvertito, e invalicabili, separano paese e paese, talvolta regione e regione. Eppure, in pochi anni, tutta l'Asia al disotto del confine sovietico è andata ricongiungendosi un suo nuovo, inconfondibile aniamo: è quello dell'«Asia agli asiatici», della rivolta contro i «colonizzatori». Questi, anche nel continente delle grandi tundre e dei grandi fiumi, avevano usurpato, dominato, sfruttato. Ma avevano anche dovuto insegnare, educare; e quando avevano a lungo ascritto di avere dovuto subire due guerre tremende per salvaguardare il sacro diritto dell'«autodecisione», dell'indipendenza dei popoli (anche se gli esiti dei due massacri avevano poi calpestato «autodecisioni» e «indipendenze»), tale diritto, conclamato per anni, non aveva potuto non trovare in parecchi popoli dell'Asia un terreno assai fertile, e già discodato.

Prima dell'ultima guerra erano indipendenti un inerte Siam, una letargica Cina, e il piccolo sorprendente Giappone, che sempre più considerava coste e arcipelaghi come sue inevitabili conquiste. Dopo la guerra i «colonizzatori» occidentali hanno dovuto riconoscere varie autonomie; la Cina ha risvegliato i suoi seicento milioni di uomini; e il Giappone, che per alcuni decenni era parso, di tutta la razza gialla, il simbolo e l'alfiere, è stato messo sulle ginocchia, occupato, umiliato. Era stato il primo, fra i popoli dell'Asia, a essere scosso dalla tecnica occidentale, che gli aveva dato cantieri e officine, cannoni e sconfitte; e se ogni paese orientale ormai difende una sua indipendenza, sente anch'esso ogni giorno di non potere esistere senza una sollecita conquista di ciò che, tecnicamente, sembra dominare e reggere la vita di tutti. Sono grosse scoperte, e irresistibili per chi ancora le ignorava, quelle di una produzione industriale pianificata, con tutte le sue più vistose appendici, un cinema, una radio, una televisione. Sembrano improvvise rivelazioni; e giungono da un mondo assai remoto, prima piattosto disprezzabile quando non fosse incomprensibile.

Ma in codesto mondo occidentale l'epoca della tecnica è l'ultimo frutto di una evoluzione di secoli. Vi confluiscono elementi disparati e necessari, con apporti etici e scientifici, in derivazioni sempre successive. Dalla scoperta del-la ruota a quella dell'energia atomica tutto in occidente si giustifica, si collega, si concatena; in alcune regioni orientali si dovrebbe invece pensare, e quasi d'un tratto, dalla ruota all'energia atomica. Di qui, anche nei nuclei relativamente più progrediti, l'ansia di impadronirsi dei nuovi mezzi; e tale ansia non è priva di diffidenze istintive. Non ha infatti l'aiuto e l'appoggio, sia pure da molti inavvertiti, che per gli occidentali furono i contributi greci e romani, cristiani e rinascimentali. Vuole invece adottare, e in fretta, quelli che della nostra vita ritiene risultati supremi; e nessuno vedendo negare qualsiasi nostra supremazia. E' così una sterminata moltitudine umana che si affaccia e si protende, per iniziare, dopo una svolta essenziale, una marcia che dovrebbe essere inarrestabile, forse implacabile.

* *

Codesta svolta il piccolo Giappone l'ha superata, per conto suo, da un pezzo. Sulla tecnica occidentale si è affacciato da quasi un secolo. Dapprima l'ha scimmiottata, ricalcata, copiata; ora, malgrado la sconfitta, comincia a creare. Come già aveva derivato il derivabile dalla civiltà cinese, e ne era poi nata quella nipponica, così ora il mondo della tecnica non costituisce più, per il giapponese, un coacervo di segreti da sorprendere e da importare, ma tutta una catena di premesse per ulteriori sviluppi. Infatti, sia pure lentamente, il paese si occidentalizza sempre di più, dall'una all'altro anno ne sono visibili i segni. Ci vorrà molto tempo prima che si possa parlare di una occidentalizzazione effettiva. E' anche probabile che questa totalmente non avvenga, e si verifichi invece lo stratificarsi di assimilazioni successive, intese a delineare una società nuova. Intanto il Giappone ha certo compiuto una buona metà di un suo prima cammino. La tecnica vi è stata accolta dopo un lungo ermetico feudalismo, e vi ha avuto e vi avrà un suo procedere molto più spedito di quello del sopravvenire del buddismo nei confronti dello shintoismo primitivo. E poiché il sentimento religioso vi è oggi piuttosto blando (qualcuno parla addirittura di disfacimento) nuove strutture potrebbero non essere lontane.

Per ora la vita giapponese è come in bilico. Se nei villaggi ancora si vive come secoli addietro, nelle città, e nelle zone che le circondano, la vita è almeno duplice. Ancora, in casa, ci si veste e si vive «alla» giapponese; ma «all'» occidentale per la strada, in una officina, in un ufficio, in molte botteghe. I chimòno, nei grandi centri, vanno sempre più scomparendo. E mi è parso quasi un simbolo, arrivando, lo scorgere in attesa, all'angolo di un viale, una giapponesina, sottile come un virgulto. Un po' esitante sui geta, gli alti sandali di legno, reggeva un ombrellino di seta bianca a fiorami, la stessa delle amplissime maniche ricadenti fino alle ginocchia lungo l'obi, una cintura di porpora e d'argento; e si schermiva, con l'ombrellino, da un giovane vento ancora primaverile, che faceva palpitare tutta quella seta fiorita. Sembrava una figurina illesa da un ventaglio; e, d'un tratto, è stata come investita, e atterrita, da una nube nerastra di nafta, l'acre fiato di un autocarro che passava.

* *

Poco prima, dall'aereo che lentamente scendeva per atterrare, si erano un'altra volta offerti allo sguardo alcuni scorci del paese che è quasi tutto un pietrificato ribollire di montagne, in valli sinuose e in piccoli agglembi che si urtano e s'impennano, concedendo alle poche pianure un non ampio respiro. Riappariva il paese dei fiori di pesco, talvolta nutriti soltanto dal terriccio che può contenere una ruga di lava; il paese dove antichi e ferrovieri sono costretti a lavorare senza guanti bianchi; dove molti piccoli tetti hanno un'esile canna di bambù come antenna per la radio; dove le risaie a gradoni e a gradini pongono dovunque specchi da presupe, e rilucono anche tra i monti, e nelle foreste, e lungo il mare; dove i boschi sono macchie così folte da apparire selve dei primordi, e hanno invece tagli puntuali e oculatissimi trapianti; il paese dei terremoti e dei tifoni, e dell'ancora incontaminato culto per ogni forma di grazia e di cortesia. Del Pacifico era stato una scolta estrema, sembrò doverne essere il dominatore. Ora è soltanto una pedina. In un gioco che nello sterminato oceano ha dovuto riconoscere un'altra infida piattaforma per il cosiddetto divenire dell'umanità; esattamente come nelle due calotte estreme, l'artica, l'antartica.

E di fronte a tali impensati orizzonti, che a tutti cominciano a imporsi, non è difficile (se ne sono perdonati tanti) perdonare anche ai giapponesi i loro ultimi eccessi. Basta averli un po' conosciuti da vicino, questi piccoli uomini sempre protesi, dallo sguardo fisso, dagli zigomi glabri, dalle mani acciutte ed esangui, convalescenti. Sono stati le vittime di un chiuso feudalesimo senza pietà, che sul loro paese ha pesato per secoli, e sino alla vigilia di Hiroshima. Ciascuno di essi era ed è soltanto un uomo; e più sensibile, di molti altri, a quanto può donare un fiore sia pure modesto, persino un esile stelo. Lotta senza requie contro la sua miseria, per otto mesi dell'anno i contadini lavorano sette giorni su sette, perché, d'inverno, ci sono poi settimane e settimane, con tante domeniche. Non può non amare il Giappone chi di ciò non sia ignaro; e, non ascendono ignaro, può soprattutto amarlo, e comprenderlo, chi sia nato povero.

Mario Gromo

Dopo la bocciatura di Trujillo

Trenta ufficiali di S. Domingo richiamati dalle scuole USA

Ciudad Trujillo, 18 giugno.

Il segretario di Stato per le forze armate della Repubblica dominicana, generale Garcia Trujillo, ha ordinato a trenta ufficiali e cadetti che frequentano scuole militari degli Stati Uniti di ritornare immediatamente in patria.

Si ritiene che si tratti di una misura di rappresaglia contro la decisione dell'Accademia di Fort Leavenworth di non concedere al generale Rafael Trujillo jr., figlio del presidente della Repubblica dominicana, il diploma di promozione.

Nel frattempo, il congresso dominicano è stato convocato in sessione speciale «per esaminare la questione dei dibattiti che hanno avuto luogo al congresso americano in rapporto agli aiuti militari ricevuti dalla Repubblica dominicana e per prendere le decisioni imposte dalla dignità nazionale».

Il M° Tullio Serafin ricevuto dal Pontefice

Città del Vaticano, 18 giugno.

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza privata il direttore d'orchestra Tullio Serafin e lo ha intrattenuto a colloquio per 20 minuti, interessandosi in modo particolare al programma di educazione giovanile musicale che il maestro ha in preparazione. Il Papa ha donato al maestro Serafin la medaglia annuale del Pontificato e ha poi consentito a posare per una fotografia con lui.

— QUANDO SI SPRIGIONA L'ENERGIA NUCLEARE —

Controllo dei venti che portano le nubi di pulviscolo radioattivo

Negli Stati Uniti circa 80 stazioni aerologiche esplorano l'atmosfera fino ad alta quota, più volte al giorno - Ma la precipitazione dei granuli in certi casi può tardare mesi ed anni, e allora ogni previsione sulle zone minacciate diventa difficilissima

Le straordinarie e rapidissime conquiste della scienza e della tecnica moderna non apportano soltanto vantaggi, ma fanno anche, molto spesso, sorgere gravi problemi e inattese difficoltà. Così la conquista dell'energia nucleare ha dato origine a una questione d'eccezionale importanza per la salute e forse per l'avvenire stesso dell'umanità: quella dei detriti radioattivi dei processi atomici, che possono produrre seri danni agli esseri viventi, non solo a breve scadenza, ma anche dopo mesi e anni.

Naturalmente la questione si presenta in tutta la sua grandiosità nel caso delle esplosioni atomiche e termonucleari, che costituiscono l'espressione più parossistica di questa nuova — e, nel caso, ben triste — conquista dell'uomo. A prescindere dagli effetti immediati dell'esplosione, che si concretano nella infernale vampa di calore e nella spaventevole onda di pressione, è noto infatti che le armi nucleari, fatte scoppiare al suolo o a non grande altezza, scavano dei crateri la cui profondità può superare il centinaio di metri, e la cui larghezza è di qualche chilometro.

Centinaia di milioni, o anche miliardi, di tonnellate di terra e di rocce vengono quindi polverizzati e aspirati violentemente nella caratteristica nube a fungo che è divenuta un po' il simbolo della bomba atomica. L'altezza a cui questi materiali possono giungere varia con la potenza dell'arma: le bombe A, che sono dell'ordine dei chiloton (cioè del migliaio di tonnellate di tritolo), interessano all'incirca la sola troposfera, diciamo i primi dieci chilometri di altezza; ma le bombe H, dell'ordine del megaton (un milione di tonnellate), lanciano le polveri bene addentro nella stratosfera, fino a 30 e più chilometri di quota.

Cessata la fase esplosiva, tali polveri si aggregano alle particelle radioattive, diventando radioattive esse stesse, e cominciano a ricadere. Come è facile comprendere, la velocità di caduta dipende dalle loro dimensioni; le particelle di diametro più grande (maggiore di 10 millesimi di millimetro) giungono a terra entro poche ore; ma le più minute possono restare in sospensione per giorni, per mesi o anche per anni. Ricordiamo a questo proposito che i prodotti della famosa eruzione del Krakatoa, nel 1883, vagarono nell'atmosfera per ben tre anni, facendo più volte il giro della Terra, e manifestando la loro presenza sia attraverso particolari fenomeni ottici, sia attraverso una sensibile diminuzione della radiazione solare.

Il pulviscolo radioattivo ricadente al suolo viene chiamato, con una inglese entrata nell'uso, *fallout* (precipitazione esterna). Più precisamente esso si distingue in *fallout prossimo*, se discende entro una ventina di ore, e *fallout remoto*, se resta più a lungo nell'aria. A prescindere da altre influenze, vere o supposte che siano, esso può esercitare, come si è detto, un'azione biologica, estremamente nociva. Infatti, per quanto la sua radiazione sia meno penetrante di quella che si ha al momento dello scoppio, il *fallout* ha una attività beta e gamma che può risultare fatale agli esseri viventi, quando superi un certo limite, come avvenne nel caso del *Fukuryuu Maru 5*, il pescherecco giapponese investito dal *fallout* prossimo di una bomba all'idrogeno fatta scoppiare nel marzo 1954 a Bikini. Inoltre esso contamina le piogge, e queste, a loro volta, contaminano il terreno, le piante e gli animali.

Si presenta così il grave problema meteorologico di determinare con la maggior precisione possibile le regioni sulle quali il *fallout* ricadrà, affinché le popolazioni possano mettere in atto tutte quelle misure di protezione — tra cui la più sicura, se non la più agevole, è lo sfollamento — che permettano loro di sottrarsi agli effetti nocivi delle radiazioni.

Un tale problema, come ben si comprende, è tutt'altro che facile. Nel caso più semplice del *fallout* prossimo, si tratta di prevedere, con una ventina di ore di anticipo, l'area su cui i venti trasporteranno i granuli più grossi. Per questo occorre naturalmente prevedere tali venti, e anche l'entità della diffusione del pulviscolo nell'atmosfera, nonché le eventuali precipitazioni: mete a cui si tende attivamente in tutte le nazioni più progredite.

Negli Stati Uniti, ad esempio, circa ottanta stazioni aerologiche esplorano l'atmosfera fino ad alla quota (possibilmente fino a una trentina di chilometri) più volte al giorno, mediante i *radioventi*, apparati che permettono di determinare con sufficiente approssimazione le correnti superiori; e squadre di *radiometeorologi*, in base a questi dati, compilano due e anche quattro volte al giorno le previsioni di *fallout*. Altre squadre di specialisti, che lavorano in uffici centrali, preparano due volte al giorno le carte dei venti e delle loro variazioni fra il suolo e i 30 chilometri su tutti gli Stati Uniti, emettendo previsioni su scala nazionale. Numerosi altri studiosi poi, fondandosi sui dati di parecchi anni, eseguono mediante potenti calcolatrici elettroniche studi statistico-climatologici intesi a migliorare e perfezionare i metodi.

I risultati sono per ora abbastanza incoraggianti, nel senso che si riesce a prevedere con molta probabilità la posizione approssimata, dopo dodici ore, della *hot line* (linea scottante), cioè dell'asse di radioattività più intensa. Ma molto rimane ancora da fare; inoltre queste previsioni non forniscono alcun indizio sull'entità delle radiazioni.

Per quanto riguarda il *fallout* remoto, invece, la questione è di ben altra difficoltà, tanto che molti dubitano che si possa mai giungere a prevederlo in modo soddisfacente. Si tratta infatti di un problema di previsione a lunga o lunghissima scadenza, e nessuno per il momento ha idea di come si potrà praticamente affrontarlo.

S'intende che tutto questo ha importanza specie nella deprecabile eventualità di una guerra nucleare. Ma questioni analoghe, pur quanto più circoscritte e meno angosciose, si presentano anche nel campo dello sfruttamento dell'energia dell'atomo e scopi pacifici. La sistemazione dei reattori nucleari, per esempio, il cui uso si va diffondendo e naturalmente si diffonderà sempre più in futuro, richiede accurati studi per la scelta della località più adatta. Non si tratta soltanto, come potrebbe parere a prima vista, di determinare le condizioni medie del vento in una certa località, in relazione con i centri abitati circostanti; si tratta anche di valutare la diffusione del pulviscolo, sia in condizioni normali di funzionamento, sia tenendo conto della sempre possibile eventualità di accidenti, che potrebbero riversare nell'atmosfera quantità di prodotti radioattivi assai più grandi di quelle ordinarie. Anche qui è necessario moltiplicare le ricerche, specialmente nel settore della micrometeorologia, e sforzarsi di considerare tutte le cause che possono modificare la diffusione dei materiali pericolosi. Per dare un'idea della gravità del problema ricordiamo che qualcuno ha perfino prospettato la convenienza di raccogliere i sottoprodotti delle centrali atomiche e di disperderli nei cieli a bordo di razzi spaziali: che sarebbe certo un modo radicale, per quanto poco economico, di risolvere il problema.

Raoul Bilancini
dell'Università di Roma

Un testimone svela raccontando gli orrori del Lager di Buchenwald

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 18 giugno.

Una serie di terribili particolari sulle efferatezze compiute da Martin Sommer, il «boia di Buchenwald», sui prigionieri rinchiusi nel «blocco arrestati» del campo, è stata ricordata da tre testimoni che hanno oggi deposto alla Corte di giustizia di Bayreuth alla ripresa del processo, che fu sospeso per tre giorni a causa delle cattive condizioni di salute dell'imputato. Il Sommer, che ha 43 anni, si è presentato anche oggi in aula seduto su una poltrona a rotelle e accompagnato dal proprio medico. Egli aveva perduto una gamba durante un bombardamento, dopo che un tribunale nazista lo aveva processato, nel 1943, per «eccessi di crudeltà» trasferendolo per punizione al fronte.

L'insensibilità e il sadismo del Sommer sono stati rilevati dal primo teste, chiamato a deporre, Josef Ackermann, attualmente direttore dell'ufficio informazioni del Municipio di Monaco. L'Ackermann, che ha trascorso cinque anni nel campo di concentramento di Buchenwald, ha definito l'imputato «un uomo dalla mentalità brutale di un ragazzo primitivo», divenuto crudele unicamente per dimostrare la sua cieca obbedienza agli ordini dei superiori e dei medici delle SS, ai quali va attribuita, secondo il teste, la maggiore responsabilità degli eccidi di Buchenwald. Alcuni di questi medici — ha notato — esercitano ancora oggi indisturbati la loro professione nella Germania occidentale.

Drammatica l'escussione del secondo teste, il cinquantottenne Rudolf Gottschalk, un contabile di Francoforte sul Meno, rinchiuso a Buchenwald dal 1938 al 1942, e costretto, per tutti i cinque anni, a compilare apposite schede con i nominativi dei prigionieri deceduti o uccisi. Visibilmente emozionato, egli ad un certo punto è caduto a terra svenuto. Il dibattimento è stato sospeso per circa mezz'ora. Più tardi, il Gottschalk ha continuato la sua deposizione raccontando come gran parte dei prigionieri sottoposti alla sorveglianza del Sommer venissero barbaramente flagellati con un nerbo di bue e poi trasferiti all'infermeria del campo, dove morivano dopo atroci sofferenze.

I ricordi più terribili del teste si riferiscono ai particolari accorgimenti con i quali il Sommer torturava e uccideva «quanti cadevano in sua disgrazia». Egli legava le mani delle vittime dietro il dorso e le appendeva con le braccia così immobilizzate agli alberi del campo, stando attento che i loro piedi sfiorassero appena il suolo. Le grida di spasimo degli impiccati si potevano sentire per quasi tutto il campo — ha affermato il teste — ed il Sommer osservava la scena imperturbabile. La morte sopravveniva solo dopo molte ore di atroce agonia. Il Gottschalk ha poi riferito che l'imputato infierì a nerbate su un sacerdote soltanto perché questi si era rifiutato di salutare la bandiera con la croce uncinata che sventolava sul campo. Dopo la tortura, il prigioniero fu ucciso dal medico di Buchenwald, il quale gli iniettò nelle vene aria a gas velenosi.

Il terzo teste, un impiegato di banca di Hannover, di nome Heinrich Dilcher, ha ripetuto che il Sommer frustava i prigionieri per puro sadismo e senza alcun motivo. Egli ha detto che l'imputato aveva inferito su una sventurata con centocinquanta colpi di frusta perché questa non aveva voluto fare la spia, dando al Sommer alcune informazioni sul conto di un suo compagno di sventura. I cadaveri che venivano portati via dal «blocco arrestati», ha proseguito il Dilcher, erano ogni giorno innumerevoli.

Il numeroso pubblico che anche oggi affollava la sala del Tribunale ascoltava silenzioso e stupito le deposizioni dei testi. L'imputato non ha manifestato nessuna emozione: il volto pallido e magro cercava soltanto di nascondere la impazienza di uscire dall'aula.

m. p.

IL CATALOGO

è la dimostrazione grafica delle vostre capacità organizzative. Dalla copertina alla impaginazione, dalla riproduzione grafica o fotografica dei prodotti, al testo, il catalogo deve rispecchiare ordine, eleganza, signorilità, precisione. Affidate il compito di realizzare i vostri cataloghi all'

APPIA

Agenzie Pubblicità Propaganda Italiane Associate

ROMA - Via Piemonte, 39 - Telefono 46.56.16

TORINO - Via S. Franc. d'Assisi 22 bis - Tel. 53.176

PICCOLA ENCICLOPEDIA GARZANTI

È uscita l'edizione definitiva

La classica enciclopedia alfabetica in due volumi: l'unica di piccola mole che sia stata concepita con i criteri di una grande enciclopedia di cultura e alla quale hanno collaborato i più illustri specialisti.

un aiuto validissimo per gli studi delle vacanze

Due volumi in formato 16 x 21 racchiusi in solida custodia / 2008 pagine / 3000 illustrazioni / 32 tavole a colori / 45.000 voci / rilegatura di lusso / elegante sopracoperta a colori plastificata.

GARZANTI EDITORE

Alla Corte d'Assise di Alessandria

Dieci anni al giovane che rapinò un autista

Con uno scocciacani si era fatto consegnare il portafogli e la settura - Autore di numerosi furti

Alessandria, 18 giugno.

Con una condanna a dieci anni, dieci mesi e quindici giorni di reclusione, otto mesi di arresto e 110 mila lire di multa, si è concluso il processo a carico del manovale Giuseppe Simonassi, di 2[illegible] anni, da Novi Ligure. L'imputato è stato anche dichiarato persona socialmente pericolosa e sottoposto, a pena scontata, per [illegible] anni a libertà vigilata. Ha avuto anche l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

L'udienza si è aperta con la lettura, fatta dal Presidente dott. Burzio, dei capi d'imputazione: rapina aggravata, furti, porto abusivo d'armi, guida di automobile senza patente. Il Simonassi ha ascoltato tranquillo e, invitato al pretorio, si è limitato ad annuire quando il Presidente gli ha chiesto se ammettesse gli addebiti.

Il manovale aveva acquistato nel settembre 1957 un camioncino, con cui si era dedicato a furti di legna, asportandone in due riprese circa 30 quintali da un campo alla periferia novese. Spaventato poi per il fatto che i carabinieri volevano interrogarlo circa alcune [illegible] di gallina rintracciate a bordo del suo automezzo, aveva deciso di darsi alla macchia e di vivere di ruberie. Recatosi a Sermavalle, si era presentato all'autonoleggiatore Giovanni Traverso pregandolo di trasportarlo con una macchina in località non ben definita. Giunto in aperta campagna, [illegible] aveva intimorito il pilota inducendolo ad andarsene lasciandogli l'automobile e il portafogli contenente ottomila lire circa. Coi soldi [illegible] era acquistato una pistola vera e [illegible] poi scorrazzato nell'Ovadese compiendo vari furti in ville disabitate. Aveva ceduto parte della roba allo straccivendolo Giovanni Marini, di 37 anni, da Ovada, all'orologiaio Andrea Ottonello, di 27 anni, da Masone, e all'albergatore Giorgio Oddera, di [illegible] anni, da Mioglia, che pure stamane [illegible] comparsi a giudizio per ricettazione.

Durante la sfilata dei testimoni si sono appresi altri particolari sull'attività del Simonassi, già condannato perché tempo fa si era introdotto in una casa ospitale di Novi e, armato di scacciacani che brandiva come se fosse stata una vera arma, aveva costretto tutte le ragazze trovate in una camera a mettersi con la faccia al muro e a consegnargli tutto il denaro che possedevano. Era intervenuto il tenutario della casa stessa, che lo aveva stordito con un colpo al capo, consegnandolo quindi ai carabinieri.

Il rappresentante della Pubblica Accusa ha chiesto la condanna dell'imputato a 12 anni e [illegible] di carcere per rapina e furto e a un anno di arresto per la guida di automobile senza patente e porto [illegible] di armi, con il ricovero per due anni in una casa di lavoro a pena scontata. La Corte ha [illegible] la sentenza riportata all'inizio. Ha ritenuto l'Oddera e l'Ottonello responsabili di incauto acquisto e non di ricettazione, condannando il primo a 30 mila lire di ammenda e il secondo a 8 mila lire; ha assolto il Marini perché il fatto addebitatogli non costituisce reato.

Diciotto mesi a una giovane

Borseggiò l'automobilista che le dava un «passaggio»

Biella, 18 giugno.

Una giovane 23enne, Carmela Fioramo, residente in città, stamane è stata condannata dal pretore a un anno e sei mesi di reclusione per aver borseggiato un automobilista che le aveva dato un «passaggio», [illegible] ad un'amica, al termine di una veglia danzante, svoltasi ad Andorno Micca il 3 agosto dello scorso anno.

Durante il viaggio, la giovane, che era seduta dietro, aveva sfilato il portafogli da una tasca della giacca che l'automobilista aveva appoggiato allo schienale del sedile anteriore e, senza farsi accorgere, s'era impadronita di settemila lire. L'automobilista aveva constatato l'ammanco quando le due donne s'erano già allontanate ma, in base alla sua descrizione, la polizia aveva identificato la Fioramo che, messa alle strette, confessava, precisando però di aver rubato solo tremila lire.

Funzionario morto d'infarto durante un concorso statale

Mondovì, 18 giugno.

Un funzionario monregalese, il prof. Mario Beccaria, direttore didattico del Circolo di San Michele Mondovì, è morto stamane a Roma, mentre si accingeva ad affrontare un concorso statale, per avanzamento di grado.

Sofferente già da alcuni giorni, il prof. Beccaria, che aveva solamente 48 anni, è stato probabilmente sopraffatto dall'emozione per l'impegnativa prova; mentre stava varcando la soglia dell'edificio sede del concorso, è stato colpito da collasso cardiaco, e si è accasciato privo di sensi al suolo. Ricoverato in una clinica della capitale, è spirato stamane verso le 10.

— SPETTACOLI —

Sullo schermo

Al Reposi: Tarzan e il safari perduto, di B. Humbarstone

A dirla schietta, eravamo un po' [illegible] sperai di Tarzan. Era un brav'uomo, e ci teneva all'aria aperta (sia pure l'aria «condizionata» degli studi di Hollywood). Oggi il popolare eroe della giungla ci ritorna coi muscoli di un nuovo «fusto», Gordon Scott, per prestanza fisica degno dei migliori della dinastia tarzanesca. Il film, a colori e per schermo grande, è stato realizzato nell'Africa inglese e nel Congo belga; ha un ricco repertorio di belve, e salvo qualche particolare visibilmente posticcio, un bel paesaggio. Nessuna novità invece — e può essere un merito — in quanto alle cose narrate: la solita avventura dei «bianchi» sperduti nella giungla, insidiati dalla natura e più ancora dalla perfidia d'uno di loro; i quali l'uomo-scimmia protegge e salva.

Costretti a un atterraggio di fortuna, cinque turisti aerei, fra cui due belle donnine, cadono nelle mani d'un bianco rinnegato che fingendo di volerli scortare a salvamento, li consegnerebbe a una feroce tribù in cerca di vittime fresche per il suo dio, se non ci fosse Tarzan, onnipresente e onnipotente, con la fida scimmietta Cita. Specialmente le due viaggiatrici rimangono incantate alle sue prodezze; e quasi s'espongono ai rischi (leoni, coccodrilli, ragni velenosi, selvaggi ecc.) per il gusto di vedere in opera un così formidabile salvatore. Civette anche nella giungla; se non che con l'ascetico Tarzan, c'è poco da fare: scapolo è, e scapolo rimane. Ligio alla ricetta dei precedenti capitoli, il film cerca il divertimento dei pubblico piccino senza tuttavia annoiare gli adulti, a cui offre, con un scelto commento musicale, la bruna Berta St. John e la bionda Yolande Donlan.

l. p.

Concerti gratuiti

Favorito dal tempo [illegible], il concerto orchestrale nel cortile dell'Università diretto dal maestro Mario Macchia richiamò [illegible] molti ascoltatori. Il programma [illegible] l'*ouverture Anacreonte* di Cherubini, la [illegible] per violino in fa di Beethoven, di cui fu solista egregio ed applaudito Renato Valesio, l'*Idillio di Siegfried* di Wagner e la *II Sinfonia* di Brahms, a ogni parte il direttore e l'orchestra raccolsero unanimi consensi.

Gli avvocati e la giustizia in una conferenza al «Lions»

Ieri sera, durante il consueto incontro conviviale, i soci del «Lions Club» hanno espresso il loro compiacimento per l'energica [illegible] de «La Stampa» in difesa delle aspirazioni di Torino a essere sede del Mercato Comune. Il presidente avv. Romolo Tosetto ha parlato su «Giustizia e avvocatura». Commentando le norme di procedura civile, ha illustrato le «sorprese» che ogni dibattimento può riservare, a seconda dell'abilità o dell'astuzia degli avvocati. Ha rivolto un elogio a tutti i magistrati italiani, che svolgono la loro delicata funzione in condizioni difficili, perché il loro numero è inadeguato alla mole del lavoro.

TROVATI E RITROVATI

Prenoti, biglietti Galone La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 53-113*

Romana Nuovo Teatro (Galleria Subalpina): ore 21,15: Giustino Durano in «Recital Magazine». Seconda settimana.

Art Ancien (corso Matteotti 40): Mostra stampe originali di pregio, antiche e moderne.

135.a Mostra Promotr. Belle Arti (p. S. Giovanni): 10-13; 15,30-19,30.

Galleria Martina: Postuma A. Discovolo: 10-12; 15-19,30.

Torino Esposizioni: Mostra Artig. del Mobile piemontese classico e moderno: orario 9-23.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-532): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti; canta Rita Arnoldi.

Apollo: Danze. 21 orch. Travaglio.

Brunc: Valentino. Danze ore 21.

Chalet Danze: 21 Orch. Bertolassi.

Danze: Via Argentero 4, ore 21.

De Benedetti: Les. ballo, t. 51-439.

Dercole Scuola ballo, v. Pomba 4D

Gay Estive: 21 Orch. Boccaccio-d'Andrì. Terrazzo coperto.

Gran Mogol: Danze 21, piazza cop.

Hollywood: 21 orch. Ferraris.

La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.

La Rotonda: 21 Orch. Carcassola.

La Serenella: 21 Vigni-Ferraresi. Dame 200, cav. 250 cons. compresa.

La Caccine (Stupinigi): Ristorante danze Orch. Lanfranco, c. Cortesi.

Lutrario: 21 Spadacini-Mosso.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Pagoda: Ore 21 serata bancari.

Piarina del Sole: 21-24 Danza.

S. Giorgio Valentino: Ric. da la Plata » e «Lingaro barocco» Ap. 20.

S. Felice: «Sogno d'amore» tech. Liberace.

Esperia: «La trama del delitto».

Giardino: La donna del ranchero.

Italiano: «Nathalie» con Martine Carol, Misha Auer.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Minafiori: «La donna dei sogno».

S. Rita: «Amanti del sogno».

Vinaglio: «Casa da the a mia luna d'agosto» scope tech., Brando.

Araldo: «Piccolo fuorilegge», Disney e «Uomini blu del Marocco».

Elisea: «Amore di una grande regina» tech. scope, R. Schnayder.

Fréjus: «Sono la primula rossa» Renato Rascel, Kerima.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nuovo: Desperado. Wayne Morris

S. Paolo: «I giovani leoni», Sc., M. Brando, Clift. A. 18,30. U. 21,30

Belgio: Continente perduto, tech.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Corallo: «Ragazza della salina» col., M. Mastroianni, L. Corey.

Eridano: «Ultima cavalcata».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

La Salle: «Il mondo è meraviglioso» tech. Docum. di I. Allen.

Orepa: «La parola ai giurati».

Radium: Non andiamo a lavorare

Rossini: «Gianni Pinotto recluta».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

V. Veneto: «La grande caccia» tech., Fausto Tozzi, Gaby André.

Astra: «Uomo sbagliato» Ben Gazzara, Julie Wilson.

Berardi: «Incanto della foresta»

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Librario Favoloso Andersen, Kaye

Eliso: «Scogliera della morte».

Esedra (già Nazareno): «Comiche di Charlot» Charlie Chaplin.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Europee: «La mano vendicatrice»

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Excelsior: «I giovani leoni» Sc., M. Brando, M. Clift, D. Martin, M. Britt. Orario 18,15 e 21,40.

Massaua (p. Massaua ang. corso Francia): Si trasporta il colonnello

Odeon: «Mio amico Kelly» tec. scope, V. Johnson, Piper Laurie.

Star: «Nel fango della periferia» J. Cassavets, S. Poitier.

Adua: «Avventuriero dell'amore»

Aurora: «Belle dell'aria» Ralli, sc.

Brescia: «Prima linea. Attack».

Chatillon: «Morti di paura» con Jerry Lewis, Dean Martin.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Eri-Dan: «Lo scorpione nero».

Fulchera: «L'amante misteriosa».

Ferline: «Piccolo fuorilegge» col.

Maiori: «L'amore di una grande regina» col., Romy Schneider.

Nord: «Era di venerdì 17», tech. Fernandel, A. Sordi, Tina Pica.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Palermo: «Donna del destino».

N. Fareo: «Più vivo che morto».

Sociale: «A 30 milioni di km. dalla terra» [illegible] Hopper, Raylor.

Zenit: «Fratelli rivali» D. Paget.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: «Kronos», [illegible]

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabiria: «La grande savana» tec.

Colosseo: «Turbine di gioia» sc. tech., E. Fisher, D. Reynolds.

Continental: «I giovani leoni» Sc. Brando, Clift. Or. 18,30-21,46.

Fiera: «Istambul» scope tech. E. Flynn. Miss Cornell Borchers.

Italia: «Assassinatore» Mansfield.

Moderno: «Grido del sangue» e «L'avventuriera di Bahama».

Nizza: «Rivolta al Messico».

Piemonte: «Strana guerra sottufficiale Hasch» C. E. Haase.

S. Carlo: Satanik freccia che uccide

Spezia: «La ragazza [illegible] ho lasciato» Tab Hunter, Nathalie Wood.

Alba: «Gli ostaggi» tech.

Apollo: «Amore di una grande regina» sc. tech., R. Schneider.

Cafasse (tel. 290-141): «Satank, la freccia che uccide» col., J. Payne.

Diana Grande amore di E. Barrett

Dora: «Il pilota rosso e la bella alberiana» J. Wayne, J. Leigh.

Edera: «Capitano di Kopenick».

Lucento: Porto della Cina, Barry.

Lutrario: «I giovani leoni» Scope con Marlon Brando e M. Clift.

Massaia: «Spionaggio atomico».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Myriaiido: «Amici per la pelle» G. Meynier, A. Scirè, Tamberlani.

Roma: «Prigioniere della paura» tech., Donna Reed.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Splendor: «3 ore per uccidere»

Umbria Terra contro dischi volanti

ECHI SPETTACOLI

CHALET DEL VALENTINO
Ore 21 danze *M. Bertolazzi* della tv. Cantano *Orazio Poli* e *Vipra*.

GAY DANZE ESTIVO
Locale attrezzato per qualsiasi tempo. Orch. [illegible] ore 21.

GIANNI SPADACINI DELLA TV
Il trionfo della fisarmonica al *Biechenduit Lutrario* con *Walter Mosso* stasera ore 21.

BAR VARESIO BISTORANTE
Fontana luminosa Valentino, tel. 682-532. Pranzi, Rinfreschi nuziali. Spuntini piccanti dopo mezzanotte

GARDEN DANZE VALSALICE
Capolinea 13 - Ore 21: Orchestra *Scrimoc*, c. *Anna Maria Peretti*.

Teatro Nuovo ROMANO
Galleria Subalpina
Continua il Successo di
Giustino Durano
in [illegible]!
Recital Magazine in 2 tempi
Ultimi giorni di repliche

LE CASCINE
Bar-Ristorante presso Stupinigi
Danze col Quartetto
LANFRANCO
Canta [illegible]
Dir. L. Curco - Telef. [illegible]

CINEMATOGRAFI

Alfieri: Charlie Chaplin in «Carmen e Charlot»; seguono comiche Charlot e documenti. «Sputnik 1». In via Torino. Ingr. L. 300

Ambrosio: «Domenica è sempre Domenica» V. De Sica, A. Sordi, M. Riva, L. De Luca. Inizio film: ore 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.

Galleria Martina: Postuma A. Discovolo: 10-12; 15-19,30.

Torino Esposizioni: Mostra Artig. del Mobile piemontese classico e moderno: orario 9-23.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-532): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti; canta Rita Arnoldi.

Apollo: Danze. 21 orch. Travaglio.

Brunc: Valentino. Danze ore 21.

Chalet Danze: 21 Orch. Bertolassi.

Danze: Via Argentero 4, ore 21.

De Benedetti: Les. ballo, t. 51-439.

Dercole Scuola ballo, v. Pomba 4D

Gay Estive: 21 Orch. Boccaccio-d'Andrì. Terrazzo coperto.

Gran Mogol: Danze 21, piazza cop.

Hollywood: 21 orch. Ferraris.

La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.

La Rotonda: 21 Orch. Carcassola.

La Serenella: 21 Vigni-Ferraresi. Dame 200, cav. 250 cons. compresa.

La Caccine (Stupinigi): Ristorante danze Orch. Lanfranco, c. Cortesi.

Lutrario: 21 Spadacini-Mosso.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Pagoda: Ore 21 serata bancari.

Piarina del Sole: 21-24 Danza.

S. Giorgio Valentino: Ric. da la Plata » e «Lingaro barocco» Ap. 20.

S. Felice: «Sogno d'amore» tech. Liberace.

Esperia: «La trama del delitto».

Giardino: La donna del ranchero.

Italiano: «Nathalie» con Martine Carol, Misha Auer.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Minafiori: «La donna dei sogno».

S. Rita: «Amanti del sogno».

Vinaglio: «Casa da the a mia luna d'agosto» scope tech., Brando.

Araldo: «Piccolo fuorilegge», Disney e «Uomini blu del Marocco».

Elisea: «Amore di una grande regina» tech. scope, R. Schnayder.

Fréjus: «Sono la primula rossa» Renato Rascel, Kerima.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nuovo: Desperado. Wayne Morris

S. Paolo: «I giovani leoni», Sc., M. Brando, Clift. A. 18,30. U. 21,30

Belgio: Continente perduto, tech.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Corallo: «Ragazza della salina» col., M. Mastroianni, L. Corey.

Eridano: «Ultima cavalcata».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

La Salle: «Il mondo è meraviglioso» tech. Docum. di I. Allen.

Orepa: «La parola ai giurati».

Radium: Non andiamo a lavorare

Rossini: «Gianni Pinotto recluta».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

V. Veneto: «La grande caccia» tech., Fausto Tozzi, Gaby André.

Astra: «Uomo sbagliato» Ben Gazzara, Julie Wilson.

Berardi: «Incanto della foresta»

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Librario Favoloso Andersen, Kaye

Eliso: «Scogliera della morte».

Esedra (già Nazareno): «Comiche di Charlot» Charlie Chaplin.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Europee: «La mano vendicatrice»

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Excelsior: «I giovani leoni» Sc., M. Brando, M. Clift, D. Martin, M. Britt. Orario 18,15 e 21,40.

Massaua (p. Massaua ang. corso Francia): Si trasporta il colonnello

Odeon: «Mio amico Kelly» tec. scope, V. Johnson, Piper Laurie.

Star: «Nel fango della periferia» J. Cassavets, S. Poitier.

Adua: «Avventuriero dell'amore»

Aurora: «Belle dell'aria» Ralli, sc.

Brescia: «Prima linea. Attack».

Chatillon: «Morti di paura» con Jerry Lewis, Dean Martin.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ei-Dan: «Lo scorpione nero».

Fulchera: «L'amante misteriosa».

Ferline: «Piccolo fuorilegge» col.

Maiori: «L'amore di una grande regina» col., Romy Schneider.

Nord: «Era di venerdì 17», tech. Fernandel, A. Sordi, Tina Pica.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Palermo: «Donna del destino».

N. Fareo: «Più vivo che morto».

Sociale: «A 30 milioni di km. dalla terra» [illegible] Hopper, Raylor.

Zenit: «Fratelli rivali» D. Paget.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: «Kronos», [illegible]

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabiria: «La grande savana» tec.

Colosseo: «Turbine di gioia» sc. tech., E. Fisher, D. Reynolds.

Continental: «I giovani leoni» Sc. Brando, Clift. Or. 18,30-21,46.

Fiera: «Istambul» scope tech. E. Flynn. Miss Cornell Borchers.

Italia: «Assassinatore» Mansfield.

Moderno: «Grido del sangue» e «L'avventuriera di Bahama».

Nizza: «Rivolta al Messico».

Piemonte: «Strana guerra sottufficiale Hasch» C. E. Haase.

S. Carlo: Satanik freccia che uccide

Spezia: «La ragazza [illegible] ho lasciato» Tab Hunter, Nathalie Wood.

Alba: «Gli ostaggi» tech.

Apollo: «Amore di una grande regina» sc. tech., R. Schneider.

Cafasse (tel. 290-141): «Satank, la freccia che uccide» col., J. Payne.

Diana Grande amore di E. Barrett

Dora: «Il pilota rosso e la bella alberiana» J. Wayne, J. Leigh.

Edera: «Capitano di Kopenick».

Lucento: Porto della Cina, Barry.

Lutrario: «I giovani leoni» Scope con Marlon Brando e M. Clift.

Massaia: «Spionaggio atomico».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Myriaiido: «Amici per la pelle» G. Meynier, A. Scirè, Tamberlani.

Roma: «Prigioniere della paura» tech., Donna Reed.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Splendor: «3 ore per uccidere»

Umbria Terra contro dischi volanti

TELEVISIONE E RADIO

Programma TV — Ore 11: Programma cinematografico per la sola zona di Roma in occasione della V Rassegna Internazionale Elettronica; 17: «Zurli, mago dei giovedì», fantasia teatrale di indovinelli animati a cura di Cino Tortorella, in ripresa diretta dal Teatro del Convegno in Milano. E' questa una delle ultime trasmissioni della rubrica: alla fine di giugno il Mago Zurli si congederà dai suoi piccoli amici per il periodo delle vacanze [illegible]. Le trasmissioni riprenderanno, con tutta probabilità, in settembre.

18: «In bocca al lupo», rubrica di caccia e pesca a cura di Walter Marcheselli. La trasmissione odierna sarà dedicata ai cani da caccia: pointers, setters, spinoni, bracchi, saranno ospiti dello studio TV, mentre un breve inserto filmato presenterà gare di caccia pratica su quaglie libere. Saranno infine presentati gli esemplari più interessanti che hanno partecipato alla recente mostra-mercato di Milano.

18,45: Calcio, Coppa del Mondo, ripresa diretta dell'incontro valevole per i quarti di finale, Svezia-Russia, in collegamento diretta [illegible] reti televisive europee; ore 20,30: Telegiornale; 21,10: Carosello.

21,20: «Lascia o raddoppia», programma di quiz presentato da Mike Bongiorno; Quattro dovrebbero essere gli esordienti di stasera, e tutti rinviati da settimane: si tratta di Hilde Migliotti (pittura e scultura in Roma dal 1500 al 1799); Tilma Papa (poeti americi); Stefania Carobbi (Leonardo da Vinci); Clara Cova (Brasile). Entreranno in cabina: per 640.000 lire, Gemiliano Fiddia (storia dei Santi); per 2 milioni e 560 mila lire, Amabile Battistello (musica leggera) e Robert G. Bender (american musicale); infine per 5 premio finale di 5 milioni e 120.000 lire, Tom Felleci (Budapest e la Ungheria) che ha dovuto rimandare la prova lo scorso giovedì perché non eraduto il tempo della trasmissione. In «difesa al campione», in attesa di riprendere gli incontri fra Paola Bolognani e Dante Bianchi, interrotti per la malattia di quest'ultimo, avrà luogo il primo incontro sulla letteratura francese fra la «campionessa» Rossana Rossanigo (Miss insalata), e lo «sfidante» Ercole Cavalieri da Santa S. Giovanni, studente del terzo anno di [illegible] industriale.

22,20: «Carpinone», documentario della serie «Viaggio nel Sud», incchiesta di Virgilio Sabel sui problemi del Mezzogiorno; 22,50: Telegiornale.

RADIO - Programma Nazionale — (Giornale radio ore: 7, 8, 13, 14, 17, 20,30). Ore 6,40: Lezione di francese; 7,15: Musiche; Ieri in Parlamento; 8,15: Canzoni; 8,45: Lavoro italiano nel mondo; 11: «Mamma Jumbo», da un racconto di P. Merimé; radiodramma di Giuseppe Negretti; Compagnia di prosa della Rai di Firenze, regia di U. Benedetto; 11,40: Musica da camera; 12,10: Orch. Angelini; 12,30: Album musicale; 14,15: Cronache teatrali e cinematografiche; 18,15: Opinioni degli altri.

16,30: Canzoni del Festival di Napoli; 17,15: Per i ragazzi; 17,30: Vita musicale in America; 18,15: Edmondo De Amicis, oggi; 18,45: Università Internaz. G. Marconi; 19: Concerto del violoncellista Bruno Vitali e del pianista Antonio Beltrami; 19,30: Fatti e problemi agricoli; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Canta il Quartetto Cetra.

21: «Macbeth» di Giuseppe Verdi, direttore Thomas Schippers, interpreti: William Chapman, Shakeh Vartanissian, Ferruccio Mazzoli ecc, (registrazione effettuata a Spoleto dal Teatro Nuovo in occasione dell'inaugurazione del «Festival dei due Mondi»); Negli intervalli: Oggi in Parlamento;

Secondo Programma — (Giornale radio ore: 8, 12,30, 15, 18, 20) — Ore 9,30: Canzoni napoletane; 10: Appuntamento alle 10; 11: Orch. Segurini; 13,55: Fantasia; 14,30: Scherzi e ribalte; 14,15: Trenino della voci; 15,15: Trio Frank Petty; 15,30: Fior da fiore; 16: Terza pagina.

17: Concerto di musica operistica diretto da Nicola Rescigno con la partecipazione del soprano Gertrude Ribla e del basso Giorgio Algorta (replica); 18,15: Jazz in vetrina; 18,30: Ballate con noi; 19,30: Motivi in tasca; 20,30: Piccolo settimanale illustrato della canzone.

21: «Minnie la candida» di Massimo Bontempelli, compagnia di prosa di Roma della Rai con Elena Zareschi e Arnoldo Foà, regia di Alberto Casella (registrazione); Al termine: Ultime notizie; 22,30: Leo Mercer e i suoi archi; 23: Giornale della scienze; Allegretto.

Terzo Programma — (Il Giornale del terzo programma: ore 21) — 19: Ritratto di Ch. du Bos, a cura di G. Marcel; 19,30: Musica di B. Smetana; 20: L'indicatore economico; 20,15: Musiche di L. Cherubini e A. Dvorak; 21,30: Trilussa in palcoscenico a cura di L. Jannattoni; 22,30: Storia del jazz, a cura di G. A. Baldi.

Stasera a m. f. — 13: Musica popolare italiana; 12,30: Antologia; 13,30: Musiche

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Alfieri, Adriano, Europeo, Milano, Teatro Mobile Piemontese (piazza Bengasi), Galleria Metropolitana: Marionetta Lupi, Torino-Esposizioni: la Mostra del Mobile piemontese classico e moderno, Teatro Romano: Comp. Giustino Durano (biglietti a «La Stampa» ed alla Cassa del Teatro).

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Titoli azionari con pochi scambi sui prezzi di ieri.

Centrale 8950-30-8940; FF. Merid. 1856-1858; Finsider 629-30,50-629; Generali 36.900-800-36.860; Montecatini 1573-63-72-1974; Terni 351-351; Fiat 1131-77-881-1131; Edison 2625-2638; Immobiliare 529-529,50. Dopoborsa: nullo. Titoli trattati: valori di Stato 15 [illegible] 100.000; obbligazioni 25 [illegible] 100.000; azioni 101.760.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 623,90; dollaro canadese 646,75; franco svizzero 145,64; corona danese 89,50; corona norvegese 86,60; corona sved. 119,75; fiorino olandese 161; franco belga 12,515; franco francese 128; lira sterlina 1744,50; marco tedesco 148,77; scellino austriaco 24,04; pesata spagnola 11,40; scudo portoghese 21,77; peso argentino 14,50; cruzeiro brasiliano 4,376; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1118; dinaro jugoslavo 0,85; dracma greca 20,25; lira [illegible] 99,75; sterlina australiana 1319.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina ore 5800-5900; marengo 4700-4800; [illegible] unitaria 1740-1760; sterlina egiziana 1095-1150; dollaro blu 624-626; franco svizzero 145-146; franco francese 140,50-141,50; peso 1290-1350 peseta 1140-1150; 50 Messicani ore 20.200-20.500; oro al mille 708-710; argento pure 18,80-19.

MILANO — La risposta-premi, prima operazione per la liquidazione di fine mese, che questa volta coincide casualmente con la liquidazione decadale per contanti, si è conclusa coll'abbandono di quasi tutte le partite prenotate, eccezion fatta per qualche Fiat e Finsider. Nessuna influenza ha, quindi, avuto questo preliminare sull'andamento del mercato azionario, che ha avuto un contegno calmo, ma in complesso sostenuto. Nuove plusvalenze venivano registrate sulla Bastogi, su taluni assicurativi e metalmeccanici nonché suoli elettrici, minori. Nei diversi erano migliori Burgo, Binda, Ciga, Cementi e Pirelli, cassa i classici valori patrimoniali. Nel comparto del reddito fisso, mercato regolare con prezzi resistenti e qualche recupero sui Buoni del Tesoro Novennali. Diritti: Magneti Marelli 38; Rinascente 22,875. Titoli trattati: valori di Stato 18.600.000; Buoni del Tesoro 51.000.000; obbligazioni 187 milioni 750.000; azioni 352.600 di cui Nebiolo 50.000; Fiat 37.000; Finsider 31.000; Cafimi 30.000, Rinascente 34.350; Liquigas 17.500; Edison 16.200; Ilva 11.000; [illegible] 10.700; Bastogi 9100; Sip 6200; Dalmine 4600; Terni 3800; Pirelli 3180.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. 31, 5% 98,80; R. 3,50% 63,65; Red. 3,50% 85,10; Red. 5% 98,50; Ric. 3,50% 78,80; Ric. 5% 92,50; Rif. fon. 5% 87,55; Trieste 5% 88,50. Buoni del Tesoro '59 5% 100,075; '60 5% 99,20; '61 5% 99,35; '62 5% 97,80; '63 5% 97,60; '64 5% 97,775; '65 5% 96,70; '68 5% 96,65.

Azioni: Mediobanca 18.025; Bastogi 1583; Fmeletrica 1162; Finsider 630,36; Gim 4470; Invest [illegible]; La Centrale 8820; Sviluppo 1558; Ass. Gener. 36.870; Assicurat. 4090; Ras 7795.

Nord Milano 3855; Châtillon [illegible]; Canton 11.870; Olcese 700; Cucirini 7750; Stampati 3155; Cantoni 4845; Gavardo 3360; Lanerossi 3345; Linificio 899; Bria Vigevano 1426; Un. Manif. 25.000.

Dalmine 1519; Riva 447; Magona 451; Metalli 4650; Ansaldo 4700; Montecatini 1578; Monteponi 1205; Siele 6170.

Falck 4220; Bianchi 336; Fiat 1179; Nebiolo 15,30; F. Tosi 440.

Sade 1338; Cisli A 2785; Cisli B 2340; Dinamo 5095; Edison 2626; Bresciana 3615; Caffaro 238,75; Calabrie 1068; Campania 1513; Sarda 3746; Valdarno 3800; Emiliana 2727; Subalpina 2580; [illegible] 948; Lucana 1595; Magneti 770; E. Marelli 691; Orobia 2110; Pugliese 1395; Romana El. 2740; Sesto 3847; Sip 1359; Meridionelettr. 1308; Siet 2401; S. Volta ord. 1745; E. Volta preg. 2134; Tetti A 3110; Tetti B 3107; Terni 351; Unes 715; Vizzola 3488.

Distillati 5545; Eridania 4120; Motta 6875; Rom. Zucch. 438.

Anic 2393; Carlo Erba 4253; Isvigas 1351; Larderello 869; Liquigas 800,50; Mira Lanza [illegible]; Orsigeno 1068; Petrol 15; Pibigas 194,60; Rumianca 1065; Saffa 2140.

Aedes 2380; Beni Stab. 4280; Gen. Imm. 520; Iniziative 1210; Risanamento 5420.

Cart. Binda 21.800; Cart. Burgo 12.705; Cer. Sinni 516; Ginori 529; Ciga 3507; Eternit 3850; Italcementi 12.080; Rinascente 192,75; Linoleum 1770; Pirelli S.p.A. 3564; Pirelli & C. 2850.

Oro e [illegible] (prezzi informativi): sterlina oro c. vecchio 5660-[illegible] 5820; sterlina oro c. nuovo 5620-5820; [illegible] sterlina oro 707-711; argento puro 19,20-19,30.

GENOVA. — Mercato con quota resistente, ma sempre con maggiore scarsità di affari. In moderato vantaggio Generali, Finsider, Cafimi, Fiat e vari elettrici. Nei titoli locali richieste in [illegible] ralanna, in lieve progresso, invece, Nal. Cog. Agricola, Silos, Nicolay. Ben tenuti i titoli di Stato ed obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato [illegible] 1.000.000; obbligazioni 600.000; azionari 60 [illegible] 900.

FIRENZE. — Con qualche irregolarità il mercato ha finito per dare l'impressione di una maggiore sostenutezza, particolarmente su quei valori che erano stati più depressi, ma l'attività degli scambi è sempre minima. Fra i valori locali migliorano di 100 punti le Vita, ma senza scambi. Al listino sono [illegible] segnati due soli prezzi: Incendio 4500 e Immobiliare [illegible] Valevano: Centrale 1910-20; Vita [illegible] Amiata 4600-90; Montecatini 1966-76 (dopo aver fatto durante la seduta da 1964 a [illegible]; Fiat 1181-83 (dopo aver fatto 1176-81), Vedarno [illegible]. Dopoborsa leggermente più riflessivi. Titoli trattati: di Stato 1.000.000; obbligazioni 5.000.000; azioni contanti 34 mila 100; azioni f. in. 4000.

BORSE ESTERE

NEW YORK, — Per la prima volta dopo cinque riunioni, la Borsa valori di New York ha registrato oggi un moderato declino, chiudendo con perdite entro un dollaro per [illegible]. Il numero indice ha perduto 70 cents ed è sceso a quota 174,70 dollari.

A Wall Street sono [illegible] scambiate complessivamente 1.840.000 azioni.

LONDRA — Continua l'altalena dei prezzi in tutti i settori, ma nel campo industriale si verificano rialzi in seguito a concessioni fiscali per favorire gli investimenti.

PARIGI — Scarsa attività sul mercato dei titoli, tranne per quelli di Stato [illegible] al lancio del nuovo prestito, che ha avuto fin dall'inizio un bel successo. Tutti i primati sono stati battuti sul mercato dell'oro: 4400 lingotti di un chilo hanno cambiato di proprietà, oltre a 50 sbarre di 12 chili e mezzo ognuna, e 200 mila marenghi. Complessivamente gli scambi nel mercato dell'oro sono stati di tre miliardi e 705 milioni di franchi, e il loro peso si avvicina alla [illegible] tonnellate. Le quotazioni non sono mutate in seguito all'intervento del fondo di stabilizzazione.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali nuvolosità intermittente localmente anche intensa con temporali, *specie sulle Alpi.*

Temperature minime e [illegible] nelle principali città italiane:

Bolzano	14,2	26,2	Pescara	13,8	26
Trento	16	30,2	L'Aquila	14,8	24,2
Brindisi	17,6	26	Roma	16	27,6
Venezia	17	23,4	Bari	15	24
Milano	14,7	28	Napoli	13,2	26,2
[illegible]	16,1	25	Potenza	10,8	25
Cuneo	17

Il 18 giugno del '40, solo, osò levarsi contro la sconfitta

De Gaulle ha fatto la prima uscita solenne per commemorare l'appello che gli diede la gloria

In piedi sull'auto, seguito dal governo e dalle alte cariche, si è recato all'Arco di Trionfo per l'omaggio ai Caduti - Due volte è stata suonata la «Marsigliese» prima che uscisse dalla ieratica immobilità del suo saluto - La folla di Parigi lo ha applaudito, ma senza grande calore - Solo al «Monte dei Martiri», dove i tedeschi fucilavano i patrioti, egli ha trovato l'ardore di una sincera emozione popolare; e per la prima volta ha sorriso

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 18 giugno.

Il generale De Gaulle ha fatto oggi a Parigi quello che un napoletano chiamerebbe «la prima asciuta». Infatti per la prima volta è uscito in forma solenne dal Palazzo Matignon ove risiede come presidente del Consiglio ed ha traversato le vie cittadine alla testa di una sfilata di macchine, di una corte di politici e di militari; fino a ieri i suoi movimenti, l'andata al Palazzo Matignon, la partenza per il week-end a Colombey, il ritorno a Parigi, erano avvenuti per così dire alla chetichella, senza pubblico e senza curiosi.

Ottima occasione quella di oggi per i cittadini di accorrere a salutare il nuovo capo del Governo lungo la spettacolare allea dei Campi Elisi, intorno all'Arco di Trionfo, sulle vie dei quartieri occidentali fino al Mont Valérien; di manifestare al vittorioso del 1945 la speranza in una nuova vittoria militare e politica, di dimostrargli quel consenso e quella approvazione in cui si troverebbero concordi, secondo i risultati di un'inchiesta fatta col metodo Gallup dall'Istituto francese dell'opinione pubblica, più di metà dei francesi, oltre ad un altro buon quarto che lo accetta come male minore.

Bisogna dire che un'assai scarsa parte dei tre milioni di cittadini (o cinque, se si calcolano anche i sobborghi) ha partecipato alla cerimonia, pur se indetta per le sei e mezzo, quando le officine, gli uffici e i negozi sono chiusi, e un cielo grigio, ma senza minaccia di pioggia, e un'aria un po' afosa, erano quello che ci voleva per indurre la gente a indugiare per le vie. Lungo i vastissimi marciapiedi dei Campi Elisi un osservatore frettoloso aveva la impressione che ci fosse più polizia che pubblico; il passaggio del generale, in piedi in una vettura scoperta, alzando ogni tanto le due braccia in alto nel gesto a cui è condannato ormai dalla tradizione e dalla consuetudine (era in piccola tenuta di guerra, senza decorazione sul petto tranne l'insegna della doppia Croce di Lorena, il berretto di tinta uniforme con le due sole stellette sui davanti di generale di brigata, umile copricapo fra i berretti rossi e azzurri sontuosamente ricamati d'oro degli altri generali), il suo passaggio suscitava rapide ondate di applausi, di grida di evviva, che subito tacevano appena la vettura era lontana di qualche decina di metri.

Molti fra gli spettatori ricordavano che assai più gente era venuta l'anno scorso a veder passare la regina Elisabetta, con scalette portatili, con i periscopi, con nuvole di bandiere. Ma oggi i venditori di bandierine e di ritratti del generale che andavano di crocchio in crocchio hanno fatto ben pochi affari. Bisogna dire che altro è la curiosità di vedere una regina giovane e bella, e quella per un uomo che centinaia di migliaia di immagini hanno fatto popolare da anni; e oggi i cittadini erano convocati ad una cerimonia austera, dedicata al ricordo dei morti per la resistenza, e soprattutto di coloro che la resistenza hanno pagato con la condanna a morte. Ma certo, chi abbia ancora negli occhi la visione delle deliranti folle di Algeri, di Costantina, di Orano, quel turbinio di colori, di bandiere agitate, di grida incessanti, di canti, di invocazioni, l'adunata cittadina di oggi è parsa una ben povera cosa. Non so se il 18 giugno sarà anche per l'avvenire una ricorrenza solenne; quest'anno è stata la prima volta che ha assunto l'importanza e la solennità di un rito a cui sono chiamati e partecipare tutti i cittadini.

Fino all'anno scorso, a questa data, associazioni di combattenti, di reduci della resistenza, di famiglie dei Caduti e dei martiri, salivano alla buona, in corteo, al Mont Valérien, un colle isolato e boscoso che domina da occidente la malinconica cittadina industriale di Suresnes, sulla riva sinistra della Senna, quattro chilometri a valle della porta Maillot; passavano sotto la porta delle mura di una fortezza costruita al principio del secolo scorso, che fu elemento importante della difesa della capitale investita dai prussiani gli anni '70 e '71; e si dirigevano alla *butte des fusillés*, ossia vetta dei fucilati, in realtà una cupa valletta circondata da ogni parte da alberi oscuri, dove durante l'occupazione tedesca erano giustiziati i condannati a morte dai tribunali marziali.

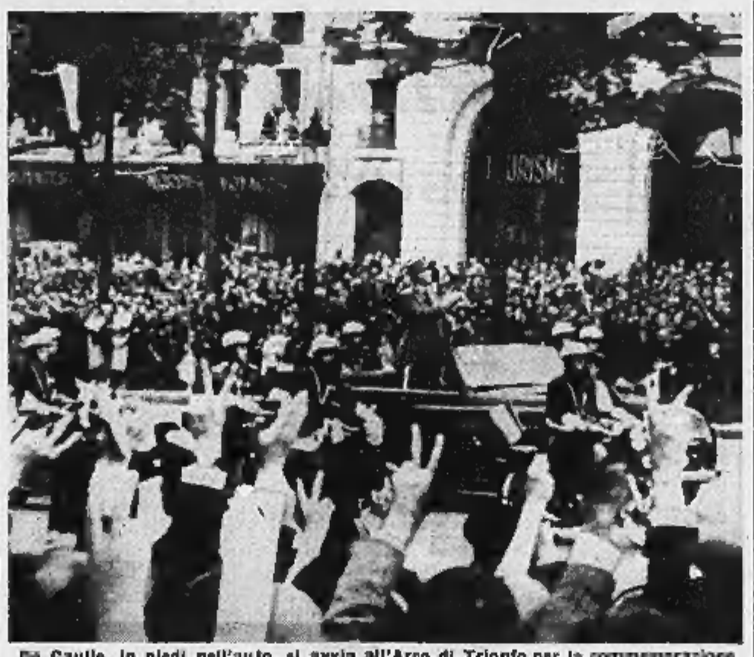
Non si conosce nemmeno oggi il numero esatto dei martiri, che nell'attesa dell'esecuzione riempirono di graffiti e di scritte coraggiose e sfidanti le mura della vicina cappella; si parla di 1500, 1800; il 18 dicembre del '41 insieme ad altri 65 vi fu fucilato il deputato comunista Gabriele Péri. La data del 18 giugno fu scelta in coincidenza dell'anniversario del giorno in cui il De Gaulle lanciò da Londra al Paese il suo appello per la resistenza ad oltranza: 18 giugno 1940, il giorno seguente a quello in cui il maresciallo Pétain, nominato capo del governo, aveva chiesto l'armistizio al nemico. (Debbo dire qui che quel noto giornale satirico di Parigi che risponde al nome di *Le canard enchaîné* ha avuto stamane la idea di cercare se ci fosse stato un altro 18 giugno nella storia della Francia, e l'ha trovato, ed è niente meno che il giorno della battaglia di Waterloo, 18 giugno 1815; sì che ha avuto buon gioco a contrapporre al generale De Gaulle un altro generale, il Cambronne, e all'appello del 18 giugno del '40 un altro appello, consistente, come si sa, in una sola parola; con il quale, come scrisse magnificamente Victor Hugo, «folgorò il fulmine che doveva uccide...re»).

De Gaulle quel giorno era veramente l'uomo solo che si è sempre poi vantato di essere; giudicato da molti più un avventuriero che un salvatore, condannato nel loro cuore da una maggioranza di francesi che non si sentivano più la forza o la volontà di lottare, e si abbandonavano pigramente, come fu detto, «al veleno e agli ozi delizioni di una pace illusoria». E di questa sua solitudine si rendeva conto per primo, accingendosi a giocar senza carte con i capi di Stato alleati; e scriveva nelle sue «Memorie»: «Nessuna traccia d'una forma, d'un ordine, d'una organizzazione intorno a me. In Francia nessuno che mi conoscesse, che potesse rispondermi. All'estero, né credito, né giustificazione».

Quest'anno, come ho detto, la cerimonia di privata è diventata pubblica. De Gaulle che gli anni scorsi saliva solo, semplice cittadino, in borghese, al Colle dei Martiri, mentre un gruppo di mutilati andava all'Arco di Trionfo a riattizzare la fiamma davanti alla tomba del Soldato Ignoto, e ad accendervi la fiaccola da trasportare sul monte, oggi è stato il protagonista di tutto il rito, seguito e circondato dai ministri del suo Gabinetto, Pflimlin, Mollet, Michelet, Pelletier, da generali e altissimi funzionari. E dopo di aver risuscitato la fiamma sotto l'Arco di Trionfo, è rimasto per un tempo infinito sull'attenti, la mano al berretto, in una immobilità di statua; due volte è stata suonata la Marsigliese senza che un moto facesse trasalire il suo viso, pallido, con occhi fissi e vuoti; si è scosso soltanto, senza sorriso, ed è andato intorno stringendo mani quando alle solenni note dell'inno nazionale è successa l'allegra baldanzante aria di una nota marcia militare, *En passant par la Lorraine*.

Se il generale ha potuto notare il poco calore del popolo durante il percorso da Palazzo Matignon all'Arco di Trionfo, si è trovato avvolto da un'accoglienza calda viva impaziente, quando è salito al Colle dei Martiri; trovandosi stretto, serrato, quasi travolto da un'affettuosa ressa di combattenti, di reduci della Resistenza, di madri, di vedove, di giovani, di vecchi venerandi. E il generale è andato per gran tempo dall'uno all'altro, il più delle volte sospinto da un ondeggiamento assiduo; strette di mano che parevano carezze ai più giovani e ai più vecchi inchini devoti, togliendosi il chepì di testa, davanti a madri o vedove di fucilati; e quando finalmente ha potuto sciogliersi dalla calca, ed è risalito in piedi sulla macchina, solo allora l'ho veduto per la prima volta sorridere. Fra questi umili, cui l'orgoglio delle sofferenze e dei sacrifici, e la passione dei ricordi più dolorosi ora lieti, bastano a consolare della vita, De Gaulle è sicuro di trovare in ogni tempo, qualsiasi cosa faccia, consenso e devozione.

Paolo Monelli



De Gaulle, in piedi nell'auto, si avvia all'Arco di Trionfo per la commemorazione del 18 giugno 1940, alla quale erano presenti tutti i membri del governo (Tel.)

Tutto il "mondo elegante" londinese al famoso ippodromo

Churchill discute con Elisabetta sui pronostici delle corse ad Ascot

L'ottantatreenne statista è apparso in ottime condizioni, dopo la recente malattia - Il suo cavallo non ha avuto fortuna - Filippo d'Edimburgo si eclissa per andare a giocare a polo - Margaret sfoggia un abito a sacco

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 giugno.

Un cielo sereno dall'alba al tramonto ha felicemente mutato oggi il volto di Ascot per la seconda delle sue quattro tradizionali giornate. Ieri, primo giorno delle gare, una pioggia insistente aveva impedito il successo di questo convegno annuale della società britannica in tuba, abito a code e cioletties». Oggi lo spettacolo è stato invece degno della sua grande tradizione. Le grosse macchine con a bordo dignitosi signori in abito da cerimonia — tutti invariabilmente fumano enormi sigari esattamente come nelle vignette dei caricaturisti — e di dame che sfoggiano abiti spesso ai limiti dell'urdire o della stravaganza, arrivavano all'ippodromo in flusso continuo fin dal tardo mattino.

Oltre al piacere di assistere alle sei corse quotidiane — cui partecipano anche diversi fra i più celebri «purosangue» d'Inghilterra — Ascot offre l'occasione di ritrovarsi «nella propria cerchia», di invitare un gruppo di amici al «picnic» (Champagne e salmone fresco di Scozia oppure altri cibi prelibati preparati in canestro), di recarsi al «lunch» nella grande tenda del proprio «Club» o di passeggiare salutando affabilmente gli altri appartenenti ad un determinato ambiente — che in italiano si può indicare con la parola «apparato»; è questa la traduzione più prossima al termine «establishment», che di recente è venuto molto di moda in Inghilterra e si adopera per indicare tutti coloro che, per usare la nostra terminologia italiana, appartengono al governo, al sottogoverno e a tutti quei gruppi di forze che dirigono la società.

In Inghilterra appartenere alle «establishment» significa appartenere all'aristocrazia, alle grandi scuole, alla Chiesa anglicana, alla finanza, alla «City», al partito conservatore, all'amministrazione delle Contee o anche al patente mondo dell'agricoltura. Sono gli appartenenti a questo mondo che si danno convegno ad Ascot o, come dice qualcuno, che «non possono permettersi di non essere ad Ascot».

Anche oggi la Regina, suo marito e tutti gli «ospiti al Castello» invitati a Windsor per la settimana di Ascot, hanno lasciato la Reggia in grande corteo a bordo delle berline reali subito dopo colazione all'una e mezzo; procedendo sui «miglio reale», lo spettacoloso viale rettilineo che collega la facciata del castello con il campo di corse, sono arrivati al campo con buon anticipo sulla prima partenza.

La Regina adora le corse dei cavalli e non lascia occasione di assistervi: ama girare per il recinto del peso (lo ha fatto anche ieri nonostante il diluvio), discutere con gli esperti, seguire dettagliatamente le vicende dei suoi e degli altrui cavalli. Questa passione è altrettanto forte in sua madre. Meno spiccato è l'interesse della principessa Margaret per i cavalli, la quale oggi per la prima volta indossava un abito dal manicotto a «sacco», color rosa. Il Duca di Edimburgo, invece, ama i cavalli, ma non s'interessa affatto alle corse; anzi, ieri pomeriggio trovò modo di passare il tempo andando a visitare dietro le quinte la complessa organizzazione del totalizzatore.

I giornali inglesi di stamane descrivono allegramente la sorpresa di uno scommettitore che, presentatosi a uno sportello con i suoi quattro scellini, vide comparire dall'altra parte, accanto al «bookmaker», il sorridente viso del Principe che, fra l'altro, gli augurava buona fortuna.

Ma le visite ad Ascot per Filippo di Edimburgo sono soltanto un dovere: la sua passione vera è ad appena qualche chilometro di distanza, sul «Great Smith Lawn», dove si svolge ora la grande settimana del polo. Filippo di Edimburgo è ora fra i tre o quattro migliori giocatori di polo del paese: ardito ma preciso, esuberante, agilissimo e lo potremmo dire «fanatico» nelle azioni in gruppo; lo sua urla di approvazione, di incitamento o di disapprovazione sono ormai ben note a coloro che lo seguono di domenica in domenica nell'entusiasmante torneo nazionale di polo. Oggi pomeriggio, dopo le prime corse, egli si è collocato da Ascot proprio per andare a giocare a polo.

Due illustri proprietari di cavalli da corsa, infatti, si scambiavano cortesie nel più raffinato recinto del peso di Gran Bretagna: la Regina Elisabetta e Sir Winston Churchill — paludato nel suo vecchio abito grigio a code, seduto all'ombra di un grande albero e di aspetto assai più vigoroso e sereno di quanto sia stato di recente — si salutarono con gesti affettuosi della mano, con un lieve inchino e con un profondo abbassarsi della tuba. Tanto la Regina quanto Sir Winston avevano un cavallo ciascuno in corsa. Il cavallo della Regina, «Agreement», è arrivato secondo e quello di Sir Winston, «Le Pretendant», non si è piazzato. Ma il grande pubblico di Ascot faceva la coda per passare dinanzi al vecchio uomo di Stato e inchinarsi in segno di saluto, mentre procedeva devotamente per porgere i rispetti alla Regina.

Riccardo Aragno

Retroscena di stupefacenti nel suicidio della ballerina

La donna si è uccisa gettandosi dal treno in corsa - Autopsia sulla salma - Indagini su un viaggio della giovane nel Libano

La ballerina delle «Folies Bergère», Irène Godard (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 giugno.

L'inchiesta sul mistero dell'espresso Parigi - Ventimiglia prosegue in gran segreto. I più abili ispettori della polizia giudiziaria indagano in varie direzioni, nel mondo teatrale e in un ambiente particolare che frequenta certi locali dei Campi Elisi. Non si esclude che, tramite l'Interpol, l'inchiesta varchi le frontiere e si estenda al Libano, dove l'artista Irene Godard fece due anni or sono una fornace con una compagnia parigina, ritornandone delusa e decisa a non ricominciare mai una simile avventura. Non si seppe con precisione ciò che era accaduto, risultò però che parecchie donne della compagnia, giovani e belle, rimasero nel Medio Oriente più o meno costrette da coloro che le avevano scritturate. Un'inchiesta cominciata a quell'epoca non è ancora finita e ad essa potrebbe forse riferirsi la convocazione del prefetto di polizia alla quale, nella lettera lasciata nella borsetta prima di gettarsi dal treno in marcia, l'artista si scusa di non avere risposto.

Il mutamento improvviso nel comportamento della giovane avvenne, a quanto pare, dopo che essa ebbe rivisto un individuo, non identificato, della tournée nel Libano. Da quel giorno Irène Godard incominciò a trascorrere la notte fuori di casa, senza dire dove andava, e quando rincasava era pallida, estenuata, come impaurita. Forse faceva uso di stupefacenti? E' stato accertato che un fratello di 22 anni, che si tenta in tanto andava a trovarla, aveva contatti con trafficanti di droghe.

Il magistrato istruttore ha comunque ordinato il prelevamento delle viscere del cadavere e l'autopsia, dalla quale si potrà sapere se al momento di gettarsi dal treno Irène Godard era intossicata.

Una precisazione è stata fornita oggi alla polizia dal fotografo di un giornale, il quale ha riconosciuto nella foto della suicida pubblicata sui quotidiani, una giovane donna che venerdì o sabato (non ricorda il giorno con esattezza) fuggiva sui Campi Elisi inseguita da un uomo alto e tarchiato, molto bruno. Ha riferito il fotografo che dopo essere uscito dal Grand Palais, dove si trova una mostra di abbigliamento, egli risaliva i Campi Elisi quando vide una giovane bionda correre verso un taxi fermo lungo il marciapiedi.

La [illegible] vi era appena salita che sopraggiungeva l'uomo, con una giacca chiara e calzoni da abito da sera, il quale attraverso il finestrino aperto afferrava per il braccio la giovane, che però riusciva a svincolarsi e ad uscire dalla parte opposta. La giovane attraversava l'Avenue dei Campi Elisi e, prima che il suo inseguitore potesse fare altrettanto, il segnale della circolazione era passato dal rosso al verde, sicché la fiumana delle automobili impediva il passaggio. Quando l'uomo poté attraversare la strada, la fuggiasca si era già rifugiata in un portone ed egli la cercò invano, alcuni minuti, prima di andarsene. Il fotografo che si era fermato per osservare la scena, aveva un appuntamento e proseguì per i fatti suoi.

l. m.

Incerte ipotesi a Roma sulle nozze della Torlonia

Una lettera del legale dei due giovani - Le pubblicazioni di matrimonio sono state tolte dall'albo delle affissioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 giugno.

Alla redazione di un giornale romano è pervenuta nella tarda serata di ieri una lettera raccomandata dell'avv. Dario Pierantoni, legale di Alessandra Torlonia e di Clemente Lequio; nella lettera l'avvocato fa alcune precisazioni in merito all'annunciato matrimonio dei suoi clienti, e afferma testualmente: «Non risulta nella maniera più assoluta l'eventualità di un tale prossimo avvenimento».

Quale significato e valore bisogna attribuire alla precisazione dell'avv. Pierantoni? Se ne è discusso molto oggi a Roma, soprattutto nei circoli mondani, dove il romanzo d'amore di Alessandra e Clemente viene paragonato alla più nota vicenda della principessa Margaret e del colonnello Townsend. Alcuni hanno affermato che si tratta di una vera e propria smentita alla notizia delle nozze, altri, scorrendo la comunicazione del legale, hanno posto l'accento sull'aggettivo «prossimo» e ne hanno logicamente dedotto che il matrimonio non è imminente, è stato rinviato, ma alla fine si farà. Questo è indubbiamente il desiderio dei due fidanzati, ma è anche quello di don Alessandro Torlonia?

Vè chi propende per il sì, e afferma che il principe, dinanzi al fermo divisamento della figlia, avrebbe già dato il suo consenso alle nozze ponendo una sola condizione; che Alessandra pazienti ancora un poco, il tempo di conoscere meglio Clemente Lequio e di rafforzarsi nei suoi sentimenti. Poi potrà sposarsi, e non in sordina, alla presenza di pochi intimi, ma con il fasto che il principe di Civitella Cesi ha sempre sognato per la primogenita.

In verità nulla per ora autorizza a pensare che il padre della sposa abbia rinunciato alla sua opposizione. Al contrario. Ieri don Alessandro ci ha detto che «il matrimonio non si farà»; oggi, interrogato da un cronista del *Giornale d'Italia*, ha aggiunto: «E' semplicemente grottesco parlare di matrimonio. Si tratta di una fumata» (è questa un'espressione romana che equivale a ragazzata).

Sembra, dunque, lecito arguire che la lettera dell'avvocato — se non è una secca smentita — rappresenta al più il pensiero di Alessandra e Clemente (e, infatti, l'avv. Pierantoni è il legale del fidanzati, ma risulta essere il legale di casa Torlonia); sfumata la possibilità di sposarsi in tutta segretezza, i due giovani avrebbero, cioè, acconsentito a rinviare la data delle nozze nella speranza che, prima o poi, il principe Torlonia manifesti propositi più concilianti.

Per avere notizie più precise bisognerebbe parlare con gli interessati, ma è pressoché impossibile avvicinarli. Lequio è sempre a Trieste, Alessandra ha trascorso tutta la giornata chiusa in casa, senza ricevere nessuno, disdicendo anche gli impegni mondani presi in precedenza. Dal palazzo di via Bocca di Leone è uscito solo il principe per recarsi al mare in compagnia del figlio Marino.

Di positivo oggi c'è solo un fatto da segnalare; le pubblicazioni di matrimonio sono state tolte dall'albo delle affissioni e affidate in consegna ad un impiegato del comune in attesa che gli interessati vengano a ritirarle. La legge (art. 99 del Codice civile) permette le nozze nei prossimi 180 giorni, vale a dire entro la metà di dicembre. Se per quella data Alessandra Torlonia e Clemente Lequio non si saranno ancora sposati, dovranno rifare le pubblicazioni in municipio ed in chiesa. E certo non potranno ripetere il «colpo» del matrimonio segreto.

s. c.

35 feriti sulla «Freccia azzurra» che esce dai binari a cento all'ora

L'incidente, avvenuto presso Bari, provocato da un errore di scambio - Una vettura piena di francesi rimane in piedi dopo un balzo di vari metri - Nove delle vittime ricoverate in ospedale

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 18 giugno.

Il treno direttissimo Milano-Bari-Lecce, denominato la «Freccia azzurra L-P» (Lombardia-Puglia) è uscito dai binari in piena velocità, stamane alle 8, a circa 600 metri dalla stazione di Santo Spirito, località Caluliare a venti chilometri da Bari. Trentacinque feriti, di cui nove ricoverati in ospedale, costituiscono il bilancio del grave incidente ferroviario.

Il convoglio, composto di dodici vagoni e trainato da un locomotore, proveniva da Foggia e stava per superare, alla velocità di 107 chilometri orari, la rettilinea avrebbe dovuto passazione di Santo Spirito. Il disegurire la corsa quando, per il mancato completo bloccaggio degli scambi (proprio in questi giorni una squadra di operai sta sostituendo gli scambi a mano con quelli elettrici), ha avuto un brusco scarto e s'è messo a zigzagare per trecento metri almeno a che il locomotore s'è arrestato contro un muro.

Il carro postale, che veniva subito dopo, è stato proiettato a destra per una ventina di metri e si è completamente sfasciato. Il messo postale che vi viaggiava è uscito illeso dal rottami. La vettura letto, Parigi-Brindisi, piena di francesi, agganciata al bagagliaio, pur rimanendo fortunatamente dritta e non ripportando quindi gravi danni, è andata a finire sul terzo binario, accanto al bagagliaio stesso. Dei rimanenti vagoni, uno rimaneva capovolto e altri due si adagiavano sui fianchi. Solo due carrozze, la settima e l'ultima, rimanevano in piedi, mentre le altre si adagiavano sui fianchi, pur rimanendo incatenate tra loro.

La scena del disastro era spettacolare ma fortunatamente il bilancio delle vittime inferiore al temuto. Tutti i medici del locale ospedale si recavano sul posto e provvedevano a medicare i feriti avviandoli per mezzo di autopullman di linea, in transito nella zona, a Bari. Giungevano quindi i vigili del fuoco con un'autogru, ambulanze della Croce Rossa e tutte le autorità del capoluogo.

Dalle prime indagini, sembra accertata la responsabilità del caposquadra Cosimo Losciale, addetto alla sorveglianza dei lavori sulla linea e incaricato di far funzionare ogni volta gli scambi; sembra che egli sia stato fermato. Le eventuali responsabilità saranno comunque accertate dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Serrano.

I viaggiatori che occupavano il convoglio erano circa trecento. I danni ammonterebbero a mezzo miliardo; la linea ferroviaria è ancora ostruita dalle ferraglie contorte, che sono accomulate sui binari. Anche i fili elettrici della linea sono stati abbattuti per evitare complicazioni. Dalla stazione di Bari i viaggiatori del direttissimo sono stati fatti proseguire a destinazione con un treno speciale allestito verso mezzogiorno, mentre tutti i treni in partenza per il Nord debbono essere avviati dalla stazione di Giovinazzo, che dista un 35 chilometri da Bari. Il compartimento ferroviario ha per l'occasione posto a disposizione dei viaggiatori dei servizi di pullman che fanno la spola tra Bari e Giovinazzo.

Il più grave dei feriti è il mutilato Giuseppe Strano, di 57 anni, da Milano, ricoverato al Policlinico di Bari per commozione cerebrale, contusione cranica e lesioni varie alla testa. Altre otto persone sono state trattenute in osservazione allo stesso ospedale. Si tratta di Teresa Piero di 72 anni, da Lecce; Alessandro Fusco di 18 anni, da Foggia; Maria Testini di 30 anni, da Corato; Gennaro Partigiano di 44 anni, da Bari, aiuto capotreno; Giulia De Maria di 24 anni, da Foggia; Vito Triggiano di 35 anni, da Foggia; Giovanna Parisi di 26 anni, da San Severo; sua madre Antonia Parisi di 56 anni, anch'essa da San Severo. Il numero dei feriti leggeri che sono stati ricoverati ascende a 26. Il macchinista Pasquale Salcuni, di 47 anni, è uscito illeso dall'incidente.

Questa sera è giunta da Napoli una vettura con una gru da dodici tonnellate e si spera in nottata di poter riattivare almeno in parte la linea.

a. c.

Il locomotore del direttissimo uscito dai binari (Tel.)

Nove milioni di eredità da un fratello d'America

Alessandria, 18 giugno.

Una cospicua eredità è toccata ad un povero salariato di Cantalupo Ligure, paese della Valle Borbera. Si tratta di oltre 9 milioni di lire che già sono state rimesse all'interessato, Valentino Paolo Zanassi, di 68 anni. Lo Zanassi aveva un fratello, Davide, nato nel 1888, il quale nel 1910 era emigrato in California; aveva scritto rare volte ai familiari, poi dal 1920 non aveva più dato sue notizie. E' decedute il 24 ottobre 1956, lasciando una discreta fortuna realizzata come agricoltore.

L'eredità assommava a circa 15 milioni di lire italiane, ma per un testamento alquanto originale la somma è stata decurtata. Davide Zanassi, che non s'era sposato, ha preteso che la sua tomba fosse costruita tutta in marmo rosa ed ha voluto che per un mese di seguito fossero celebrate messe alla sua memoria. La cosa ha comportato una spesa di oltre 4 milioni di lire.

Consigli di stagione

Non attendiamo l'autunno per acquistare il combustibile

Il problema del riscaldamento domestico deve essere risolto in questo periodo - Il coke ha confermato le sue qualità di convenienza e di sicurezza dei rifornimenti

L'estate è breve e l'inverno torna subito. E' una vecchia verità che la favola della cicala e della formica tramanda da secoli. Quest'anno, la verità saggia della previdente formica sembra confermata dagli avvenimenti internazionali.

Si presenta quindi il problema della scelta del combustibile più adatto, sia come convenienza in senso assoluto, sia come sicurezza dei rifornimenti.

Scelta estremamente facile, soprattutto per quest'ultimo requisito della sicurezza dei rifornimenti che è senza dubbio il più importante.

L'esperienza secolare, confermata in questi ultimi anni, dimostra che il coke ha un rifornimento rapido, sicuro e facile. E' sufficiente ricordare la fine dell'inverno del 1956, quando una improvvisa ondata di gelo interruppe la comunicazioni e rese impossibile i rifornimenti. Neppure in quella occasione il coke venne a mancare. Tralasciamo le altre crisi per accennare brevemente alle ragioni che rendono sicuri in qualsiasi momento i rifornimenti di coke. Questo combustibile è prodotto in Italia, mediante la distillazione del fossile che avviene nelle cokerie, e il suo trasporto è sempre effettuato per ferrovia. La scorta di coke, inoltre, sono praticamente inesauribili e sono dislocate permanentemente in ogni centro urbano d'una certa importanza. Qualsiasi negoziante di combustibile è sempre in grado, per conseguenza, di provvedere al fabbisogno di una famiglia, come di una convivenza, sia con piccoli quantitativi, come un semplice sacco di mezzo quintale, come per un intero vagone di dieci tonnellate.

Ma non sono soltanto la sicurezza e facilità di rifornimento a consigliare l'uso del coke per il riscaldamento domestico. A questa qualità, di per sè sufficiente, il coke ne aggiunge altre forse più importanti, perchè di carattere permanente.

Il coke ha una «resa» in calorie, circa settemila, superiore a quella della legna, tanto per citare un combustibile classico. Inoltre il suo fuoco è continuo e costante; ciò impedisce le brusche «cadute di calore» che rendono gelidi gli ambienti non appena si spengono le caldaie alimentate con altri combustibili.

L'uso del coke è semplicissimo e non richiede particolari accorgimenti tecnici, nè una particolare esperienza. Qualsiasi tipo di impianto può funzionare a coke; sia esso una semplice, casalinga stufetta, come una cucina economica o una grande caldaia da riscaldamento centralizzato.

Il coke, infine, non produce fumo nocivo. Lo «smog», questo flagello dei tempi moderni, che è prodotto appunto dal fumo dei camini, viene eliminato con l'uso del coke.

Il coke, non producendo fumo, elimina la preoccupazione di installare speciali apparecchiature per la depurazione del fumo stesso, non contribuisce a inquinare l'atmosfera e non insudicia la casa ove viene bruciato.

Sono tutti requisiti che ne consigliano, senz'altro, l'uso e l'acquisto immediato, per approfittare dei ribassi stagionali di prezzi e per essere sicuri di trascorrere il prossimo inverno al caldo.

s. c.

Una Rappresentante Specializzata le illustrerà questo meraviglioso prodotto da

BARATTI

Piazza Carlo Felice 29: Salotto per trattamenti
C.so Vitt. Emanuele 64: Salottino per consultazioni e dimostrazioni gratuite

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30393, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'argomento coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera», fino ad un massimo numero che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intellegibilità, richieste di fotografie e di articoli di deserto o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), comprata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito dalla corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A prezzi speciali, coprisili legno, chiassiferie legno e ferro. Gavogano scrittoie, generatore corrente a motano e benzina. Scrivere, corso Trapani 162, Torino. Telef. 282-942. 3733

AFFARONE argani bobinieri, lavatrici, elevatori, lavori servizio, compressori, stradali. Edile, Madama Cristina 113. Telefonare 682-842. Rateazioni. 1049

ACQUISTASI piegatrici cesoie ghigliottine e relative. Specificare misure, prezzo. Scrivere cassetta 1072, SPI, Torino.

ACQUISTO, contanti, rotismi, torniture, macchinari demolizione. Ferrero (Borgaro). Telef. 559-360. 1944

AFFILATRICI smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo, Sifter, via Nizza 32, Torino, Tel. 61-277.

ASSORTIMENTO selle, tavolini ribaltabili, cervette, mobili ufficio. Sacchetto, Bellezia 8. 2254

BERGASI massima urgenza dinamometro per prove su gomma. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino. M9023

BERGASI officina altrernata trancitatura piccoli pezzi, attrezzi forte lavoro continuativo. Scrivere cassetta 36 G, SPI, Savona. 3829

CERCO importante ditta per sfruttamento brevetto telescrivente luminosa. Scrivere cassetta 92 D, SPI, Treviso. 3862

CINEMATOGRAFISTI troverete tantissimo assortimento pellicole nuove e usate telefonando 760-908. M7949

ITALGAS Concessionaria conduttori elettrici Ineet Pirelli, via C. Balbo 21. Telef. 515-326. 922

LANIERE cordelate nuove e rifoderate. Lamieroni, spessori fino a 900 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 286-983.

LIQUIDAZIONE 100 macchine utensili usate affilatrici, brocciatrice, filettatrice, frasatrici, lapidelli, limatrici, rettifiche, scalpelli, torni, trapani, agevolazioni pagamento. Frigero, via Cuneo 3.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione. Cigna 8, telefono 21-360. 377

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterete bene presso Scassa, Giaconia 2, Torino. 4074

MACCHINE scrivere, calcolatrici, nuove ed occasione, grandi imbattibili. Cambi, vendite, riparazioni, noleggi. Mayo, Botero 4. 8527

MAGAZZINO particolarmente attrezzato manipolazione materiali pesanti, dispone ampio deposito, ammissimo Mack. Telefonare 40-356. M7995

OCCASIONISSIMA vendesi arredamento bar completo nuovo, Telefon. 22-139.

OCCASIONISSIMA vendesi stock cassettine da bottiglie o pinzoni con alveare. Telefonare 520-309. F7040

POMPE a mano, elettriche, motore, accessori. Feti, Torino, Montevecchio 236, telefono 31-691. T2653

PITERA eccentrica frontale come nuova, potenza 20 t. corsa 0 a 56 mm, vendo. Corso Vercelli 52, Ivrea. 317977

ROTAIE ferroviarie e deviorille, vagoncini, accessori, vasto assortimento. Metallurgica Piemontese, via Cigna 162, Torino.

ROTTAMI, fornitore ferro metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, tel. 268-937.

TELESALVAMOTORI srls, pito. Microinterruttori, relais, L'Apparecchiatura Elettrica. Cairoli 22, telef. 885-111. 5368

TUBI ghisa, acciaio, Tubovinile, pluviali, fognature, acqua, elettricità, Richetta, corso San Maurizio 25. - 8577

4.000.000 macchine sacco 20 chili, pressa Meteora, caldaia, vendonsi. Telefonare 760-689. 51919

3 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPINA. Termometrica occhio amerimento pareti causa termosifoni. Cumiana 53, telef. 31-450. 3322

ARREDAMENTO officina, spogliatoi, armadietti, banchi, contenitori metallici, scaffalerie, costruzione serie, Marietta, telef. 393-823. B0552

AVVOLGIMENTI motori (trasformatori. Automatismi, cabine. Bernarchi. Monginevro 10. Telef. 396-903. 8491

LATTONIERE specializzato esegue impianti bagni, rivestimenti grondaie lavandai. Telefonare 20-111. B0351

MATERASSI lana e crossonsi per villeggiatura, istituti, cattonia. 6. Maurizio 10, telef. 31-180. 61455

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori vista inestabilmente convenientissimi. San Massimo 42. 3747

OFFICINE specializzata accetta riparazione macchine utensili meccaniche e idrauliche. Telefonare 383-545. 81775

PIEDI sofferenti? Serrarisse, c. Vittorio Emanuele 9, Torino. Troverete scarpe inodorille, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità, misure anormali per signora e per signorina fino al n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci 2894

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni cediamo tabaccheria ferta lavoro alloggio 2.000.000. Angiolino, via Nizza 9. 8251

ABBIAMO bar cedesi facilitando oppure grossa. Picarone, Garibaldi 8.

ABBIAMO rivendita pane pasticceria occasione, causa malattia. Telef. 273-622.

ABBIGLIAMENTO angolare 70 mq. semicentrale cedesi. Scrivere cassetta 6213, SPI, Torino. B0493

AD este sul privato finanziatore offresi partecipazione due Società Immobiliare 2 milioni mezzi quadrati zona espansione Roma mare. Condizioni eccezionalmente vantaggiose. Garanzia convenienza assoluta. Trattative dirette riservate. Intermediari esclusi. Casella 5 81, SPI, via Farinanese 9, Roma. 8861

AFFARONE. Pasticceria avviatissima via grande passaggio reddito dimostrabile 600 mila mensili, richiesta 7 milioni, cedesi. Agenzia Rasca, S. Tommaso 6 tel. 527-068

AFFIDASI gerenza bar centrale, famiglia pratica, cauzione, referenze. Tel. 44-919.

ALIMENTARIO negozio panetteria con forno cedesi causa. Telefon. 258-286.

ALIMENTARIO cedesi 2.200.000 ditta rione, incasso 40.000 oppure gerenza. Telefonare 586-389. 81897

ATTENZIONE, causa capitale cedesi elegantissima pensione centrale. Chiesa, Nizza 17. 475

AUTORIMESSA vedesi buona posizione, capacità 110 macchine. Telef. 83-601.

AUTORIMESSA prendesi in affitto minimo 120 macchine con stazione di servizio in qualsiasi città. Scrivere: Pubblimas 28-E, Verona.

AUTOSALONI moderni avviati zona Francia, cedo, vendo. Telef. 73-730. 2764

AVVIATA salumeria coloreri per settembre ottobre causa impegni, metà valore. Scrivere cassetta 5089, SPI, Torino. 32434

AVVIATISSIMA lavanderia americana centrale redditizia recapito sacco cedesi. Olivieri, telef. 61-741. 82001

BAR angolare grandioso avviatissimo, bigliardo, televisione, cedesi direttamente. Telefonare 774-527. 81920

BAR esportazione alloggio 20.000 giornaliere banco cedesi 2.800.000. Tel. 761-914

BAR esportazione posizione privilegiata prospettiva grande lavoro cedesi, trattasi direttamente. Scrivere cassetta 9367, SPI, Torino. 06228

BAR locazione centrale, ottimo avviamento, cedesi permutasi alloggi. Telefonare 31-692. 80273

BELLISSIMA pasticceria buon lavoro ottimi redditi miti pretese cedo. Telefonare 768-033. 80303

CALZOLAIO cede laboratorio attrezzato causa malattia. Scrivere Ribolli, via Porpora 3. 31781

CAPITALIZZO seria industria dirigendo organizzazione vendite. Scrivere cassetta 6247, SPI, Torino. 80309

CAUSA esportio urge cedere pensione centrale, prezzo irrisorio. Telefon. 555-365.

CAUSA malattia urge cedere lavanderia milleria americana avviatissima. Telefonare 553-668. 06093

CAUSA salute cedo negozio accreditatissimo avviatissimo dimostrabile, trattabile, zona Paolo, tel. 277-821. 81760

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere azienda rivolgetevi fiduciosamente! 14060

CAVALLERA, Saluzzo 21, parla marco, rottami, avviamento ventennale, incasso 12.000.000 cedesi, occasione. 4442

CEDESI gerenza ristorante centralissimo, 150 coperti. Telefonare 31-328. 06100

CEDESI gestione o vendesi caffè cremeria pasticceria, televisione, alloggio, 4 palline trattabili. Ramella, Ferrucci 26. Telefonare 21-123. 02518

CEDESI latteria ristoro reddito dimostrabile cambiasi casa alloggio. Tel. 92-330.

CEDESI negozio centrale vendita mobili ingresso con magazzino. Tel. 62-065.

CEDESI negozio commestibile frutta verdura, tutti permessi, trasferibile. Telefonare 20-361. 13037

CEDO avviato negozio manufatti uomo, donna. Telefonare 387-464. 82586

CEDO bellissima merceria redditizia buon reddito zona commerciale. Telef. 773-181.

CEDO negozio bene avviato radio elettricità impianti in genere. Telef. 559-047.

CEDO negozio tintoriaria miti pretese. Telefonare 252-380. 06045

CEDO officina meccanica bene attrezzata adatta lavori carpenteria. Facilitazioni pagamento. Telefonare 382-155. 82017

CERCASI gerenti latteria rivendita pane ristorante drogheria. Crosetto Regina 17.

CERCO bollettone superlecolisi privilegiato. Scrivere cassetta 5133, SPI Torino.

DISPONENDO locale 90 mq. ufficio, macchine, eventuale capitale, esaminerei combinazione commerciale redditizia. Scrivere cassetta 6220, SPI, Torino.

DROGHERIA moderna, torrefattore incasso 60.000 aumentabili, prezzo occasionalissimo urge. Quirico, Garibaldi 3.

ELETTRICITÀ profumi torrefazione centrale forte lavoro cedesi occasione. Telefonare 528-792. M8039

FAMIGLIE cercasi per gerenza rinomato ristorante bar. Inutile se non praticissimi. Telefonare 272-413. G6270

FARMACIE, laboratori, aziende, affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattia competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27, telefono 682-012.

GABETTI, XX Settembre 17, cede bar supercaffè incasso 30.000 giornaliere, alloggio. Veramente buon affare. Tre milioni 800.000, sufficienti 500.000 contanti. Eventuale gerenza. 7625

GARAGE 200 macchine 40 motocoscoli cedesi gestione volendo anche muri Crocetta. Reg. Nerfi, Cernaia 16. 52724

GENOVA, panificio cedesi, altre 5 q.li farina 6.500.000 dilazionati. Scrivere cassetta 12 A, SPI, Genova. 8825

GERENTI pratici cercansi per latteria, panetteria, bar trattoria. Telefon. 287-276.

GERENZA bar volendo rendo, cambio terreno alloggio, altro commestibile con annesso bolletione vini. Tel. 50-848.

IN paese climatico periferia città termale Piemonte cedesi affittasi albergo, ristorante, bar, ballo. Scrivere cassetta 3137, SPI, Torino. F8032

LATTERIE, salumerie, bellissime posizioni, qualunque lilraggio, cedonsi. Cavalieri, Saluzzo 21. 1914

MACELLERIA equina vendesi affarissimo. Telefon. 882-047, ore 13.30-14,30.

MERCERIA cedo con annessa licenza casalinghi, volendo trasferibile, lire 600 mila. Telefonare 50-848. 5038

MOBILIFICIO cedesi/rebbe succursale (anche ruota) provvista licenza ingrosso mobile. Scrivere 13, San Pietro (Monticelli). B0371

NEGOZIO mobili avviato, centro Saluzzo, cedesi. Rivolgersi Tipografia Richard, Saluzzo. 3880

OCCASIONE cedesi negozio arredato con licenza biancheria maglierie calze, senza merce, sola bonsiluma. Telef. 766-974.

OCCASIONE cedesi nuovo bar superaltrezzato, televisione. L. 3.200.000, Telefonare 31-228. G6008

PANETTERIA pasticceria, ottima attrezzatura, incasso garantito 70.000, ottime condizioni pagamento, cedo Bacchetta, Alfieri 20. 479

PANETTIERI! L'Ufficio commerciale Cagliero e Nasi, tratta esclusivamente panifici e rivendite pane, Saluzzo 72. 6980

PANIFICIO centrale vera posizione angolare, passaggio intenso, trentennale proprietario, ritiro commercio, cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 6980

PANIFICIO posizione più unica che rara, 350 farina, negozio, niente domicilio, cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72, 6980

PANIFICIO Rivoli kg. 280 urge cedere. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 6980

PANIFICIO vicinanze Torino, forno moderno, quintali tre, cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 6980

PASTICCERIA bar centralissima, bene avviata, tutta licenza, rimettesi. Cremino, corso Statuto, Mondovì. 6570

PER ritiro commercio cedesi conveniente mente avviata primaria industria materiali in Torino. Scrivere cassetta 1067, SPI, Torino. 7624

PETTINATRICE cede e gerenza peggio avviato, causa matrimonio. Tel. 280-290.

PRESTITI ad assoluta concorrenza concediamo in giornata ai qualsiasi autovettura, camion. Ogni località. Allissime valutazioni. Lunghe rateazioni, interessi ineliminabili. Riservatezza. Finam S.p.A., corso Siccardi 9, telef. 538-809. B0343

PRIMARIA elettromeccanica vasti locali negozi propri cerca corrispettivo 5-6 milioni plurileggiare richiesta, eventuale impiego. Garanzie, serietà inaccettabili. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino. M7870

RAGIONIERE esperto offresi amministrazione sistemazione piccola media azienda procurando eventualmente finanziamento sconto portafoglio. Scrivere cassetta 3157 SPI, Torino. M7899

RISUOLIFICIO avviato cedo. Chiamare Gino ore 13-14 tel. 280-235. F7743

RISTORANTE negozio panetteria con forno cedesi causa. Telefon. 258-286.

ALLOGGI signorili 2 camere tinello cucinino terme bagno assenzare vendiamo via Mondovì 2 ang. c. Napoli. Visibile 17-18

ALLOGGI 1-2 camere tinello servizi, vista panoramica, vende impresa via Bidali 61, telef. 326-676. 7367

ALLOGGIO camera tinello cucinino terme bagno, affittasi, vendesi 2.100.000; svalido 5%. Telefonare 53-912. 81803

ALLOGGIO piano rialzato mq. 110 vendo, 4 camere servizi 4.800.000. Telefonare 86-292. F8154

ALLOGGIO signorile 2 camere servizi vende impresa ing. Bernasi, corso Unione Sovietica 14. 7833

APPARTAMENTI S. Milano 8, Paolo Francia con senza terrazzo vendiamo direttamente. Telefonare 768-033. 80299

APPARTAMENTI bellissimi recentemente signorili 3-4 camere doppi servizi, autorimesse. Visite Medici 20, vendonsi.

APPARTAMENTO 2 camere, tinello, cucinino, soffitta, cantina, volendo bellissima privata, ampia terrazza, vendesi Villa Regina 8. Nuova signorile costruzione, ottima abitabile. Telefon. 680-098.

AUTORIMESSA privato vendonsi, affittansi, Villa Regina 8. Telefonare 680-098.

BELLISSIMI alloggi mezzi 1-2 camere tinello cucinino bagno terme vendiamo via Monfalcone 2 ang. c. Napoli. Visibile 17-18

BELLISSIMI alloggi 2-3-4-5 camere servizi, vista panoramica, vende impresa via Bidali 61, telef. 326-676. 7367

BELLISSIMI alloggi 2-3-4-5 camere servizi, bloccati a abitarsi, vendonsi corso Francia 234. Visibili 16-19 Tel. 273-571.

BELLISSIMI panoramici alloggi signorili moderni pronti fine ottobre zattosi dilazione vendiamo direttamente, Lanfranchi 8 (Gran Madre) oppure telefonare 768-033. 80297

BOSCO cedo mq. 34.000 fronte Cavoretto vendesi. Telefonare 680-734 ore ufficio.

BRESCIA lire 5.000 mq. zona industriale vicinanze autostrada, scelti merci, luce, gas, acqua, vendesi mq. 3.000-5.000. Pubblimas 282, Brescia. 6587

BUON impiego capitali locali affittasi grande azienda rendimax Corso Unione Sovietica 14 7833

CAMERA vendo primi piano ampia vicinanze Porta Palazzo, libera. Telefonare 50-848 5051

CASA bellissima 42 camere vendesi: 32.000.000 più mutuo, Telef. 529-985.

CENTRALISSIMO, proprio subito, 3 camere belle, più salone (34 mq.), cucina, doppi ingressi, bagni, vendesi quarto piano. Occasione. Telefonare 41-158.

CIBRARIO, alloggio signorilissimo quattro grandi camere, cucina, tutti comforts, 6.750.000. Cabopra, telef. 49-070, 767-514. 8635

CINQUE camere oltre servizi, possibilità di abbinamento con altro di 3 e servizi, vendonsi convenientemente lunghe rateazioni. Via Saluzzo 23 bis ore 15-17

COLLINA torinese posizione panoramica vendonsi lotti terreno fabbricabili, mezza la fabbrica, tutte comodità. Geom. Formagero, telef. 531-753. 5408

COMPERO oppure affitto 2 camere servizi, zona Crimea Telefon. 62-625.

COMPRO alloggio grande con grande terrazzo, vecchia costruzione. Tel. 394-193.

CORSO Francia proprietario vende piano rialzato 6 camere servizi adatto studio professionista 8.100.000. Telef. 273-571.

CORSO Palermo 55 vendesi alloggio libero 2 camere, cucina 1.000.000, altri occupati 1.500.000. Telefonare 680.098.

in lana e **Rilsan**

l'estate 1958

l'abito estivo

confezionato in esclusiva dalla

Rilsan SNIA VISCOSA

APPARTAMENTINI 3-3 camere, servizi, corso Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-730. 16336

APPARTAMENTO camera cucina via Cigna 1.000.000 corso Regina 1.800.000. Telefonare 768-033. 80303

APPARTAMENTO lussuoso Palazzo Reale, tutti comforts, quattro camere doppi servizi, vendo. Telefonare 49-217. 8354

APPARTAMENTO nuovo, lussuosissimo, corso, soleggiatissimo, panoramico, terrazzo, vendesi. Telefonare 51-403.

APPARTAMENTO signorile vendesi privato sette locali doppi servizi ingressi garage zona Crocetta. Telefonare 882-225.

AREA fabbricabile 100 camere zona Rivoli, vendesi anche frazionatamente. Telefonare 44-435. 8462

AUTORIMESSA con stazione Emanuel vendesi muri nuova costruzione. Prossima apertura. Capienza venti macchine. Via Filiberto 5 angolo corso Vercelli. Visite ore 15-17 giorni feriali. 7015

AUTORIMESSA nuova costruzione centralissima mq. 1000 affittasi 2.600.000 annue vendesi 38.000.000. Tel. 682-316.

AUTORIMESSE private, piccolo magazzino zona stazione privato vende, Telefonare 841-563. B0870

AZIENDA agricola dintorni Firenze 400 ettari, 13 poderi, boschi, riserva caccia, olio, vino stazione privato vende, Telefonare 841-563.

AZIENDA agricola dintorni Firenze 400 ettari, 13 poderi, boschi, riserva caccia, olio, vino stazione privato vende, Telefonare 841-563.

BARRIERA Milano, Brandizzo 35, vendesi alloggetti liberi, bloccati terzo centrale, comodità posam. Visite 17-19.

CAMPIDOGLIO, via Bianchi 26, proprietario vende alloggetti liberi occupati 2-3-4 camere servizi. Convenienti facilitazioni pagamento. Visite ore 15-17.

CASA bella esente tasse, 23 camere, affittata, grandi locali ad alloggetti camere tinello cucinino terzo bagno riposiglio, ottimo impiego capitale, vendiamo 19.000.000 più mutuo; reddito 6 %, facilitazioni pagamento. Beltramo, Vanchiglia 3, telef. 53-912. 81799

CASA esente tasse, 28 camere più 7 garages, alloggetti camere tinello cucinino riposiglio terzo bagno sacenzere, affittata, vendiamo 38.000.000, reddito 8 %, eventualmente permutasi terreno fabbricabile, Beltramo, XX Settembre 3, telefon. 53-912, 81797

CASA in ottima posizione commerciale, formata da piccoli alloggi, vendesi conveniente mente con facilitazioni di pagamento, telef. 70-503. 7624

CASA nuova, su cielo, centro Barriera Milano, 30 camere, due negozi (mutuo) vendo. Telefonare 527-393. 8299

CASA 10 alloggetti (cucinini, palchetti) 2 negozi, ottimo reddito vendo. Zona Francia. Telefonare 527-393. 8299

CASCINA acquisterebbe industriale fino a 100 giornate anche non irrigua dintorni Torino. Sibona, Stati Uniti 1, tel. 43-853

CASE 33-45 mq. nuova costruzione, vende impresa, via Tunisi 64. Telefonare 396-676. 7357

CASETTA civile 5 camere terrazzo giardinetto 2 ingressi tutte comodità centro autore residenziale 15 km. da Torino 2.800.000 trattabili. Gallo Francesco, piazza S. Croce, Rivalta.

CASETTA collinare panoramica, 40 km. Torino, autocorriera, 9 camere, giardino, arredata, 3.600.000. Telefonare 658-155.

CASETTA vendo moderna semicentrale due alloggi 3 camere terzo cortile giardino 5.500.000. Telefonare 284-978. 81951

CASETTA 3 camere laboratorio reddito 600.000 annue 7.200.000. Madera 11, Rigo.

CASETTE, villette, terreni costruzione, migliori prezzi condizioni vendo. Telefonare 383-987. 6478

CAUSE familiari privato vende 6. Rita alloggio camera, tinello cucinino, terzo, bagno, affittato reddito 9%, mutuo preso conveniente. Domus, Garibaldi 39, tel. 51-050. 5614

CEDO cedi tre alloggi 2-3 camere e industriali 120 mq. e 160 blocco 17.000.000. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino.

CEDO autorizzazione cassa recente costruzione, Zona Regina Margherita, Collegno. Telefonare 382-155. 82021

CENTRALISSIMO alloggio secondo piano, 7 vani e servizi, casa vecchia costruzione, libero subito, vendesi 50.000 mq. Telefonare 50-440. 7759

CERCASI villetta collinare cambio permuta. Telefonare 273-632. 80055

CON milione di contanti vendonsi alloggetti liberi ed occupati a prezzi convenienti con pagamenti molto rateali. Balzano 23 bis ore 15-17. 6033

CONVENIENTISSIMO, 2.050.000, corso Svizzera, Boringhieri, 2 camere, cucina, terrazzo centrale, bagno. Compra 49-670, 767-514.

COSTRUENDO Maroncelli 57, Lingotto, tram 7, 54, 55, C, vendonsi spaziosissimi camere tinello cucinetta terzo bagno Visite cantiere. Facilitazioni pagamento.

COSTRUTTORE permutasi camere con terreno possibilità 30-100 camere bella posizione. Telef. 38-687. 82142

COSTRUTTORE vende direttamente case moderne reddito, zona Francia. Telefonare 73-720. 6648

COSTRUZIONE industriale 800 mq. vende zona Vanchiglia. Telef. 528-196. 8635

DIRETTAMENTE vendo tutti terreno via Spano, Filadelfia, 250.000 camera. Telefonare 870-456. 81471

DIRETTAMENTE vendo villa due piani panoramica con terreno volendo pensione colonia 4.200.000 valli Lanzo, affittasi 1100. Telefon. 768-033. 80303

DUE camere centrali libere fine anno vendo 1.200.000; altre due libere subito 900.000, zona Gran Madre; altre due affittate, corso Regina, 1.400.000, reddito 10%. Telefonare 53-912, 81803

EREDI vendono terreno mq. 30.000 Nichelino, adatto costruzione civile e industriale, accettano parziale pagamento cascina o villa. Scrivere cassetta 1073, SPI, Torino. 8964

FERRERO, Mazzini 4, telef. 40-081, vende con lunghe rateazioni alloggi via Cavalli, Cialdini, Ormea, Romagnano. 434

FRANCIA 122 vendo alloggio libero 4 camere servizi, terzo, bagno, doppio accesso, grande balconata e terrazzo in palazzo residenziale con vista panoramica. Prezzo e pagamento trattabile. Visite: 15-17. Affarissimi! 6482

GEOM. Olivero vende alloggetti nuovi camera tinello servizi, Madonna Campagna e Stupinigi, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefon. 520-529. 7675

GEOM. Olivero vende alloggetti 1-2 camere cucina bicocchi. Via Di Nanni 72, visite 18-19. 7675

GEOM. Olivero vende alloggetti camera cucina, camera sola fuori bicocco cucina Novara. Tel. 520-529. 7675

GEOM. Olivero vende alloggetto signorile 2 camere tinello servizi libero corso Francia. Telefonare 520-529. 7675

GEOM. Olivero vende casa 48 camere lusso, terreno centrale, ascensore, 90% richiedete 41 milioni, compreso mutuo. Facilitazioni pagamento. Telef. 520-529

GRAZIANDA villa nuova vicino Torino terreno garage giardino vendesi. Scrivere cassetta 6236, ed. Torino. 80313

GRUGLIASCO zona bella fabbricata avenue lotino terreno servibilissimo adatto casetta laboratorio con progetto. Telefonare 40-026. 82733

GRUPPO stabili complessivo duecentocinquanta camere, ottima posizione, reddito bloccato 9.000.000 125.000.000 (anche frazionatamente). Ragioniere Furfatto, piazza Lagrange. 7626

ILARIONE Petitti 5-7 pronti settembre razionali alloggetti cuinani 6. Paolo pagamento rateizzato 3-5-10 anni, I.I.I., telef. 53-000. 3148

ILARIONE Petitti 11-13, vendo alloggi signorili perfetti, tutti comforts. Rivolgersi cantiere. 6414

IMPRESA vende 3. Rita alloggi, finiscono accurata 1-2 camere, tinello, servizi, 2.400.000, 2.450.000, 3.400.000, mutuo 8. Paolo. Telefonare 870-590. 06348

IMPRESARIO cerca privati per formazione cooperativa costruzione alloggi zona precollinare. Telef. 61-579.

IN signorile costruzione prenta novembre vendonsi appartamenti 1-6 camere servizi, autorimesse private. Facilitazioni pagamento, mutuo. Rivolgersi cantiere, Lanfranchi 8 (Gran Madre) oppure telefonare 680-098. 6135

INTERESSANTI negozi nuova costruzione via grande traffico vendonsi affittansi. Telef. 42-082. M7865

LEVANNA 12 vendesi alloggetti pronti cantiere 17-19. Telefonare 71-822.

LIBERE centrali 2 camere cucina vendiamo facilitando 2.250.000. Tel. 553-668.

LOCALI piano terreno, ufficio, studio, abitazione, eventuale magazzino adiacente, vendonsi, via Figlie Militari 1. 7120

LOCALI uso laboratorio magazzino, 220 mq. divisibili, eventuali uffici sopraelevati, vendonsi. Via Figlie Militari 1.

LOCALI 3 uso negozio, laboratorio, magazzino, zona Vanchiglia libero vendo 1.850.000, Telefonare 683-838. M8268

LOTTINO terreno Borgata servizi completi, strada asfaltata vendo. Tel. 40-036.

MANSARDA camere 2 libera o affittata vendo via Don Bosco L. 900.000, Telefonare 684-162 ore pasti. 3

MONCALIERI, fermata pullman, vendonsi lotti terreno per costruzione villette. Telefonare 46-795, 641-428. 6246

MULINO macchinari turbina con acqua forza cavalli 60, fabbricati e terreni, km. 20 da Torino vendo. Telefonare 20-503.

NEGOZI magnifica posizione commerciale centro 3. Rita affittasi 9% vendonsi. Via Trigoli 4. 584

NEGOZI, magazzini liberi, occupati, passaggio piazza Statuto 4, adatti rappresentanza, 4-posto, esposizione, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 523-819.

NEGOZIO abbigliamento articoli sportivi, incasso 1.500.000 mensili, occasionissimo vendo. Telefonare 393-967. 6478

NEGOZIO angolare centrale vendo, eccetto alloggio semicentralissimo. Mobilificio, Garibaldi 13. M8065

OCCASIONE vendesi alloggio signorile 11 vani, tripli servizi, splendida vista a mare, 8. Margherita, 15.000.000 trattabili, oppure permutasi con villetta a mare più piccola Riviera Ligure. Telef. 692-431.

PARIELLO 41 (zona Monterosa) vendonsi alloggetti liberi o affittati alto reddito, casa recente costruzione, 2-3 camere oltre cucinini, bagni, terme. Prezzi convenienti, pagamenti molto dilazionati. Visite 17-19. 6033

PIOSSASCO, km. 20 piazza Castello, vendo deliziosa villa giardino, veramente panoramico, adattissimo per trasformazione ristorante, Telef. 63-601. 4027

POLETTI 5-7 pronti settembre razionali alloggetti cuinani 6. Paolo pagamento rateizzato 3-5-10 anni, I.I.I., telef. 53-000. 3148

POLETTI 11-13, vendo alloggi signorili perfetti, tutti comforts. Rivolgersi cantiere. 6414

PRIVATO vende 3. Rita alloggi, finiscono accurata 1-2 camere, tinello, servizi, 2.400.000, 2.450.000, 3.400.000, mutuo 8. Paolo. Telefonare 870-590. 06348

PRIVATO vende alloggetti 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, ascensore, vendonsi corso Francia 234. Visibili 16-19 Tel. 273-571.

PRIVATO panoramici alloggi signorili moderni pronti fine ottobre zattosi dilazione vendiamo direttamente, Lanfranchi 8 (Gran Madre) oppure telefonare 768-033. 80297

PRIVATO vende alloggetto signorile 2 camere cucina bicocchi. Via Di Nanni 72, visite 18-19. 7675

PRIVATO vende alloggetti camera cucina, camera sola fuori bicocco cucina Novara. Tel. 520-529. 7675

PRIVATO vende alloggetto signorile 2 camere tinello servizi libero corso Francia. Telefonare 520-529. 7675

PRIVATO vende casa 48 camere lusso, terreno centrale, ascensore, 90% richiedete 41 milioni, compreso mutuo. Facilitazioni pagamento. Telef. 520-529

PRIVATO villa nuova vicino Torino terreno garage giardino vendesi. Scrivere cassetta 6236, ed. Torino. 80313

PRIVATO alloggio grande con grande terrazzo, vecchia costruzione. Tel. 394-193.

PRIVATO Francia proprietario vende piano rialzato 6 camere servizi adatto studio professionista 8.100.000. Telef. 273-571.

PRIVATO Palermo 55 vendesi alloggio libero 2 camere, cucina 1.000.000, altri occupati 1.500.000. Telefonare 680.098.

PRIVATO vende affitta magazzino via Lanzo mq. 130 netti di cui capannone mq. 200, annessa casa 4 camere e interrato. Telefonare 298-738, G6264

PRIVATO vende Alassio bellissimo alloggio doppi servizi terrazzo vista mare. Telefonare 273-571.

PRIVATO vende alloggetto finitissimo bagno, due camere cucinino, 2 milioni 300.000. Telef. 383-946. 81818

PRIVATO vende alloggio soleggiato panoramico, 5 camere, piano terzo, vende o affitta fine settembre 2 nuovi negozi commerciali, Telefonare 23-836. 82734

PRIVATO vende terreno Nichelino con raccordo ferroviario, vera occasione. Scrivere cassetta 1074, SPI, Torino. 8964

PRIVATO vende villetta soggiorno estivo fruttato giardino 15 km. Torino, Telefonare 383-156. 83018

PRONTISSIMO vende conveniente alloggio nuovo tre camere cucina bagno servizi. Via Delcarretto, telef. 31-630.

S. PAOLO, Crocetta, sollecitasi, alloggio 4 camere servizi, libere, terme, bagno, ascensore, mutuo, vendo, prezzo occasione. Telefonare 53-601. 4027

SANREMO occasionissima: ville, terreni, alberghi, palazzi, negozi, cessioni aziende commerciali. Agenzia Sangiorgio, Matuzia 56. Telefono 80-781. 3034

SANREMO, Reinaudi, Matteotti 40, vendo villini moderni 4-8 camere. 1680

SANREMO, Reinaudi, Matteotti 40, vende appartamenti zendati 1-5 camere.

SANREMO. Taleri, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, cede bar, ristoranti. 855

SANREMO, vendiamo appartamenti ville in due e otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Sanremo. 668

SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze, ottimi prezzi. Agenzia Unioni, Sanremo. 1241

SANREMO vendo incantevole lussuoso appartamento piano rialzato parco Imperatrice, tre/quattro camere, due locali padronali, cucina americana, doppi servizi, camera domestica, terrazzo scoperto, giardinetto. Scrivere cassetta 26 A, SPI, Sanremo. 8731

SOPRANZIONE ipotecaria consolidante su alloggi. Rapidità, riservatezza massime. Telefonare 53-943. 2148

STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimoderniato, proprietario vende ilbari subito ultimi alloggi, doppi servizi, finiture di lusso, ottimi uffici, garages. Telefonare 538-819 ore ufficio. 10716

TERRESI in Grugliasco, ottimi investimenti, acquisti in blocco. Telef. 49-317.

FERRERO, Mazzini 4, telef. 40-081, vende con lunghe rateazioni alloggi via Cavalli, Cialdini, Ormea, Romagnano. 434

FRANCIA 122 vendo alloggio libero 4 camere servizi, terzo, bagno, doppio accesso, grande balconata e terrazzo in palazzo residenziale con vista panoramica. Prezzo e pagamento trattabile. Visite: 15-17. Affarissimi! 6482

GEOM. Olivero vende alloggetti nuovi camera tinello servizi, Madonna Campagna e Stupinigi, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefon. 520-529. 7675

GEOM. Olivero vende alloggetti 1-2 camere cucina bicocchi. Via Di Nanni 72, visite 18-19. 7675

GEOM. Olivero vende alloggetti camera cucina, camera sola fuori bicocco cucina Novara. Tel. 520-529. 7675

GEOM. Olivero vende allo

Verso il nuovo ministero tra d.c. e socialdemocratici

Il governo Zoli si dimette oggi e Gronchi inizia le consultazioni

L'incarico è ormai sicuro per Fanfani - Stamane si riunisce il Consiglio Nazionale del p.s.d.i. I socialisti respingono l'invito dei comunisti per un incontro delle direzioni dei due partiti

Roma, 18 giugno.

Domani mattina il governo Zoli presenterà le dimissioni e subito dopo il Presidente della Repubblica diramerà gli inviti alle ventisei personalità (i presidenti e gli ex presidenti delle Assemblee legislative, gli ex Capi di Stato, gli ex presidenti del Consiglio, i capi-gruppo del Senato e della Camera), che Gronchi consulterà per la formazione del nuovo governo.

Può darsi che le consultazioni comincino nella stessa giornata di domani. Anche se inizieranno venerdì, tuttavia, dovrebbero essere esaurite entro la settimana. C'è in giro lo stato d'animo di chi vuole sbrigare le cose rapidamente, senza perdere inutilmente tempo: Fanfani è il presidente del Consiglio *in pectore*, si sa che il nuovo governo sarà fatto dai democristiani e dai socialdemocratici con l'astensione dei repubblicani. Qualcuno arriva a dire che il segretario della d.c., d'accordo con Saragat, ha già «in tasca» la lista dei nuovi ministri.

L'unico elemento di freno a questo stato d'animo è dato dalle correnti di minoranza socialdemocratiche che, come si sa, sono contrarie al governo e si ripromettono di dare battaglia al Consiglio nazionale, nelle riunioni di domani e dopo domani. Ma è da vedere se i vendicativi consiglieri della correnti Matteotti e Zagari (contro i 24 della destra e del centro) rimarranno compatti almeno in fondo. La sinistra si mantiene rigida, nel gruppo Matteotti, invece, c'è qualche cenno di cedimento. Oggi si sono riuniti i principali esponenti della corrente e si è visto che, mentre il giovane leader rimane fermo sulle sue posizioni, molti altri, in maniera più o meno palese, si mostrano disposti a trattare le condizioni di un accordo con la maggioranza.

Nel complesso, comunque, la impressione più diffusa è che gli anticollaborazionisti non riusciranno ad impedire la costituzione del bipartito e che il nuovo governo si troverà, almeno nei primi mesi, di fronte ad opposizioni più formali che sostanziali. I comunisti sono sotto il nuovo colpo della condanne ungheresi, che hanno accentuato il loro isolamento; i socialisti si preparano al congresso di autunno e fino a quell'epoca cercheranno di impegnarsi il meno possibile; la destra ed i quadripartitisti si rendono conto che per il momento sono fuori del gioco. E poi c'è l'estate imminente che costituisce sempre un argomento convincente per smorzare le passioni politiche.

Il Comitato centrale del p.s.i. che doveva riunirsi oggi, ha rinviato a domattina i propri lavori; ma po' perché Nenni doveva mettere a punto la sua relazione dopo una discussione abbastanza serrata con gli altri membri della direzione. I punti controversi erano sostanzialmente due: la risposta da dare all'invito dei comunisti per un incontro fra le direzioni dei due partiti e l'anticipazione del congresso. Gli autonomisti, sostenuti dai basiani, sono riusciti a far prevalere la loro tesi con qualche concessione non sostanziale agli avversari. L'invito dei comunisti sarà respinto con la precisazione che non si tende a dare al gesto un significato discriminatorio e la decisione sulla data del congresso verrà rinviata al comitato centrale di settembre; con una tacita intesa, però, di far svolgere il [illegible] a novembre.

Nenni è riuscito ad avere la meglio anche nell'elezione del direttivo del gruppo parlamentare del Senato dove, su otto persone, è stato eletto un solo filocomunista (Picchiotti). Per protesta contro il mancato scrutinio uno degli eletti, Giacometti, si è dimesso. Ora si sta cercando di convincerlo a ritirare le dimissioni. Il gruppo dei deputati democristiani, invece, ha eletto il suo direttivo su una lista concordata in cui figurano quattro esponenti della destra, tre fra sindacalisti, eclisti e sinistra, nove fanfaniani.

Le anticipazioni e le indiscrezioni sulla composizione del nuovo governo sono ancora poche, e di scarso rilievo. Si dice che vi saranno molti ministri nuovi (e fra i candidati si sono già messi in mostra Germani, Resta, Federzoni, Folchi, Zaccagnini), che Andreotti aspira agli Interni (esteggiato, naturalmente, da Tambroni, che rivendica fra i suoi meriti quello della campagna elettorale) e che Fanfani rimane deciso ad assumere, insieme alla Presidenza del Consiglio, anche la direzione della politica estera. Saragat — secondo un'agenzia democristiana — non porrebbe obiezioni al doppio incarico e sarebbe soddisfatto della vicepresidenza con poteri di autentico «vicariato» nella direzione di tutta la politica del governo.

Enzo Forcella

I contadini di Val Bormida ricorrono contro l'«Acna»

Milano, 18 giugno.

I mille agricoltori dei Comuni di Saliceto, Camerana, Gottasecca, Monesiglio, Prunetto, Mombarcaro, Gorzegno, unitisi in un sol gruppo fin dal 1931, hanno presentato, a mezzo del loro legale, ricorso in Appello contro la recente (8 maggio '58) sentenza del Tribunale di Milano (Est. Marini).

Nel ricorso sono diffusamente svolti i motivi per i quali la sentenza stessa viene impugnata. La società convenuta (Acna) dovrà comparire in Corte di Appello alla udienza del 10 luglio p. v. e presentare comparsa di risposta sui punti formanti oggetto del ricorso.

Oggi in Assise a Novara

Si costituì perché credeva di aver ucciso suo padre

Novara, 18 giugno.

Domattina comparirà davanti ai giudici della Corte d'Assise il ventiquattrenne Adolfo Guenza, da Premia, in Valle Formazza, accusato di tentato parricidio.

Il 26 giugno dello scorso anno si presentava ai carabinieri di Magenta un giovane dimessamente vestito, lacero, sconvolto e affermò che dichiarava di aver ucciso il proprio padre e che perciò si costituiva. Identificato per il Guenza, il giovane raccontava che sei mesi prima, nel novembre del '56, aveva atteso il padre nel buio della notte, dietro un cespuglio, gli aveva dato una bastonata in testa e poi lo aveva buttato dal ponte sul Toce nel greto del torrente.

Dagli atti della polizia risultò effettivamente che il mattino del 28 novembre 1956, nel greto del torrente Toce, esattamente sotto un ponte in località Cagiono, era stato rinvenuto agonizzante Guglielmo Guenza di 54 anni, padre di Adolfo. Le indagini avevano accertato che l'uomo, appena uscito da un'osteria, era stato bastonato, trascinato privo di conoscenza per un lungo tratto e quindi buttato da un pericolo da un'altezza di cinque metri. Presentava la frattura della base cranica e la commozione cerebrale. Nonostante i medici l'avessero dato per spacciato, dopo tre mesi di ospedale Guglielmo Guenza era guarito perfettamente. Il figlio veniva quindi rinviato a giudizio per tentato omicidio.

Adolfo Guenza si difende dicendo che aveva aggredito il padre perché questi si comportava in maniera indegna con la figlia Ada di 20 anni.

Chiesto un aumento delle pene per gli altoatesini dinamitardi

Trento, 18 giugno.

Alla nostra Corte d'Assise di Appello, il Procuratore Generale dott. Rocco ha concluso elevare la sua requisitoria contro i tredici altoatesini del gruppo etnico di lingua tedesca, imputati di vari attentati dinamitardi, di associazione e propaganda antinazionale, di manifestazioni sediziose e di detenzione abusiva di armi e di materiale esplosivo:

Il P. G. si è soffermato ad illustrare i vari reati contestati alla «banda dei dinamitardi», affermando le responsabilità individuali e collettive degli imputati, emerse dagli interrogatori fatti dai carabinieri e dalle stesse ammissioni degli imputati davanti al giudice istruttore.

Come è noto, nel dibattimento in corso essi hanno invece ritrattato le precedenti deposizioni, dichiarando di aver agito individualmente, senza alcuna intesa comune, e soprattutto senza appartenere ad una organizzazione a carattere anti-nazionale.

Alla fine della sua requisitoria il P. G. ha chiesto di inasprire la condanne inflitta ai maggiori imputati nel giudizio di primo grado, e di elevare la pena complessiva da 17 anni e 10 mesi — quale era stata stabilita dalla Corte di Bolzano — a 21 anno e 4 mesi di reclusione.

Per i sei detenuti, responsabili di aver partecipato ai più gravi fatti criminosi ha chiesto: 5 anni e 6 mesi per Giovanni Stieler; 4 anni e 8 mesi e 20 giorni per Rodolfo Gostler; per Rodolfo Pioner 4 anni 2 mesi e 20 giorni; per Antonio Wenger 3 anni 8 mesi e 20 giorni; per Carlo Lun 2 anni e 9 mesi e per Carlo Recla 2 anni e 7 mesi di reclusione.

Per tre imputati a piede libero le pene richieste sono le seguenti: Giovanni Mittermaier 2 anni e 8 mesi; Antonio Kasslatter 2 anni e 7 mesi; Antonio Gritsch 2 anni e 4 mesi.

Per altri tre imputati, Giuseppe Stisler, Leonardo Pernter e Ottomaro Plunger, 10 giorni di arresto ciascuno. Infine, per il tredicesimo imputato, Helmut Schaefer, il P. G. ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. Domani mattina i difensori inizieranno le prime arringhe.

Il folle assassino di Latina può aver commesso altri delitti

Latina, 18 giugno.

La polizia sta cercando di conoscere dove, all'epoca del delitto di Annarella Bracci, la bambina di Primavalle di Roma, si trovasse Bruno Salvi, il maniaco assassino di Latina. Egli ha detto che dal '50 al '55 girò molti ospedali per curarsi della tubercolosi ossea da cui era affetto, non esclusi quelli di Roma. Non è quindi da escludersi che proprio nel '50 il Salvi si trovasse nella capitale. Sono però solo supposizioni che devono essere attentamente vagliate.

Maria Cerin si è costituita parte civile, assistita dagli avvocati Cassinelli del Foro Romano e Veronese di Latina. Bruno Salvi, che si è rifiutato di farsi assistere da un avvocato proprio, sarà invece difeso da Vincenzo Cinquanta, nominato d'ufficio.

Sono nati ieri notte in una clinica di Parigi

Una recente fotografia di Maria Pia nell'intimità della sua villa a Versailles

Maria Pia di Savoia dà alla luce due gemelli

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 giugno.

Maria Pia di Savoia, consorte del principe Alessandro di Jugoslavia, ha dato stasera alla luce due gemelli, nella clinica «Château du Belvedere», I due bimbi sono venuti alla luce a distanza di un quarto d'ora l'uno dall'altro. Puerpera e neonati stanno bene. Ai bambini verranno imposti i nomi di Dimitri e di Michele.

Stamane non appena gli amici del principe avevano saputo che il lieto evento era imminente, si erano assembrati nella clinica con mazzi di fiori in mano, ma venivano invitati a consegnarli all'infermiera: verso mezzogiorno una cinquantina di vasi grandi e piccoli, oltre ai quattro o cinque che i medici hanno permesso fossero posti nella stanza della principessa, erano allineati nell'atrio.

Gli ex-sovrani d'Italia Umberto e Maria José, arrivati a Parigi nel pomeriggio da Cannes, andranno a trovare la figlia soltanto domattina.

Il principe Alessandro si dimostra raggiante. Da parecchi anni la giovane coppia sperava in un figlio e la principessa era afflitta dalla mancanza di prole. Una cameretta bianca è già stata preparata nella villa Le Hameau di Versailles per i due bimbi. I monarchici italiani offriranno una carrozzella e due culle.

l. m.

Nuove elezioni comunali necessarie a Pinerolo?

Pinerolo, 18 giugno

Il sindaco democristiano avvocato Giacomo Francesco Bona e gli assessori che fermano la Giunta sono praticamente dimissionari dalla scorsa notte quando la maggioranza del Consiglio ha negato loro la fiducia. Venerdì la Giunta si riunirà, forse per l'ultima volta, con il compito di rassegnare ufficialmente le dimissioni; in seguito, probabilmente nella prossima settimana, il Consiglio dovrà dire se le accetta o se le respinge. Molti ritengono che prima di allora si possa arrivare a qualche intesa.

La questione per cui sindaco e assessori sono stati messi in minoranza si trascina ormai da tre anni. Cominciò quando si decise di abbattere la storica «casa del gelso» in piazza Cavour angolo piazza Facta per costruire al suo posto una banca. L'ing. Post preparò un progetto che non ricevette la approvazione del Consiglio; allora lo mutò spostando più avanti di sette metri la facciata.

Quei sette metri sono stati la grande spina nella vita dei due successivi consigli comunali e sono ancora oggetto di accanite polemiche in città. La passata amministrazione non riuscì a risolvere e quando cessò il suo mandato, diede incarico al sindaco Avisio di prendere decisioni con carattere di urgenza. Il sindaco, prima che fosse insediato il Consiglio uscito dalle nuove elezioni, vendette il terreno della piazza riguardante quei sette metri all'impresa Garzena e questa si accinse ai lavori in base al secondo progetto dell'ing. Post, cioè con la facciata del palazzo che avanza di sette metri con un porticato nella parte inferiore.

Ma il nuovo Consiglio, formato da 13 dc, 3 liberali, 3 marxisti, 4 socialdemocratici, 3 socialisti, 3 comunisti e 1 monarchico, dopo aver nominato sindaco l'avv. Bona, accettò l'operato di Avisio e ordinò alla impresa Garzena di sgombrare la piazza. Questa ricorse al Consiglio di Stato, ma perse la causa.

Nei giorni scorsi il sindaco Bona doveva promuovere la azione giudiziaria per ricettare dall'impresa Garzena l'area del discusso sette metri venduta da Avisio. Ma la maggioranza questa volta non è più stata compatta e non ha autorizzato il primo cittadino a procedere. Lo stesso assessore avv. Scioila annunciava infatti all'inizio della seduta di non essere più d'accordo con i suoi colleghi della Giunta e di aver già dato le dimissioni dalla carica in segno di protesta per la mancata soluzione del problemi edilizi cittadini. Le discussioni che ne seguirono e il risultato della votazione di fiducia sono ormai noti.

Ora la situazione è al punto di due anni fa. Se in questi giorni non si riuscirà a comporre la vertenza, i 25 mila cittadini di Pinerolo saranno forse costretti ad eleggersi un nuovo consiglio comunale andando a cercare nei vari partiti i fautori o gli oppositori del secondo progetto Post chiamato anche «progetto dei sette metri».

Dopo l'urto con un autotreno

Un camion sfonda la casa e finisce nella cucina

Acqui, 18 giugno.

Un camion, dopo avere sfondato il muro di una casa, è finito parzialmente nell'interno della cucina. Lo spettacolare incidente è avvenuto stamane verso mezzogiorno alla periferia di Acqui lungo la statale n. 30. Proveniente da Savona, procedeva un autotreno con rimorchio targato AL 54808, pilotato da Giuseppe Galfredo, da Lu Monferrato. All'altezza dell'edificio contrassegnato col n. 5 di stradale Savona, l'autotreno incrociava un camion targato Savona 15120, pilotato da Domenico Pesce, da Millesimo.

Nell'incrociarsi, i due automezzi si sfioravano e, mentre il primo finiva fuori strada in un fosso, il camion del Pesce, dopo aver abbandonato paurosamente, attraversava tutta la strada e un largo spiazzo, andando a urtare con violenza contro la casa di proprietà del signor Avignolo, praticando nel muro un'ampia breccia e finendo nella cucina.

Fortunatamente in quel momento nella stanza non v'era nessuno; non si lamentano vittime anche perché gli autisti sono usciti incolumi dal pauroso incidente. Ingenti i danni materiali.

Il pilota gravemente ferito

Colto dal sonno in auto si schianta contro un camion

Santhià, 18 giugno.

Oggi verso le 16, al km. 74 dell'autostrada Milano-Torino, nel tratto Carisio-Santhià, una utilitaria guidata da Romano Ghignone di 36 anni, residente a Pinerolo, s'è schiantata contro un camion in sosta, addetto alla manutenzione stradale. Il Ghignone è stato ricoverato all'ospedale San Salvatore di Santhià, dov'è stato giudicato con prognosi riservata avendo riportato gravi lesioni al capo e ferite multiple in tutto il corpo: i medici disperano di salvarlo.

Il Ghignone, ispettore dell'U.D.I. di Torino, era di ritorno da Napoli. Pare che il guidatore, stanco del lungo viaggio, sia stato colpito da sonnolenza perdendo il controllo della vettura. Dopo l'urto la macchina s'è incastrata sotto il camion e non è stato facile estrarre il ferito tra l'intrico dei rottami.

Enorme impressione in Svizzera per l'annuncio dato dalla magistratura

Un deputato del Parlamento di Ginevra arrestato sotto l'accusa di assassinio

Si tratta dell'avv. Jaccoud, noto penalista elvetico - Avrebbe ucciso un commerciante e ferito sua moglie per impadronirsi di un plico di lettere d'amore compromettenti - Il delitto fu compiuto il 1 maggio del '58 - L'accusato nega, ma a suo carico esisterebbero prove schiaccianti

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 18 giugno.

L'arresto di una fra le più elette personalità del mondo politico e giuridico di Ginevra, l'avv. Pietro Jaccoud, accusato di avere assassinato nella notte del 1° maggio scorso Carlo Zumbach, ha posto fine alle inquietudini e ai pettegolezzi della popolazione, che sussurrava si volesse soffocare uno scandalo per salvare uno degli uomini più noti e rappresentativi della città.

Carlo Zumbach, ricco commerciante di Ginevra, fu ucciso verso le 11 di sera a colpi di pistola e di coltello nella sua villetta alla periferia della città, nel quartiere di Plan-les-Ouates. Sua moglie Maria, che riuscì in quel momento, affrontò l'assassino che le sparò addosso alcuni colpi raggiungendola ad una spalla. Credendola morta, lo sconosciuto rovistò per tutta la casa con calma, e infine si allontanò in bicicletta.

Il giorno seguente si apprese che Andrea Zumbach, uno dei figli della vittima, era stato chiamato a due riprese per telefono alla radio di Ginevra, dove è impiegato, ma entrambe le volte la comunicazione venne interrotta, non appena egli si accingeva a rispondere. Ne si dedusse che l'assassino di Carlo Zumbach voleva accertarsi se suo figlio non era in casa. Non c'erano altri indizi; ma pochi giorni dopo la polizia comunicava che era stata arrestata una banda di assassinatori, fra i quali quasi certamente avrebbe dovuto trovarsi l'autore del delitto. La «pista» in un primo momento apparve molto seria, in quanto indosso a uno degli arrestati fu rinvenuto un oggetto appartenente alla famiglia Zumbach.

Senonché, dopo innumerevoli interrogatori e minuziose indagini, il giudice Moriaud dovette convincersi che doveva abbandonarla per seguire altre tracce, sulle quali stavolta si mantenne il più stretto riserbo. Il pubblico ginevrino si era già rassegnato all'idea che non sarebbe stato mai scoperto l'assassino di Carlo Zumbach, quando è venuta la notizia sensazionale dell'arresto di Pietro Jaccoud, ritenuto responsabile del delitto.

Come si è riusciti ad appurare la verità? A mettere la polizia sulla traccia giusta hanno contribuito certamente le dichiarazioni di Andrea Zumbach, il quale si diceva sicuro che, poiché il padre non aveva inimicizie, nessuno poteva avere avuto interesse a sopprimerlo; ma c'era sicuramente una persona che aveva avuti motivi di penetrare nella casa di Plan-les-Ouates, allo scopo di impadronirsi di documenti ai quali teneva in modo particolare. Si trattava di un grosso plico di lettere che Pietro Jaccoud aveva scritto ad una ragazza con la quale per lungo tempo, non ostante sia ammogliato con due figli, aveva avuto una relazione. La ragazza è ora la fidanzata di Andrea Zumbach, il figlio della vittima. È sembra che le nozze debbano avvenire quanto prima.

La ragazza, il cui nome è Yvonne, si è sempre rifiutata di restituire le lettere allo Jaccoud; anzi mesi addietro la aveva consegnate al fidanzato e quest'ultimo, dopo l'assassinio del padre, alla polizia.

Di qui la nuova svolta presa dalle indagini. Tuttavia soltanto lunedì scorso Pietro Jaccoud venne per la prima volta interrogato dal giudice istruttore, come semplice testimone. Il colpo di scena è avvenuto la scorsa notte, allorché il giudice istruttore Moriaud convocava i giornalisti annunciando che aveva ordinato l'arresto dell'avvocato e deputato Pietro Jaccoud di 54 anni. «L'avv. Jaccoud è accusato di assassinio di Carlo Zumbach e di mancato assassinio di sua moglie Maria — ha aggiunto il giudice. — I più gravi elementi a suo carico sono stati raccolti soltanto la notte scorsa ed altri addirittura poche ore fa. L'imputato tuttavia nega. Poiché non è in buona salute ho ordinato che venisse trasportato all'ospedale cantonale».

Prima che il giudice istruttore Moriaud facesse queste dichiarazioni, il capo della polizia e parecchi agenti si erano recati nella casa dello Zumbach, accompagnati da cinque persone che sono state messe a confronto con la moglie dell'assassinato. La signora ne fu scortata subito tre, fermando quindi la sua attenzione sulle due rimanenti, e specialmente sul Jaccoud, che era naturalmente fra di essi. E ciò nonostante che l'accusato avesse cambiato il colore dei suoi capelli, recandosi da un parrucchiere specialmente di Stoccolma.

Poiché Pietro Jaccoud continua a negare, magistratura e polizia ritengono di non potere ancora pronunciarsi sul movente del delitto; ma che esso debba ricercarsi nella mancata restituzione delle lettere richieste, non pare dubbio, sebbene sia stata fatta anche l'ipotesi della gelosia. L'assassino avrebbe voluto colpire insomma nei suoi affetti più cari il futuro marito della sua ex-amante.

L'impressione suscitata a Ginevra è enorme. Pietro Jaccoud era considerato uno fra i più famosi avvocati svizzeri. Aveva rivestito numerose ed importanti cariche pubbliche, fra cui quella di presidente del partito radicale di Ginevra ed era attualmente membro del locale Parlamento. Quando comparirà in una assemblea pubblica, si sapeva già in precedenza che una decisione sarebbe stata presa secondo la tesi da lui patrocinata. Durante sei anni consecutivi è stato presidente dell'Ordine degli Avvocati e nel '54, nuovamente per sei anni, è stato eletto giudice supplente del tribunale di Ginevra, della Corte d'assise e di quella per minorenni.

l. f.

Ingrid Bergman nel Galles con il corteggiatore svedese

Londra, 18 giugno.

Il produttore teatrale svedese Lars Schmidt, ha trascorso alcuni giorni in compagnia dell'attrice Ingrid Bergman nella località del Galles settentrionale dove ella sta girando il film «La locanda della sesta felicità». Già varie volte lo Schmidt era venuto appositamente nelle isole britanniche dalla Svezia per far visita alla Bergman, mentre ella girava gli interni in uno studio di Londra.

Elementi della compagnia di cui fa parte la Bergman riferiscono che l'attrice e Schmidt hanno fatto colazione tutti i giorni insieme nello speciale rimorchio automobilistico della Bergman che è parcheggiato nei pressi di Monte Snowden, ed hanno pranzato insieme tutte le sere nella villa dell'attrice in riva al mare.

Da tempo si parla di un eventuale matrimonio fra l'attrice e il produttore, ma Ingrid Bergman — pur ammettendo di essere una buona amica di Lars Schmidt — ha sempre smentito queste voci.

Cantano la Tebaldi Di Stefano

Il Teatro della Scala all'Esposizione di Bruxelles

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 18 giugno.

Forte è l'attesa a Bruxelles per le «Giornata nazionali» dell'Italia, in occasione della Esposizione universale. Sono in programma rappresentazioni del teatro della Scala.

Domani, al «Reale de la Monnaie» verrà dato il «Matrimonio Segreto» di Cimarosa, che sarà diretto dal maestro Nino Sanzogno; venerdì andrà in scena la «Tosca» al grande «Auditorium», sotto la direzione del maestro Gianandrea Gavazzeni. Canteranno la Tebaldi e Di Stefano. Il giorno 21 il maestro Votto dirigerà la «Messa da Requiem» di Verdi al «Palais des beaux arts», il 22 concerto sinfonico, diretto da Carlo Maria Giulini, e infine il giorno 23 un concerto con la partecipazione del pianista Benedetti Michelangeli; sul podio il maestro Sanzogno. Il sovrintendente al grande teatro milanese, dott. Ghiringhelli, ha voluto presiedere personalmente all'organizzazione delle «Giornate italiane» all'Esposizione.

Già da quest'oggi il folclore italiano ha trionfato nelle vie della città: i centocinquanta carabinieri nella loro uniforme di gala hanno reso omaggio, assieme all'ambasciatore d'Italia Scammacca del Murgo, al monumento dei Gendarmi belgi e dei Militi Ignoti. Nel pomeriggio di venerdì gli squadroni dei carabinieri svolgeranno sui prati dell'Ippodromo di Bruxelles un fantasmagorico carosello. Nella medesima circostanza si avrà uno sfoggio di eleganza italiana tanto per le carrozzerie delle più belle auto quanto per una sfilata delle ultime creazioni della moda d'Italia. Sulla «più prestosa piazza del mondo» (dicono i belgi) domani sera lo storico complesso di Marostica giocherà la «partita a scacchi», la cui notorietà ha varcato da tempo i confini nazionali; la «rivincita» verrà giocata la sera del 20 in una piazza dell'Esposizione.

b.

Giovane cameriera incontra un amico poi spaventata simula un'aggressione

Trovata in preda a forte choc, con lesioni - Racconta di uno sconosciuto introdottosi in casa - Allarme tra la polizia - Infine la verità

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 18 giugno.

Una cameriera di 16 anni, dopo essersi intrattenuta per la prima volta con un uomo, ha temuto di dover diventare madre e allora ha inscenato un'aggressione in casa, ha descritto il bruto, ha tenuto in allarme la polizia; poi ha detto che il presunto aggressore era soltanto il fidanzato che le aveva fatto visita. Infine ha dichiarato la verità: pochi giorni prima aveva accettato

La simulatrice, la domestica Jolanda Gallarini (Tel.)

le proposte del fidanzato e temendo gravi conseguenze, si era ferita invocando aiuto in casa, dove era sola.

Gli agenti della Squadra Mobile infatti venivano chiamati, stamane, da alcuni inquilini dello stabile 5/A di viale Coni Zugna, nell'appartamento di proprietà della famiglia Nonnini. Gli agenti, appena arrivati, si trovavano di fronte alla giovane cameriera, Jolanda Gallarini, che sconvolta e sanguinante faceva un drammatico racconto.

La ragazza, di Duomo di Rosate, in provincia di Brescia, era sola in casa quando, verso le ore 10, un giovane sui 35 anni, coi capelli e baffi neri, aveva suonato alla porta di ingresso: non appena però, la porta è stata aperta, lo sconosciuto è entrato risoluto ed ha chiesto: «Dove sono i soldi?».

Un tentativo della giovane domestica di reagire ha indotto l'uomo ad aggredire la Gallarini che veniva gettata a terra: un secondo dopo lo sconosciuto era su di lei, le tappava la bocca per impedirle di gridare e dopo averla sfregiata in volto con un coltello, tentava di usarla violenza. E' stato allora che la cameriera è riuscita a divincolarsi dalla stretta e a gettare un urlo: a questo punto il bandito, temendo l'arrivo di qualcuno, si è dato alla fuga facendo perdere ogni traccia, e senza riuscire ad impadronirsi di denaro o oggetti preziosi.

Quando i primi soccorritori erano riusciti ad entrare nell'appartamento dei Nonnini, Jolanda Gallarini giaceva a terra in preda ad un forte «choc» nervoso. La giovane domestica, quindi, veniva avviata alla clinica Mangiagalli, dove i sanitari le hanno riscontrato i segni della tentata violenza nonché lesioni al viso. Sono state appunto queste ferite a far sorgere negli agenti i primi dubbi sulla veridicità del racconto. La ragazza, infatti, aveva detto che il suo aggressore si era scagliato su di lei armato di coltello, mentre le lacerazioni alla braccia e al volto erano state evidentemente prodotte da graffi.

Il suo racconto metteva tutti in allarme, ma poi ripetendolo la giovane si confondeva, facendo sorgere molti dubbi. Infine si decideva a dire: «Quello l'aggressore è il mio fidanzato. E' venuto da me. Io ero d'accordo, ma all'ultimo momento mi sono ribellata».

Jolanda Gallarini non rivelava il nome del fidanzato, ma questi veniva ugualmente rintracciato. E si veniva così un altro colpo di scena. Il giovane, Enzo Esposito di 21 anno, verniciatore, non ha visto oggi la cameriera, ma era stato con lei soltanto domenica nel pomeriggio. Tale dichiarazione è stata confermata poco dopo anche dalla ragazza che si è finalmente decisa a dire tutta la verità. Quattro giorni fa, Jolanda Gallarini aveva ceduto alle insistenze del fidanzato e si erano lasciati con la promessa di rivedersi domenica prossima. Lunedì mattina però la cameriera era stata colta da improvviso malore, che l'aveva spaventata e fatto sorgere il dubbio di essere ormai in stato interessante. Non aveva più saputo darsi pace, e stamane «per salvare il proprio onore» ha inscenato la commedia, ferendosi da sola.

La cameriera è stata denunciata per simulazione di reato. L'Esposito ha assicurato che la sposerà tra poco.

c. m.

Eletta alla Ilva la Commissione interna

Novi Ligure, 18 giugno.

Presso lo stabilimento siderurgico Ilva di Novi Ligure sono terminate le operazioni di voto per il rinnovo della commissione interna. Ecco i risultati. Impiegati: Cisl 111 (nel 1957: 108); Cgil 48 (53). Operai: Cgil 1230 (1207); Cisl 356 (545); Uil 127 (106). La nuova commissione interna dell'Ilva sarà formata da cinque elementi rappresentanti la Cgil, tre la Cisl e uno la Uil.

Quattro ragazzi bloccano la strada per assalire le auto di passaggio

Sette macchine, colpite con massi fatti rotolare da una collina, riescono a fuggire - L'ottava si ferma e gli occupanti affrontano i giovani che vengono arrestati

Roma, 18 giugno.

Quattro giovanissimi banditi hanno tentato la notte scorsa ben sette rapine, bloccando la auto lungo la Via Nettunense, facendo rotolare su di esse grossi massi da una collinetta sulla quale si erano appostati. Ma l'impresa è andata a vuoto e i quattro sono stati arrestati. Lidano Vegliantì — non ancora diciottenne — aveva costituito e dirigeva la banda formata da Danilo Ogli, Giuseppe Di Clementi (ambedue di 16 anni) e Giuseppe Ghelli (14 anni appena). Il capo aveva una pistola da bambini, una di quelle tipo «Pecos Bill». E fu quell'arma finta a suggerirgli l'idea. Radunò gli amici e spiegò loro il piano. Si sarebbero recati al 20° chilometro e avrebbero divelto alcuni paracarri mettendoli di traverso in modo da rallentare la marcia delle macchine di passaggio. Poi si sarebbero appostati su una collinetta che sporge sulla strada e di lì avrebbero fatto rotolare massi davanti alle auto per bloccarle definitivamente. Quindi avrebbero attaccato. Sarebbero scesi di corsa dalla collina: avrebbero puntato la pistola contro gli automobilisti, li avrebbero rapinati e sarebbero fuggiti col bottino.

Alle 20 rubarono da un ortocarro alcune arance e le brinderono all'impresa. Poi raggiunsero il luogo prescelto e sistemarono il loro rudimentale posto di blocco. Il piano però è fallito per la prontezza di spirito di uno degli automobilisti il quale, sfuggito alla pioggia di grossi sassi è corso a dare l'allarme alla polizia. Ma intanto ben sette automobili sono state seriamente danneggiate nelle carrozzerie, hanno avuto i cristalli frantumati e uno degli automobilisti è rimasto ferito ad un braccio. Tutti però erano riusciti ad allontanarsi.

All'ottavo tentativo, i tre giovanotti che si trovavano a bordo della macchina aggredita, anziché fuggire si sono fermati e, lasciata la macchina in mezzo alla strada, hanno cominciato ad arrampicarsi sulla collina per andare a snidare coloro che lanciavano i sassi. Quelli, spaventati, hanno abbandonato rapidamente il campo. Poco dopo giungevano alcune camionette della polizia da Anzio e da Roma. Il primo ad essere arrestato è stato il Ghelli. Lo hanno scovato dietro una roccia. Interrogato ha detto tutto ed ha aggiunto che volevano mettere in atto quelle rapine per procurarsi «qualche soldarello per andare a divertirsi». Prima dell'alba il resto della banda veniva catturato.

AGOSTINO MAESTRO DI SCUOLA

La carriera scolastica attira irresistibilmente il multiforme Agostino, ma la sua missione didattica è travagliata dalla vivacità degli allievi che non perdono occasione per combinare guai. C'è un argomento, però, sul quale maestro e scolari sono perfettamente d'accordo! Quale esso sia lo saprete assistendo stasera, alle ore 20,50, a questo «sketch», che apparirà nella rubrica televisiva «Carosello». La trasmissione vi è offerta dalla Società Durban's, produttrice del famoso «dentifricio del sorriso», la quale vi augura buon divertimento e vi ricorda che «sorride bene chi sorride Durban's».

CRONACHE DELLO SPORT

Contese sempre più dure e difficili nel torneo per la "Coppa del Mondo,,

Nel programma odierno dei quarti di finale campeggia la partita fra la Russia e la Svezia

I gravi incidenti verificatisi negli incontri di martedì scorso a Stoccolma e Malmoe - L'ungherese Sipos ed il cecoslovacco Buhernik i primi due espulsi del torneo - John Charles forse non potrà giocare oggi in seguito alle rudezze del centromediano magiaro

(Dal nostro inviato speciale)

Stoccolma, 18 giugno.

Le partite di spareggio disputate ieri hanno lasciato degli strascichi dai quali si può trarre la conseguenza che più si va avanti nella competizione e più la lotta si fa aspra e dura. Delle tre partite in programma, quella dalla quale si attendevano gli incidenti più numerosi e peggiori è finita per non dar luogo a incidente alcuno. Fra Inghilterra e la Russia, infatti, non è successo nulla di grave a Göteborg. L'arbitro tedesco, Dusch, è stato molto severo e ha concesso complessivamente agli inglesi 30 calci di punizione e ai sovietici 6. E questo è stato tutto.

Dove si sono verificati casi spiacevoli è negli altri due incontri. Qui si sono avute le due prime espulsioni di giocatori in tutto il torneo: una a Stoccolma e l'altra a Malmoe. Gli espulsi sono stati, nel primo caso, il centro-mediano ungherese Sipos, al 42' della ripresa, e nel secondo il mediano destro della Cecoslovacchia Buhernik, al 13' del primo tempo supplementare. Sipos ne aveva fatte di tutti i colori a danno di Charles — meritandosi tanto gravemente che non si sa se egli potrà scendere in campo per la gara dei quarti di finale di domani a Göteborg — e commettendo in area tre falli che, secondo i galloi, avrebbero dovuto essere puniti con altrettanti calci di rigore.

Inoltre, la mezz'ala Hewitt fu attorata, sempre da Sipos, in modo così brutale verso il termine della partita che il gallese dovette essere trasportato direttamente all'ospedale di Malmoe e certamente non potrà essere presente in campo domani. A Malmoe ci furono perfino colluttazioni fra giocatori in campo. In uno dei casi fu necessario addirittura l'intervento della polizia. Il mediano Buhernik, poco dopo il punto della vittoria segnato da MacParland — di belfastiana memoria per gli italiani — sputò in faccia all'arbitro francese Guigue e fu immediatamente invitato a raggiungere gli spogliatoi.

Ciò, mentre giunge qui notizia che a Buenos Aires all'annuncio del rumoroso crollo della squadra nazionale argentina nell'ultimo incontro eliminatorio con la Cecoslovacchia, la folla ha tentato di prendere d'assalto la sede della federazione e gli impiegati — non i dirigenti, che non c'erano — hanno dovuto essere salvati dall'intervento della polizia.

Avvenimenti di Buenos Aires a parte, è evidente che la politica fa, o tenta di fare, capolino nei fatti di puro sport che si svolgono in questo momento in Svezia. I galloi affermano apertamente che nella partita di ieri a Stoccolma i loro avversari hanno potuto fare quello che volevano senza venire puniti da nessun vigore perché l'arbitro era un sovietico, Latychev. E a Malmoe i cecoslovacchi se la sono presa con l'arbitro Guigue, più che altro perchè questi è francese.

E già precedentemente si era verificato il caso di squadre che avevano ufficialmente espresso le loro obiezioni all'arbitro designato per via della nazionalità, alla quale questi apparteneva. D'accordo che sia difficile barcamenarsi in questo accavallarsi di tendenze, di provenienze e di appartenenze di razza, d'accordo che negli atti ufficiali di una manifestazione come il campionato del mondo sia difficile tenere lontana la politica, che ill per tutto negabbiamo appreso qui, Guigue ha sposato un'italiana. Tutto si va a cercare. Come un male sottile, il sospetto s'infiltra da per tutto.

Ritornando sull'argomento degli arbitri, occorre menzionare che per l'incontro dei quarti di finale di domani a Stoccolma fra la Svezia e la Russia è stato designato l'arbitro inglese Leafe, il che può costituire un altro errore psicologico, alla suscettibilità dei più, due giorni dopo che i sovietici hanno eliminato proprio la vecchia e orgogliosa Inghilterra.

Di questa eliminazione si continua a parlare un po' da per tutto in Svezia, e supponiamo che anche in Italia e sul Continente in genere, quella della sconfitta subita dagli inglesi a Göteborg sia l'argomento del giorno. Era la prima volta che la federazione inglese ricorreva a una preparazione del genere. Per questi campionati del mondo essa ha tenuto in osservazione e in clausura, per incontri preliminari o ceco a all'estero, o per lavoro collettivo generico, i suoi giocatori per più di un mese, disturbando un po' tutti e sovrapponendosi un po' a tutti. Col risultato di farsi mettere alla porta non per caso, ma per conformato deficienze dopo quattro giornate di gare, al primo stadio della competizione. Si tratta di un duro colpo all'orgoglio calcistico nazionale della vecchia Albione.

Un colpo che, per chi conosce la situazione inglese, va di autolesione; perchè poteva benissimo essere evitato con un po' di freschezza e di elasticità di mente, con un po' di adattamento alla situazione vera e reale del calcio mondiale. L'inglese, specie se anziano, ragiona a modo suo e spera e vuole sempre che il resto del mondo si pieghi al suo modo di ragionare. Ci diceva ieri a Göteborg un giornalista sovietico, gongolante per la vittoria dei suoi colori: «Noi sapevamo della debolezza degli inglesi e della sua ragione di essere. A una guerra vera e propria fra i due Paesi non si verrà mai, ma se un giorno, per una ragione qualsiasi, vi si dovesse giungere noi la vinceremo prima che gli inglesi si siano liberati di certo loro modo incomprensorio di pensare».

Una considerazione, questa, che va di cui sia del momento e che non tiene conto del fatto che la vittoria la Russia ieri l'ha ottenuta non per virtù di un superiore calcolo e per miglior tattica, o per più raffinata tecnica, ma per un episodio casuale, un episodio che poteva benissimo avvenire in senso contrario di quello in cui è avvenuto: per uno dei coefficienti imponderabili del gioco, cioè, che così spesso determinano il risultato degli incontri calcistici.

Vittorio Pozzo

Gli incontri di oggi

Ecco le quattro partite odierne che daranno designare le semifinaliste del torneo:

MALMOE: Germania contro Jugoslavia. Arbitro, Wyssling (Svizzera).

NORRKOPING: Francia contro Irlanda del Nord. Arbitro Ellis (Inghilterra).

STOCCOLMA: Svezia contro Russia. Arbitro, Leafe (Inghilterra).

GOTEBORG: Brasile contro Galles. Arbitro, Seipel (Austria).

Svezia-Russia in tv

La partita valevole per i quarti di finale fra Svezia e Russia che si disputerà a Stoccolma sarà trasmessa per tv a partire dalle 16,45.

Le norme che regolano la disputa dei «quarti»

Stoccolma, 18 giugno.

Ecco come è stato stabilito lo svolgimento degli incontri di domani. In caso di parità verranno disputati due tempi supplementari di 15' minuti ciascuno. Se al termine dei tempi supplementari le due squadre saranno ancora alla pari, allora si disputerà una seconda partita domenica. Pure questa partita avrà eventualmente due tempi supplementari di 15 minuti in caso di pareggio dopo i primi due tempi regolari. Se la seconda partita di domenica finirà comunque con un pareggio la decisione sarà affidata al getto della moneta.

Baldini ha battuto Rivière alla media sbalorditiva di km. 48,465

Il corridore romagnolo ha stabilito sui 10 chilometri della prova il miglior tempo mondiale assoluto - Il campione francese staccato di circa sette secondi ha pure superato i 48 km. di media - L'entusiasmo della folla per la grande impresa dell'italiano

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 18 giugno.

Al Velodromo Vigorelli, illuminato a giorno, ma davanti a un pubblico ridotto, che soltanto alla fine del «match» è uscito dal suo riserbo ed ha calorosamente incitato ed applaudito il suo beniamino, Ercole Baldini ha vinto la corsa a inseguimento che l'opponeva al campione primatista mondiale della velocità: il francese Roger Rivière.

Al termine della sfida, fissata su 10 km., pari a 25 giri di pista, l'italiano aveva circa 90 metri di vantaggio sul suo antagonista, che dal cronometri risultava di 6" 3/5.

Differenza, come si vede, più che notevole, e tale da documentare, a favore del vincitore, una superiorità netta e indiscutibile. Superiorità, d'altronde, che già si era chiaramente manifestata nella seconda parte della corsa, allorquando Baldini, fino allora in lieve ritardo, partì alla riscossa, e riprese il sopravvento; gradualmente avvantaggiando sul francese. Il tempo ottenuto dal vincitore è straordinariamente basso; ed anche questo elemento depone a favore del rendimento e della potenza del romagnolo. Il suo 12' 22" 4/5, pari alla velocità media di 48 km. e 465 all'ora, è nettamente al di sotto del corrispondente «record» mondiale, detenuto dallo stesso Rivière con 12' 31" 4. Vi è però da notare che il tempo del francese fu ottenuto sulla pista delimitata dai famosi sacchetti alla corda, un ostacolo, almeno morale, che stasera non esisteva. Resta tuttavia, a dimostrazione della eccezionalità di tale tempo, ch'esso è la miglior «performance» mondiale finora ottenuta in prove ad inseguimento.

Le fasi dell'incontro sono state emozionanti, pur nella loro breve durata. Rivière ha avuto un inizio nettamente più veloce dell'italiano, tant'è vero che al terzo giro questi era in ritardo di circa 20 m. Sotto l'impressione di dover assistere a una mortificante sconfitta della «Maglia rosa» (Baldini aveva voluto indossare l'onorifica divisa di vincitore del Giro d'Italia), il pubblico cominciò a dare segni del suo disappunto. Come sferzato da quelle voci, Baldini superò la crisi iniziale, riducendo il ritardo e al 12° giro, cioè a circa metà gara, era sceso a una decina di metri.

Baldini protesa nello sforzo verso la vittoria (Telef.)

Al passaggio ai 5000 m., i cronometri segnavano infatti 6'12"3 per Rivière (media 48 chilometri e 309) e 6'13"2 per Baldini (media 48 km. e 265). Il primato mondiale della distanza è di 6'14"1, anch'esso detenuto dal francese. E' stato da quel momento che Rivière ha cominciato a calare. I suoi tempi giro per giro, fino allora inferiori a quelli dell'avversario (il suo 27" al secondo giro è il migliore tempo del «match»), cominciarono a non reggere al confronto con quelli di Baldini.

Mentre da una parte, c'era in pista un corridore la cui velocità diminuiva, dall'altra, il suo avversario l'aumentava. Segno, che il francese non «teneva» la distanza per difetto di resistenza; e segno, inversamente, che l'italiano, ormai lanciato in pieno, poteva imprimere alla sua corsa un ritmo più potente, più rapido che non al principio.

Lo dimostrano le cifre della seconda metà della corsa. Al 16° giro, Baldini aveva non solo annullato il ritardo, di 2 m. che aveva ancora al giro precedente, ma si era portato in vantaggio di altrettanto sull'avversario. Al giro successivo, la distanza saliva a una decina di metri, al 18° era di 20 m. circa, al 19° addirittura raddoppiata. La causa di tale notevole scarto risulta dalla sequenza dei tempi, dal 16° al 18° giro, che rispettivamente sono registrati: Baldini 28"2 contro 29"; Baldini 28" e 4 contro 30"; Baldini 29" e 2 contro 30" e 1; Baldini 28" e 4 contro 30" e 1.

La vittoria era ormai assicurata all'italiano, non apparendo possibile nè ch'egli cedesse nè che il suo avversario potesse riprendersi. Almeno come è apparsa stasera, la differenza di rendimento dei due atleti era troppo netta perchè nei pochi minuti che mancavano alla fine le posizioni potessero cambiare.

Anzi, la superiorità di Baldini è andata accentuandosi. Dai 56 metri circa ch'egli aveva rosicchiato a Rivière al passaggio del ventesimo giro, il vantaggio andò aumentando negli ultimi cinque giri, fino a raggiungere, come già detto in principio, gli 85-90 circa. Rivière, ormai rassegnato alla sconfitta, si può dire che non abbia neppure continuato a lottare per renderla meno netta.

Il risultato della corsa si presta a svariati commenti. Il più immediato dei quali è che l'italiano ha causato una gradita e imprevista sorpresa con la sua vittoria. Pochi, per ottimisti che fossero, potevano presumere che in dieci giorni le gambe di Baldini si liberassero della pesantezza dei 4000 Km. del Giro d'Italia, riacquistando l'elasticità e la scioltezza necessarie per raggiungere, su pista, l'altissima velocità occorrente per reggere a confronti di questo genere e, soprattutto, per mantenersi sui 10 Km. fissati per la sfida.

Questa velocità, e questa tenuta, Baldini ha dimostrato di averle ritrovate, offrendo lo spettacolo di un quarto d'ora di pedalate vorticose, senza ondeggiamenti nè sussulti, inanellate con una continuità, direi una fluidità assai bella da vedere. Soprattutto ammirevole, la potenza con la quale la sua azione si è svolta nella seconda parte della corsa, una dimostrazione di forza, che ha lasciato l'impressione che, con un maggiore allenamento sulle brevi distanze per acquistare l'abitudine all'alta velocità necessaria, egli potrebbe quando che sia attaccarsi con successo allo stesso «record» dell'ora di Rivière, portandone il limite ai finora ritenuti irraggiungibili 47 chilometri.

L'altra considerazione è che con un Rivière nelle condizioni almeno dell'anno scorso all'epoca del suo «record», la sua difesa sarebbe stata ben diversa da quella opposta stasera all'attacco di Baldini. Tuttavia, il responso dei cronometri sta a dimostrare che l'italiano ha non soltanto sviluppato un'altissima velocità, ma, ed è più importante, l'ha saputa mantenere per tutta la distanza.

Ed ora, due parole su Rivière. Che il francese non fosse nelle sue migliori condizioni, si sapeva, e soltanto i «furbi» di professione credevano nella voce da essi stessi messa in circolazione, che domenica scorsa Rivière si fosse volutamente lasciato superare da Faggin al Parco dei Principi per nascondere il proprio gioco, per «addormentare» la vigilanza del suo avversario di stasera. Alla prova dei fatti si è visto che, effettivamente, Rivière risente della sua prolungata assenza dalle piste.

«Sono stato sei mesi in Algeria — mi diceva stasera all'albergo, prima della corsa — e soltanto da quattro settimane ho ripreso la bicicletta da corsa. Sono terribilmente indietro come forma e come rendimento».

E' ovvio che gli occorre ancora molto lavoro per riportarsi nella sua migliore forma: e questo avverrà certamente nell'agosto prossimo, quando ritenterà di vincere per la seconda volta il campionato mondiale della velocità. Per il momento, però, non gli rimane che incassare questa secca sconfitta; e, inversamente, si deve considerare una clamorosa vittoria di Baldini, tanto più significativa perchè viene dopo l'altra «lezione» inflitta ad Anquetil il mese scorso nella prova a cronometro su strada a Forlì.

Vittorio Varale

Risultato finale: Baldini, 10 km. in 12'22"4/5, media 48,465; Rivière, 10 km. in 12'29"2/5, media chilometri 48,032.

Boniperti e Grillo ammoniti dalla Lega

Milano, 18 giugno.

La Commissione giudicante della Lega nazionale, esaminato il rimesso del Marzolio avverso alle delibere adottate nei confronti della società la scorsa settimana, lo ha respinto incamerando la tassa.

La Lega ha poi squalificato per una giornata il giocatore Conti (Carbosarda) ed ha ammonito: Mancini (Biellese), Grillo (Milan), Boniperti (Juventus).

Sono state inoltre inflitte le seguenti multe a giocatori: L. 12.000 a Comaschi (Napoli); Malavasi (Palermo); Lugli (Modena); Perni (Prato); L. 8000 a Pentrelli (Udinese); L. 4000 a Belloni (Triestina).

Il tragico caso di Santo Stefano presso Sanremo

S'è ucciso l'albergatore trovato morto in Riviera?

A Rondissone, paese della scomparsa, nessuno crede alla possibilità d'un suicidio - Mistero della somma e dei valori spariti

(Nostro servizio particolare)

Rondissone, 18 giugno.

Quasi nessuno, a Rondissone, vuol credere che l'albergatore Giuseppe Roberto si è tolta la vita. E' stata una disgrazia, si dice; è stato un assassinio. La fantasia della gente si muove in tutte le direzioni, ma non in quella del suicidio. Non si arrende nemmeno davanti ai risultati delle prime indagini dei carabinieri di Santo Stefano a Mare, sulla Riviera ligure, dove è stato trovato il corpo dell'albergatore con una tempia trapassata da un proiettile. Accanto alla mano destra vi era l'arma, una rivoltella calibro 9. Le tasche dell'abito erano vuote, tolta una immagine sacra e una monetina da cinque lire. Non un documento, non una banconota. Questi particolari, che sono serviti all'autorità per affacciare l'ipotesi del suicidio, servono ora alla gente per escluderla. In realtà l'episodio è ancora molto oscuro, troppe cose non saranno forse mai chiarite.

Il commerciante Giuseppe Roberto, di Rondissone, trovato morto (Telefoto)

Nel villaggio tutti conoscevano il Roberto. Un paio d'anni fa era arrivato da un paese vicino a Casale e aveva preso in affitto l'«Albergo Due Angeli». La moglie Ermelinda e due dei tre figli, Carla di 14 anni e Marco di 20 (il terzo, Luigi, di 29, è carabiniere a Genova) lo aiutavano nel lavoro. Viveva modestamente, senza sfarzo. Gli affari non erano ottimi: la gente spende poco, i forestieri di passaggio che si fermano a pranzo nella trattoria sono rari e rarissimi quelli che vi dormono. La vita di un uomo, in un piccolo centro come Rondissone, è trasparente e ognuno può fare i conti in tasca al prossimo. Li hanno fatti anche al Roberto: e la conclusione è che se l'albergatore si è ucciso, non è per questione di soldi. Non ne guadagnava molti, ma gli bastavano. E non è neppure per dissapori con la famiglia: questo è certo. D'altronde l'albergatore non aveva una esistenza segreta, relazioni dubbie; non giocava nè beveva. Una persona come tante; ma che cosa si nasconde dietro alla sua morte?

Mercoledì scorso Giuseppe Roberto partì con la corriera per Chivasso. Doveva andare a Casale per pagare una cambiale, nel portafogli aveva circa 200 mila lire. Da Chivasso, per Casale, c'è il treno: ma il commerciante non fu visto alla stazione. Un venditore ambulante di verdura lo scorse mentre saliva su un'automobile nera sulla quale vi erano due uomini. Il venditore è stato l'ultimo a salutarlo. (Il suo racconto, fatto nei giorni scorsi, ha dato luogo alla voce che il Roberto fosse stato rapito da due sconosciuti e portato in un luogo deserto per essere depredato e ucciso). La sera di mercoledì il mancato ritorno dell'albergatore non mise in apprensione la moglie: erano d'accordo che, saldato il conto, egli sarebbe andato a San Giorgio Monferrato per visitare una cognata inferma e, se vi fosse stato bisogno, si sarebbe fermato per aiutare i parenti nei lavori della campagna.

Moglie e figli incominciarono ad impensierirsi il giovedì sera. Dopo avere telefonato a Casale e a San Giorgio, e dopo aver appreso che il Roberto non si era fatto vivo, avvertirono i carabinieri. Non pensarono ad una fuga: dubitarono invece di un'amnesia, di una disgrazia, persino di un delitto. La storia dell'automobile nera aveva dato sfogo ai più foschi pensieri.

Ieri mattina un floricoltore di Santo Stefano a Mare, nei pressi di Imperia, si imbatteva nella salma del Roberto, adagiata in mezzo ad un viottolo che sale dalla via Aurelia verso i «terrazzi» dei garofani. Fra i primi ad accorrere vi era un medico, che accertava l'ora e la causa della morte: fra le 2 e le 3 della notte precedente, una rivoltellata sparata a bruciapelo. I carabinieri trovarono l'arma, a pochi palmi dal corpo. La vicinanza della pistola, il luogo deserto, tutto faceva sospettare in un suicidio.

Ma perchè i figli dello scomparso possano accettare questa ipotesi, occorre che si trovi una risposta a molte domande. Perchè, si chiedono, le tasche del morto erano vuote? Dove sono finite le 300 mila lire? Non costituiscono un buon movente, quei denari, per un assassino? E come si spiega che il padre sia finito in quel tratto della Riviera, lontano dal suo paese, in un luogo ove non era mai stato in vita sua? E come mai — domanda la figlia Carla — papà non ha più la fede nuziale al dito? Impossibile fornire risposte convincenti. C'è chi ha tentato di chiarire le cose sostenendo che è tipico di certi suicidi lo sbarazzarsi di ogni documento; ma è probabile che il Roberto abbia speso tutto il denaro, o lo abbia giocato e perduto al Casinò di Sanremo, e schiacciato dalla disperazione abbia voluto tragicamente punirsi. Ma, obiettano ancora i figli, anche senza le 300 mila lire noi non eravamo ridotti alla miseria, la perdita della somma non significava la rovina per la nostra famiglia.

Ecco perchè a Rondissone ci si rifiuta di accogliere l'idea del suicidio dell'albergatore. La gente passa davanti al «Due Angeli», dalla porta sprangata e sormontata da un biglietto: «Chiuso per il decesso del proprietario», e scuote il capo. Nessuno li convincerà mai che Giuseppe Roberto si è ucciso.

g. n.

L'inchiesta a S. Stefano

Imperia, 18 giugno.

Le indagini dei carabinieri di Santo Stefano a Mare sulla tragica fine del commerciante di Rondissone Giuseppe Roberto, di 48 anni, si sono concluse. Secondo l'autorità il Roberto si è ucciso. Le cause sarebbero da ricercarsi nello sconforto per il cattivo andamento dei suoi affari. Pare che egli dovesse far fronte a debiti per otto milioni di lire. Il Roberto era giunto nei pressi del cimitero di Santo Stefano con l'ultima corriera della notte della linea Sanremo-Imperia, che transita in quel luogo verso l'una. Ha lasciato la via Aurelia ed è disceso fino al mare, dove vi è un viottolo abbandonato. E' in quel punto che ieri mattina è stato trovato morto con una pallottola in una tempia.

Genovese in villeggiatura muore d'infarto per strada

Cuorgnè, 18 giugno.

Un pensionato di Genova, giunto da poco a Locana per trascorrervi un periodo di villeggiatura, è stato rinvenuto cadavere stamane lungo la strada mulattiera che da Locana conduce all'alpestre frazione Derassi, a due ore di cammino dal capoluogo. Il morto è il 59enne Giacomo Fassino, residente a Genova, in piazza Galileo Ferraris 5-17.

Ieri sera non era rientrato nella casa che lo ospitava, ma si era pensato che fosse disceso a Locana e vi si fosse fermato: invece, come abbiamo detto, il suo corpo ormai privo di vita è stato rinvenuto da un contadino sulla mulattiera per Derassi. I carabinieri di Locana giungevano sul posto accompagnati dall'ufficiale sanitario dott. Francisca, il quale constatava che il decesso del Fassino era dovuto ad infarto cardiaco e che risaliva alle diciannove di ieri.

Esce di strada con l'auto per un moscerino nell'occhio

Santhià, 18 giugno

Un incidente stradale è accaduto alle 19 sulla provinciale San Germano-Santhià, ad un chilometro da quest'ultimo centro. Una «1400» guidata dal rag. Argenton dell'Agip di Torino ad un certo punto si è messa a sbandare e, dopo aver divelto alcuni paracarri, è uscita di strada fermandosi in un prato. L'Argenton ha riportato contusioni varie, giudicate guaribili in quaranta giorni. Il pilota avrebbe perso il controllo della macchina a causa di un moscerino entratogli in un occhio.

Fornara ha vinto per la quarta volta il Giro ciclistico della Svizzera

L'elvetico Tiefentaler primo al traguardo finale di Zurigo - La rivelazione della corsa è stato il giovane Catalano, terzo in classifica generale con 28" di vantaggio su Defilippis

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 18 giugno.

Come era ormai lecito prevedere dopo la sua fulgida impresa nella massacrante tappa alpina Locarno-Klosters, di ieri, Pasquale Fornara ha vinto oggi il 22° Giro della Svizzera, davanti al tedesco Junkermann e ai suoi connazionali Catalano e Defilippis.

Fornara ha vinto per la quarta volta il Giro della Svizzera; i suoi precedenti successi risalgono al '52, '54, '57. Tutto sommato, la sua vittoria finale è meritata, non fosse altro perchè egli si è rivelato l'atleta più regolare. Per di più il campione di Bergomanero si è dimostrato il miglior passista e arrampicatore, come lo stanno a mostrare il suo brillante comportamento nella tappa a cronometro Rheinfelden-Soletta, e in quelle a carattere alpino Sierre-Locarno e Locarno-Klosters.

Dopo Fornara il miglior italiano è risultato senza dubbio il ventiseienne Nino Catalano, una vera e propria rivelazione. Questo atleta che ha opposto una accanita difesa al vincitore finale, avrebbe meritato il secondo posto assoluto, ma la sfortuna — un mezzo capitombolo, guasti alla bicicletta e parecchie forature — gli ha fatto perdere parecchio tempo nella tappa di ieri che era quella decisiva. Il siciliano si deve consolare con la vittoria nella classifica del G. P. della Montagna, in cui ha totalizzato 35 punti contro i 31 1/2 del tedesco Junkermann.

Degli altri italiani citeremo in primo luogo Defilippis e Benedetti. Il «Cit» che a due riprese è stato alla testa della classifica, ha dato prova di un eccezionale spirito combattivo, e se non avesse commesso qualche errore di indole tattica, certamente avrebbe potuto figurare ancor meglio nella graduatoria finale. Quanto a Rino Benedetti, egli ha avuto il non comune merito di assicurare ai colori italiani, grazie alle sue brillanti qualità di velocista, due successi di tappa.

I giovani La Cioppa, Azzini, Menini, Mannelli, De Gasperi, ecc., non sono stati abbastanza costanti nel loro rendimento; altrimenti il troveremmo più avanti nella classifica. Però si tratta di atleti che promettono bene e che nel futuro potranno certamente conseguire allori più concreti. La sola delusione, da parte degli italiani, è stata procurata da Bruno Monti, apparso in gravi difficoltà.

Sebbene disponessero di alcuni elementi di primissimo ordine, quali Janssens, secondo nel «Tour» dello scorso anno, Sorgeloos, ecc., i belgi non hanno praticamente mai potuto intervenire nella lotta per il primato. Quanto agli svizzeri, questo Giro si è risolto in una vera e propria «debacle» per essi, tanto più amara in quanto si correva in casa loro. Rodolfo Graf, che era partito con non poche aspirazioni da Zurigo, si è ritirato nel corso della quinta tappa senza neanche potuto mettere in evidenza nelle quattro precedenti. Il solo corridore, che ha potuto dare del filo da torcere agli italiani, è stato il tedesco Junkermann, classificatosi a ridosso di Pasquale Fornara.

Sulla cronaca dell'odierna tappa c'è poco da dire, essendosi accontentati, quasi tutti i concorrenti, a difendere le loro posizioni acquisite ieri. I 42 corridori presentatisi alla partenza rimanevano insieme nei primi 100 km.; i rari tentativi di fuga, intrapresi da qualche giovane svizzero, venivano praticamente troncati sul nascere da Pasquale Fornara, che per meglio controllare le manovre dei suoi antagonisti, marciava sempre al comando della carovana. Nella salita di Ricken, il plotone si frazionava in due gruppi, ma nella località di Wattail (144° km.) tutto rientrava nell'ordine. Sulla cima di Hulftegg, a quota 980 e valida quale ultimo traguardo per il G. P. della Montagna, Defilippis passava per primo, davanti a Junkermann, Catalano, Fornara, La Cioppa, Menini, lo svizzero Graeser, ecc.

Nella parte finale della tappa il gruppo rimaneva sempre compatto, e pochi minuti dopo le 19 irrompeva nel velodromo di Oerlikon, dove l'elvetico Tiefentaler si imponeva nella volata, precedendo di pochi metri Defilippis, Benedetti e il tedesco Mueller, mentre Fornara, col tempo del vincitore, otteneva il 10° posto.

l. f.

ORDINE DI ARRIVO dell'odierna tappa Klosters-Zurigo, di 211 chilometri: 1. **Tiefentaler**, in ore 5.54'40", alla media di km. 35,240; 2. Defilippis; 3. Benedetti; 4. Mueller; 5. Ketelaer; 6. Schweitzer; 7. Christian; 8. Favre; 9. Conterno; 10. Fornara; 11. Accordi; 12. Plattner; 13. Rubisch; 14. De Gasperi; 15. Hollenstein; 16. Minder; 17. Catalano, tutti con il tempo del vincitore.

CLASSIFICA FINALE: 1. Fornara, in ore 40.39'41"; 2. Junkermann, a 7'6"; 3. Catalano, a 7'55"; 4. Defilippis, a 9'23"; 5. Ketelaer, a 14'28"; 6. Janssens, a 19'08"; 7. Gimmi, a 25'36"; 8. Menini, a 33' a 23"; 9. De Gasperi, a 33'20"; 10. Traxel, a 38'30"; 11. La Cioppa, a 43'05"; 12. Azzini, a 44'09"; 13. Mendenez, a 44'35"; 14. Christian, a 51'39"; 15. Reitz, a 52'30".

Baldini, Coppi e Defilippis iscritti al Giro del Piemonte

Sette squadre al completo si sono finora iscritte al 48° Giro del Piemonte che si svolgerà domenica su un tracciato di 243 km. Tra gli iscritti figurano Baldini, Fornara, Coppi, Defilippis, Fallarini, la rivelazione del «tour» aviatore Catalano, Moser e Astrua.

Questo l'elenco completo dei corridori che hanno inviato la loro adesione, ed i rispettivi numeri di gara: 1. Fallarini (Ursus, Asborno), 2. Messina; 3. Domenicali, 4. Zagano, 5. Viani, 6. Dante, 7. Zorzoli, 8. Lucchesi; 9. Manti (Atala), 10. Astrua, 11. Fantini, 12. Favero V., 13. Padovan, 14. Pettinati, 15. Brenioli; 16. Defilippis (Carpano), 17. Conterno, 18. Colnago, 19. Cainero, 20. Favero P., 21. Nascimbene, 22. Michelon, 23. Branca, 24. De Gasperi; 25. Benedetti (Cali Bruni), 26. Catalano, 27. Moser, 28. Pintarelli, 29. Carrea, 30. Almaviva, 31. Bertoglio; 32. Baldini (Legnano), 33. Albani, 34. Pambianco, 35. Fabbri, 36. Falaschi, 37. Bartolozzi, 38. Marzocco, 39. Assirelli, 40. Ciancola; 41. Fornara (Ignis), 42. Accordi, 43. Tessari, 44. Tognaccini, 45. Ciolli E., 46. Chiarlone; 47. Coppi (Bianchi), 48. Barale Germano, 49. Barale Giuseppe, 50, Bonariva, 51, Boni, 52, Brandolin, 53, Bruni, 54, Ferlenghi, 55, Guglielmoni, 56; Pezzi.

Le iscrizioni si chiudono venerdì mattina alle ore 10.

Il P. M. chiede l'arresto del difensore dell'imputato

Clamoroso episodio al processo Schena a Bergamo - L'avvocato, a sua volta, ha fatto verbalizzare denuncia contro il giudice "a latere,,

Bergamo, 18 giugno.

L'udienza di stamane al processo contro Giuliano Schena, presunto uccisore di Pierina Morosini, ha dovuto essere sospesa immediatamente per un episodio di particolare gravità: dal P.M. è stato chiesto l'arresto del difensore avv. Pezzotta; da parte dell'avv. Pezzotta è stata verbalizzata denuncia contro il giudice «a latere» dott. D'Amico, il quale a sua volta ha fatto verbalizzare denuncia contro l'avv. Pezzotta.

Data la richiesta del P.M. di trasferire il grave episodio e le denunce che ne sono conseguite al giudizio della Corte di Giustizia, la Corte d'Assise ha sospeso l'udienza e si è ritirata per deliberare in merito.

L'episodio si è verificato quando il teste don Luigi Dolci, parroco di Grumello al Piano, era ormai giunto al termine della sua deposizione relativa all'alibi dello Schena. In seguito ad alcune domande che il giudice D'Amico ha posto al teste don Dolci, il difensore avv. Pezzotta è intervenuto affermando che il giudice «a latere» è «un elemento della Corte e non è la Corte». Il giudice D'Amico, forse per avere equivocato sulla parola «elemento», ha ribattuto che l'avv. Pezzotta è un «individuo» della difesa. Al che l'avv. Pezzotta ha detto: «Allora anche il giudice D'Amico è un individuo della Corte!». Il giudice «a latere» a questa risposta ha chiesto di procedere in udienza per oltraggio a un magistrato e di ordinare l'arresto dell'avv. Pezzotta.

L'avv. Pezzotta, dopo la sospensione della seduta, ha pregato il presidente di far verbalizzare la sua richiesta di procedimento contro il giudice D'Amico per offesa; ha chiesto che il giudice si astenga dal giudizio nel processo in corso e si è riservato di procedere nei suoi confronti a termini di legge.

Avuta la parola, il P.M. chiede che le denunce e i provvedimenti relativi siano rimessi al giudizio della Corte di Cassazione. Di fronte alla gravità dello scontro creatosi, il presidente sospendeva l'udienza. La Corte si ritirava in camera di consiglio. Il fatto veniva deferito all'ordine degli avvocati, mentre a palazzo di giustizia l'episodio veniva esaminato dalla magistratura.

Dopo circa tre ore di animata discussione, l'episodio è stato composto con una dichiarazione da renders) in udienza sia dall'avvocato Pezzotta sia dal giudice a latere dott. D'Amico.

Baristi e camerieri in sciopero il 1° luglio

Roma, 18 giugno.

A seguito delle rotture delle trattative per l'applicazione della legge sulle festività infrasettimanali, i dipendenti dei pubblici esercizi (bar, ristoranti e similari) effettueranno una giornata di sciopero martedì 1° luglio p.v.

Date a Cesare quel che è di Cesare

ed ai medici ed ai farmaci il compito di curare il corpo umano. E' però utile ricordare che per una perfetta digestione basta un dito di «SARONNO DRAI».

«SARONNO DRAI» cocktail d'amari della ILLVA di Saronno, la Casa produttrice dell'AMARETTO DI SARONNO originale.

GORENA la camicia per l'uomo elegante con tessuti CANTONI trattati Texylon contro l'usura

GORENA

CERCHIAMO

Agente capace e ben introdotto per la vendita e posa in opera di pavimenti in gomma e polivinile nella zona di Torino. Scrivere Casella 34 A - S.P.I. MILANO

Magnadyne

Televisore MAGNADYNE Mod. TV. 005 17 pollici, 14 valvole L. 139.000 Adattamento in UHF

MAGNADYNE I televisori d'avanguardia! La perfezione nell'immagine e nel suono! Assistenza tecnica dovunque

TUBOVINILE

pluviali, fognature, acqua, elettricità. Prezzi convenienti. Dura sempre! RICHETTA - C.so S. Maurizio 25

A COSA SERVE?

Guardare lontano serve a come... Quando si tratta di un adesivo per dentiere è bene sapere che la super-polvere Orasiv tiene impeccabilmente a posto l'apparecchio ed in più elimina le vibrazioni che col tempo affliggono le gengive. Orasiv è un vero tonico per le mucose della bocca. Non accettate sostituzioni! In vendita nelle farmacie.

ORASIV

OSTETRICA BELTRAME

Via Madama Cristina 74, 1° piano Telefono 687-760 - TORINO

Studio Spec. DELFIANO, t. 47.788 per malattie pelle e veneree Esame urine - Raggi U. V. Sale separate - Via Gioberti, 14 Orario: 9-10, 14-16, 17-20. Festivi 10-12

INFORMITALIA

qualsiasi informazione Indagine e ricerca ovunque Via Don Minzoni 14 - TORINO Telefono 65-436

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

DEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	350
mesi 1	»	700
mesi 1 ½	»	1020
mesi 2	»	1380
mesi 2 ½	»	1700

Gli abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 19 dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/5710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

In sostituzione di Stritch, drammaticamente scomparso

Un cardinale armeno-russo alla direzione di Propaganda Fide

E' il card. Gregorio Agagianian, nato nella stessa regione di Stalin - E' il più giovane dei porporati: 63 anni; ha studiato a Roma, conosce molte lingue, ha avuto l'alta stima di tre Pontefici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 giugno.

Il Pontefice ha nominato proprefetto della Congregazione di Propaganda Fide Mons. Gregorio Agagianian, nato il 15 settembre 1895 nel Caucaso.

In un momento in cui il Medio Oriente è in movimento, è oltremodo significativo che il Papa introduca nella Curia romana un prelato come l'Agagianian, la cui residenza nominale è Beirut. Anche più singolare è la sua origine. Egli può infatti considerarsi concittadino di Stalin, essendo, come s'è detto, nativo del Caucaso, e precisamente della piccola località di Akhaltzikhe. Del resto, ogni tappa della sua vita

Il cardinale Agagianian

e della sua carriera non ha alcun termine di raffronto con la vita e la carriera dei prelati della Curia romana, a differenza dei quali l'Agagianian proviene da una delle più sparute (e sparite) minoranze della Chiesa orientale, ché i cattolici armeni cui appartiene ammontano appena, compresi gli emigrati, a centocinquantamila.

A differenza dei vescovi di rito latino, tutti creati dal Pontefice, egli è stato designato alla cattedra patriarcale di Cilicia degli Armeni, dal Sinodo dei vescovi raccolti nel 1933 nella capitale del Libano. Pio XI, che di quella designazione era stato preventivamente informato, aveva entusiasticamente ratificato tale elevazione. Questa dignità comporta una enumerazione majestatica, e quindi, unico fra i componenti del Sacro Collegio, il patriarca degli Armeni, al pari dei monarchi, s'intitola Gregorio Pietro XV.

Nella sua sede di Beirut, tuttavia, come già abbiamo avvertito, l'Agagianian appare quasi di passaggio, ché egli ha compiuto innumerevoli missioni volanti tanto nei vari Paesi del Medio Oriente quanto in Australia e nelle Americhe, e dapprima quale collaboratore alla stesura del Codice Canonico della Chiesa orientale e successivamente per le sue attività in seno alle congregazioni romane è diventato familiare di Roma, dove dal natio villaggio era giunto dodicenne, nel 1907, precisamente perché il seminario della sua diocesi, scoprendo le sue doti così promettenti, aveva stabilito di fargli compiere gli studi sulle rive del Tevere.

E' di quell'anno un episodio intorno al quale, più tardi, sono maturate delle leggende. Il rettore del seminario di Propaganda Fide, mons. Cento (attualmente nunzio apostolico a Lisbona), presentò a Pio X un gruppo di neo-chierici, fra cui si trovava pure l'Agagianian, che però fu invitato ad attendere pazientemente il suo turno, dovendo mons. Cento chiedere al Papa se gli consentiva di trattenere un ragazzo che non aveva ancora raggiunto l'età prescritta dal seminario. Papa Sarto, prima ancora che mons. Cento gli prospettasse il caso, già aveva notato quel giovane dall'altante vigorosa statura che lo scrutava con occhi umidi di commozione, e, facendolo venire accanto a sé, gli accarezzò i bruni capelli, lo interrogò paternamente e, congedando il rettore, gli disse: «Rassicuri il cardinale prefetto; questo ragazzo sarà in grado un giorno di rendere segnalati servizi». Il Papa anzi, secondo le voci che sono state ripetute in varie occasioni, sarebbe andato più oltre nel suo vaticinio, prevedendo per l'Agagianian i più alti soglii della Chiesa.

Né Pio XI né Pio XII trascurarono quel tono profetico del loro predecessore; il primo lo trattenne presso di sé in vari uffici e affidandogli varie missioni in Europa, ed il secondo gli conferì la porpora nel primo concistoro del suo pontificato, nel 1939, indicandolo, anzi, come il capolista dei trentadue cardinali creati in quell'occasione.

Affidandogli, ora, la direzione effettiva di Propaganda Fide, Pio XII ha vieppiù sottolineato quei suoi intendimenti. Ché, se con la designazione a quell'ufficio del cardinale Stritch (drammaticamente scomparso prima di prendere possesso dell'ufficio, come si ricorderà) per la prima volta entrava nella Curia romana un cardinale d'oltre oceano, anche più significativa è la designazione di un cardinale di nazionalità russa — tale essendo l'origine dell'Agagianian —, in quanto appunto un cardinale russo si volgerà alle missioni disperse nel mondo per ribattere, da Roma, il verbo di Mosca.

Anche senza qui sottolineare l'ottimismo con cui la Chiesa ritiene di potere, un giorno, far riecheggiare la sua voce nelle regioni d'oltre cortina di ferro, un compito già si delinea per l'Agagianian (egli conosce bene molte lingue) quello di imprimere un nuovo avvio alle comunità, e segnatamente alle missioni della Siria, dell'Egitto e, in genere, del Medio Oriente, disorientate in questi ultimi anni prima dall'ostracismo di quei governi verso le missioni francesi che là prevalevano, ed ora da avvenimenti bellici e rivoluzionari di imprevedibili conseguenze.

I fratelli e i nipoti dell'Agagianian, di cui da anni egli non ha più notizie (essendo essi tuttora nel Caucaso), conosceranno ora la sua definitiva chiamata a Roma, una chiamata che potrebbe preludere, un giorno, secondo voci ricorrenti più volte, ad una elevazione anche più alta? L'Agagianian, intanto, è oggi il cardinale più giovane fra quelli residenti in Curia, contando egli sessantatré anni, l'età a cui Pio XII venne elevato al pontificato.

Carlo Richelmy

Aumenteranno 4 volte le tariffe di multa a Roma

Roma, 18 giugno.

Un'amara sorpresa è stata riservata agli automobilisti romani. La giunta capitolina si pronuncerà infatti nella seduta di lunedì, o in quella di mercoledì, su un argomento di scottante interesse per tutti i romani motorizzati: l'applicazione della legge del 1952, emessa nel 1953, che dava facoltà ai comuni di aumentare fino a quattro volte l'ammenda per contravvenzione al Codice stradale.

In base a tale legge le multe per divieto di sosta aumenterebbero da 280 lire a mille lire, mentre quella per intralcio al traffico verrebbe elevata da mille a quattromila lire. La legge — viene fatto osservare negli ambienti del Campidoglio — è in vigore in molte città italiane, mentre l'amministrazione comunale di Roma non si è finora giovata di tale facoltà, lasciando in vigore il vecchio regolamento comunale.

Quali siano le ragioni che ora spingono il comune di Roma ad avvalersi della legge per maggiorare le ammende non è dato sapere. L'assessore al traffico, prof. Marazza, al termine di una riunione alla quale hanno partecipato i direttori delle ripartizioni interessate, ha ritenuto opportuno di lasciare ogni decisione in proposito alla Giunta comunale.

Apprensioni per un ragazzo scomparso da casa domenica

Valenza, 18 giugno.

Un giovane orafo, scomparso domenica scorsa, non ha ancora dato sue notizie. Si tratta del quindicenne Mario Piccio, residente nella nostra città in viale Santuario.

Domenica mattina era uscito di casa verso le 10 dicendo ai genitori che sarebbe andato a passeggio con gli amici. A mezzogiorno non tornava e alla sera, dopo averlo inutilmente atteso, i genitori avvertivano i carabinieri. Malgrado le attive ricerche il giovane non è stato ritrovato.

Dopo l'oltraggio allo "Sposalizio della Vergine,, a Brera

Molti i visitatori, soprattutto giovani, ieri al Museo di Brera a Milano: tutti si sono soffermati dinanzi al capolavoro di Raffaello appena restaurato (Telefoto)

Pellegrinaggio di turisti nella patria di Raffaello

L'atto compiuto a Milano dal pittore folle ha attirato ad Urbino molti visitatori - Vogliono onorare il grande maestro

(Dal nostro inviato speciale)

Urbino, 18 giugno.

Il gesto folle compiuto a Milano da Nunzio Guglielmo, o Nunzio van Guglielmi, o Guglielmo da Messina, contro un quadro di Raffaello sta avendo una ripercussione di carattere turistico assai curiosa. E cioè il aumentato d' parecchio il numero quotidiano dei gitanti ad Urbino, patria di Raffaello.

Questa piccola città attirava già come distrazione laterale gli estivanti di Rimini, Riccione, Cattolica, Gabicce, Pesaro, Fano, Senigallia. Era il mare che andava a respirare un po' di collina (metri 451), ed una volta il poteva spingersi magari in alta montagna fino a Petrano (metri 1163) o al Catria (metri 1702). Adesso c'è anche il desiderio di onorare Raffaello in una specie di pellegrinaggio espiatorio per l'infamia da lui sofferta a Milano. La curiosità consiste nel fatto che, una volta sul posto, quasi tutti e quasi subito dimenticano Raffaello.

Si è, infatti, assorbiti da un clima rinascimentale rimasto pressoché intatto, dove s'incontrano di continuo giganti che citiamo a caso, come Lorenzo e Jacopo Salimbeni, Luca della Robbia, Desiderio da Settignano, Piero della Francesca, Paolo Uccello, Giusto di Gand, Federico Barocci, il Bramante, il Verrocchio, il Giambellino e tanti altri. La «Sala degli angeli», dove si commenta normalmente Raffaello, più che a lui fa pensare ad Elisabetta Gonzaga, che convocava là i grandi ingegni dell'epoca per i dialoghi del «Cortigiano». E poi c'è da per tutto quel genio d'armi che fu Federico II da Montefeltro. Dissero che Raffaello nacque in Urbino pochi mesi dopo la morte di lui per consolare la città di una perdita così irrimediabile. Una lapide latina del secolo XVI spiega, invece, che Raffaello nacque in un luogo così modesto perché «la divina potenza scherza con gli affari umani e vuole spesso chiudere grandi cose nelle piccole». Pensi ognun come vuole.

La casa di Raffaello è veramente piccolissima. Non ha che una finestra, come quella di Dante, d'altronde. Immenso è, invece, il palazzo ducale fatto sorgere da Federico II come degna cornice della sua fama e «più che palazzo una città in forma di palazzo» (Baldassarre Castiglioni). Nessun dubbio che se la meritasse. Egli non soltanto «andò sei volte in campo, otto volte sconfisse il nemico e vincitore di tutte le battaglie aumentò il suo dominio», ma, «la giustizia, la clemenza, la liberalità in pace uguagliarono e adornarono le sue vittorie». Ebbe qualche difetto, in particolare quello «di essere soverchiamente dedito agli amori illegittimi», il che non gli impedì di dare nove figli (un maschio e otto femmine) alla sua seconda moglie, Battista Sforza, e di essere così attivo in tutti gli affari da far nascere il proverbio «tu hai più da fare della berretta di Federico», detto a persona assorbita da troppe faccende.

Più che la città di Raffaello, Urbino è la «città del Montefeltro»; e si fregia, infatti, di questo titolo nella sua pubblicità turistica. Quando la fondò, nel 103 dopo Roma, l'umbro Metauro Suasso, egli sperò di farne una «piccola Urbe». Non gli riuscì. I Montefeltro, invece, la spuntarono. E' inevitabile che essi occupino più spazio di Raffaello. Accanto a lui, del resto, non stona certamente Federico II, così innamorato dell'arte da incaricare Tommaso di Bartolomeo di «cesellare finemente» le sue bombarde e cerbottane di bronzo.

E così il pellegrinaggio si distrae. Proprio nei pressi del monumento a Raffaello abbiamo udito una signorinetta chiedere alla guida notizie particolareggiate su Rengarda Malatesta (morta nel 1416) e su Calapatrissa Santucci (morta nel 1478), sepolte in un mausoleo attribuito al Bramante o a Francesco di Giorgio. Ma più ancora, avrebbe desiderato sapere (e non lo seppe) quale fine fece Elisabetta Feltria, rapita in un chiostro da Cesare Borgia e che egli restituì soltanto in cambio di due cavalieri spagnoli prigionieri di guerra.

a. a.

Non consentito agli avvocati apparire nelle rubriche tv

L'eccezione per fini culturali

Roma, 18 giugno.

Agli avvocati è consentito partecipare alle trasmissioni televisive purché, però, il loro intervento sia limitato a quelle rubriche «intonate a serietà di intenti, a finalità storiche, sociali e in genere culturali» mentre è severamente vietata ogni loro partecipazione a tutte «quelle manifestazioni teatrali e pubbliche che tendono a presentare in maniera indecorosa la giustizia e l'esercizio della professione così da sollevare ilarità attraverso la parodia di un giudizio».

Questa la decisione del consiglio dell'ordine forense di Roma in seguito al fatto che taluni avvocati avevano preso parte ad una trasmissione della tv per la rubrica «Tutti improvvisatori» durante la quale si era parodiato un processo penale discutendo sul caso di cui era stata realmente protagonista una signora costretta a difendersi dall'accusa di aver fornito false indicazioni sulla propria età al giudice che la interrogava come testimone.

Il consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma nella sua decisione ha ricordato che «saranno sottoposti a procedimento disciplinare gli iscritti negli albi professionali forensi i quali parteciperanno a spettacoli o rappresentazioni tali da offendere comunque la dignità della funzione giudiziaria e di quella forense».

Alla Carbonifera sarda altri 1600 licenziamenti

Roma, 18 giugno.

La società mineraria carbonifera sarda è in fase di riorganizzazione economica e produttiva al fine di rendere la azienda il più possibile competitiva nell'ambito della comunità europea del carbone e dell'acciaio. A tale scopo si è provveduto a ridurre, negli scorsi anni, i programmi di produzione con conseguente necessario alleggerimento, mediante licenziamenti, della mano d'opera occupata.

Malgrado queste misure, la situazione della società mineraria carbonifera sarda non è ancora sanata ed il bilancio della società per il 1957 si è chiuso con un passivo di 5 miliardi. La società dovrà pertanto procedere alla concentrazione della produzione nei cantieri che offrono più economiche possibilità di sfruttamento; a limitare la produzione a 600.000 tonnellate-anno, considerando così come mercato-base quello sardo (400.000 tonn.-anno).

Le misure hanno comportato finora la chiusura della miniera di Cortoghiana ed il licenziamento di 400 unità lavorative nel periodo dicembre 1957-marzo 1958. Inoltre è previsto per il periodo giugno-agosto il licenziamento di 1600 unità.

Il governo italiano qualche settimana fa ha richiesto alla alta autorità di voler nuovamente intervenire in favore dei lavoratori licenziati o licenziandi dalla società mineraria carbonifera sarda. Il Consiglio dei Ministri della Ceca riunitosi a Lussemburgo ha accettato la domanda ed ha deciso che verserà un contributo a beneficio dei 2000 lavoratori di 200 milioni di lire.

Tale contributo, aggiungendosi a quello di pari importo già stanziato dal governo italiano, consentirà il versamento di 800.000 lire pro-capite agli operai licenziati a titolo di indennità d'attesa, di reinstallazione e reimpiego.

Una dolorosa vicenda rievocata alla Corte d'Assise di Novara

Quattro mesi al marito della donna che s'uccise dopo una vita di miserie

L'accusa di «maltrattamenti seguiti da suicidio», è stata cambiata in «abuso di mezzi di correzione» - La giovane conduceva un'esistenza irregolare frequentando le osterie in compagnia di uomini

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 18 giugno.

Due tristi personaggi unirono nel febbraio '53 i loro destini: Pietro Marchetti, allora quarantaduenne, tornato dalla guerra d'Africa con una grave menomazione mentale conseguente a un'insolazione, e Candida Cattaneo, di vent'otto anni, che, pur non essendo stata colpita da insolazione, quanto a condizioni psichiche forse non era più equilibrata di lui.

La loro vicenda, conclusasi col suicidio della donna, è stata rievocata stamane alla Corte d'Assise di Novara. Nel processo contro Pietro Marchetti, derivato appunto dal suicidio di Candida Cattaneo, si è discusso molto di lei, e la sua condotta è apparsa deplorevole. Conduceva vita irregolare, frequentava le osterie, amava troppo il vino e la compagnia degli uomini.

Tuttavia Pietro Marchetti se ne innamorò e la sposò. Rimpatriato alla fine del '53 dalla prigionia in Africa, ancora a lungo peregrinato da un ospedale a un manicomio. Venne dimesso nel '55 e si stabilì a Verbania, dove conobbe Candida Cattaneo. Per un anno vissero assieme. Fu una vita tempestosa. Due volte Candida Cattaneo tentò il suicidio, buttandosi da una finestra o ingoiottendo barbiturici. Il matrimonio l'avrebbe redenta? Non del tutto guarito di quel lontano colpo di sole africano, Pietro Marchetti lo credette, e nel febbraio '53 la sposò.

Si era ingannato. Divenuta signora, Candida Cattaneo non cambiò il suo modo di vivere. Il marito se ne disperò. Alternò la dolcezza alla fermezza, ma sempre più di frequente fu messo nella necessità di ricorrere alla maniera forte. Non servì però nemmeno quella.

Otto mesi dopo, quella triste unione fu troncata tragicamente. La sera del 14 dicembre '53 egli incontrò la moglie che era assente da casa da vari giorni. Era ubriaca e in compagnia di due uomini. Ne sorse naturalmente una discussione piuttosto aspra, Candida lo afferrò per i capelli, Pietro la diede uno spintone. Lei cadde a terra, lui l'abbandonò svenuta. Alcuni presenti la soccorsero, la condussero in una casa vicina. Quando rinvenne la donna disse che voleva troncare quella vita amara; con un pretesto si allontanò, andò a buttarsi nel lago. La trassero a riva poco dopo, ma non fu possibile salvarla.

Incriminato di maltrattamenti seguiti da suicidio, Pietro Marchetti fu assolto dal giudice istruttore di Verbania. Appellò il procuratore generale. Il caso fu esaminato alla Corte d'Appello di Torino, e si concluse col rinvio a giudizio del Marchetti. Ma tanto il Tribunale di Verbania quanto la Corte d'Assise di Novara si dichiararono incompetenti a giudicarlo. Il conflitto fu risolto dalla Corte di Cassazione, che decise per l'Assise novarese. Questa vagante navicella giudiziaria è giunta finalmente in porto dopo quasi cinque anni. Nel frattempo Pietro Marchetti aveva soggiornato in vari manicomi, fra cui quello giudiziario di Reggio Emilio per una perizia. Ne uscì il 19 aprile con una dichiarazione di semi-infermità mentale, e i carabinieri si affrettarono ad arrestarlo.

Alla Corte, presieduta dal dott. Sicher, egli ha raccontato questa mattina la sua penosa vicenda. Voleva bene alla moglie, sperava di rimetterla sulla retta via. Ma lei non voleva saperne, lo facevan arrabbiare di continuo, e con quel colpo di sole è così facile per lui arrabbiarsi. Maltrattamenti? Qualche schiaffo sì, magari qualche pugno; ma era proprio per correggerla.

Per lo stesso P. M. dott. Casarano i maltrattamenti, nella sua pacata requisitoria, sono diventati abuso di mezzi di correzione. La legge consente al marito l'«uso» di tali mezzi, pur non potendosi precisare dove sia collocabile il confine

L'invalido di guerra Pietro Marchetti, di 47 anni

tra «uso» e «abuso». Pietro Marchetti abusò dei suoi poteri correzionali, anche per aver procurato lesioni alla moglie, ma non la determinò al suicidio. In tali premesse, e tenuto conto del vizio parziale di mente, il magistrato ha chiesto una condanna a sette mesi di reclusione.

Il difensore avv. Fuhrmann si è trovato la strada spianata, e non aveva che da seguire quella linea. Egli però ha escluso anche l'aggravante delle lesioni. La Corte ha accolto in pieno questa tesi, e dopo un quarto d'ora di deliberazione ha pronunciato la sentenza con la quale, declassato il reato di maltrattamenti seguiti da suicidio in quello di abuso di mezzi di correzione, esclusa le lesioni e il nesso di causalità col suicidio, con l'applicazione della diminuente della semi-infermità mentale, Pietro Marchetti è stato condannato a quattro mesi di reclusione.

g. f.

Aereo pilotato da un sacerdote si schianta lungo la ferrovia

Il religioso, insegnante in un seminario bolognese, gravemente ferito - Stava effettuando una prova per il brevetto di 2° grado

L'aereo precipitato presso la ferrovia Bologna-Verona

Bologna, 18 giugno.

Stamane, poco dopo le 8,30, un piccolo apparecchio da turismo in dotazione all'Aeroclub bolognese, è precipitato da una altezza di 1900 metri, a ridosso della ferrovia Bologna-Verona. L'apparecchio era pilotato da un sacerdote, don Antonio Vefali, di 32 anni, insegnante di lettere presso il Seminario vescovile di Viale Codivilla. Don Vefali è rimasto gravemente ferito e, oltre ad un forte stato commozionale, gli sono state riscontrate varie contusioni e la frattura della mascella destra. Il sacerdote era salito a bordo dell'aereo, un «Salman 202», contrassegnato «I-Lugo», qualche minuto prima. Avrebbe dovuto effettuare la prima delle prove valide per il conseguimento del brevetto di secondo grado, che consente all'aviatore di trasportare a bordo uno o più persone.

Don Vefali aveva conseguito il brevetto di primo grado il 7 gennaio scorso. L'incidente è accaduto fulmineamente. Alcuni coloni intenti al lavoro nei campi circostanti alla linea ferroviaria hanno notato l'argenteo velivolo entrare in vite e perdere velocemente quota. Dopo qualche istante, uno schianto. L'aereo, che è tuttora piantonato dai carabinieri, in attesa che l'autorità aeronautica apra l'inchiesta sulle cause dell'incidente, nel precipitare era andato ad urtare con l'ala destra contro un filo della corrente elettrica della ferrovia, abbattendosi di pancia su un bosco di robinie, che costeggia la linea.

I primi ad accorrere sul luogo della disgrazia sono stati il colono Primo Sirti, che abita sulla via Sant'Anna, e Mario Finelli, suo vicino di casa. I due scorgevano il pilota ancora seduto nella carlinga, scoperchiata dall'urto, con la testa sanguinante e reclinata. Subito lo liberavano dalle cinghie e lo trasportavano a braccia fino alla più vicina strada campestre, dove lo caricavano sul camioncino di un macellaio, che raggiungeva subito il poco distante aeroporto. Quivi la caduta del velivolo era già stata notata, sicché un'autolettiga provvedeva immediatamente al trasporto del sacerdote all'ospedale Albini, ove si trova tuttora ricoverato.

I testimoni della drammatica scena hanno concordemente affermato che, scendendo in vite, l'apparecchio non faceva udire alcun rumore di motori. Questo particolare, se è esatto, potrebbe aiutare l'autorità aeronautica a dare una spiegazione tecnica alla caduta del velivolo. Il direttore dell'aeroporto ha constatato che la lancetta del barografo, che egli aveva applicato prima del decollo, aveva tracciato la inchiostro nero il grafico della caduta: una linea che parte dai 1900 e si inclina rapida a terra.

Don Vefali era molto appassionato del volo e aveva effettuato buona parte dei venti atterraggi in altri aeroporti che il regolamento prescrive. Uno di questi «raid» era stato anche abbastanza lungo: 230 chilometri di andata e altrettanti di ritorno. Don Vefali avrebbe dovuto compiere, per conseguire il brevetto di secondo grado, un'altra prova detta «degli otto» dalla forma del circuito chiuso che si deve percorrere e diversi atterraggi.

Il sacerdote è insegnante di lettere in una quarta ginnasiale del Seminario vescovile. Il rettore dell'Istituto, mons. Alfonso Bellone, lo ha descritto come un giovane pieno di vita, uno sportivo nato: ha praticato il ciclismo, la pallavolo, la pallacanestro. Nato a Sant'Agata Bolognese trentadue anni fa, ha effettuato tutti i suoi studi nel Seminario, divenendovi insegnante di lettere.

Le condizioni del ferito sono gravissime e i medici si sono riservata la prognosi.

Don Antonio Vefali (Tel.)

Il bimbo tremava per la paura di fronte all'amante della madre

La grave deposizione al processo di Latina è del nonno del piccino morto

Latina, 18 giugno.

Il rancore è alla base di tutto in questa storia triste, dolorosa, drammatica. E' un sentimento che non risparmia nessuno e che non rispetta neanche i vincoli di parentela. Oggi, per esempio, gli elementi più interessanti per rafforzare la tesi dell'accusa contro coloro sui quali grava, atroce, il peso della responsabilità di avere fatto morire un bimbo di quasi tre anni, li ha forniti il padre di colei che, insieme al suo amante, siede sul banco degli imputati: Anna Pedrazzini, Alfredo Pedrazzini, infatti, si è presentato ai giudici della Corte d'Assise ed ha accusato Luigi Pacifici, l'amante della figlia, coinvolgendo naturalmente in questa accusa la stessa figlia.

«Quando Anna — ha detto — si trasferì ad Aprilia insieme al bimbo io andavo a trovarla quasi ogni domenica. Una volta notai che il mio nipotino aveva sulla fronte un grosso livido. Alcuni vicini mi spiegarono che era stato Pacifici a procurarglielo facendolo battere contro un muro. Pacifici, è vero, negò di aver mai maltrattato il bimbo ma debbo dire che il piccolo Stefano ogni volta che vedeva l'amante di sua figlia cominciava a tremare come se avesse paura di lui. Pensai che sarebbe stato meglio portarmi via mio nipote, ma Anna osservò che non poteva avere cura di lui. Allora gli spiegai cosa m'avevano confidato i vicini di casa e mia figlia escluse nel modo più assoluto che il piccolo venisse maltrattato».

«Ma è vero che voi avete minacciato vostra figlia e il Pacifici — ha chiesto il presidente — di denunciarli ai carabinieri?».

«E' vero — ha ammesso Alfredo Pedrazzini — ero convinto che picchiassero mio nipote e volevo intimorirli».

E' stato allora che la figlia s'è alzata ed ha cominciato ad inveire contro il proprio amante. «E' tutta colpa tua, Mi hai portato via il figlio. Sei un mascalzone». Luigi Pacifici è rimasto impassibile come se la cosa non lo riguardasse.

Il processo dopo che alcuni testimoni hanno insistito nelle loro accuse è stato rinviato al 1° luglio per la discussione e forse la sentenza.

Una multa di ottomila lire a tifosi della Carcarese

Savona, 18 giugno.

Alla Pretura di Cairo Montenotte sono stati processati alcuni tifosi della squadra calcistica Carcarese imputati di avere recato molestia e disturbato con grida e manifestazioni di intolleranza in particolare nei confronti dell'arbitro, in occasione dell'incontro agonistico Carcarese-Alassio, svoltosi al campo della Carcarese il 23 febbraio 1958. Erano anche accusati di non aver osservato la disposizione di allontanarsi dal campo sportivo.

Nell'interrogatorio i protagonisti della causa penale, cui tre persone molto note nella Valle Bormida, tra cui il dottor Giacomo Rebalia, medico della squadra Carcarese, Giuseppe Rebalia, Siri Romolo e Siri Remo, Flavio Core, Franco Parodi, hanno tutti affermato di essersi comportati, al momento dei fatti, con normale entusiasmo.

Il pretore D'Agostino, ha condannato gli imputati a lire ottomila di ammenda per inosservanza alle disposizioni dell'autorità tutoria.

E' reato fabbricare banconote «pubblicitarie»

Roma, 18 giugno.

E' reato imitare la stampa di banconote anche a scopo pubblicitario di prodotti commerciali. Questo principio è stato confermato dalla Cassazione nel prendere in esame il caso avvenuto a Pisa e che ha avuto come protagonisti Umberto Giardini e Piero Meliani, già assolti dal Pretore di Pisa dall'accusa di aver fabbricato cinquemila esemplari di biglietti imitanti in parte banconote da mille lire.

I volantini erano stati stampati in modo che da un lato veniva riprodotto un normale biglietto di banca mentre nel retro vi erano delle didascalie nelle quali si poneva in rilievo come, acquistando delle merci presso una Cooperativa, si ottenesse un notevole risparmio. Denunciati, il Pretore giunse alla conclusione che i due imputati dovevano essere assolti perché, fra l'altro, avevano chiesto ed ottenuto una regolare autorizzazione da parte della Questura di Pisa.

Ma la Cassazione non è stata del medesimo avviso ricordando come sia irrilevante lo scopo per cui la pubblicazione è avvenuta: è sufficiente la riproduzione sia pure parziale di facsimile di banconote perché il reato venga compiuto.

OLI MINERALI

L'Art. 6 della Legge 2-7-1957 prescrive il rinnovo annuale dei registri obbligatori. INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, DISTRIBUTORI provvedete per tempo a munirVi in regola. I Registri sono in vendita da:

VAGNINO - Via Lagrange 3, TORINO

Casa di Cura LA QUIETE

VARESE - 450 m. s. m. - 55 minuti da Milano - Tel. 25-033
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Specializzata nella cura del DIABETE, malattie apparato digerente e ricambio. — Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7288 14-2-42)

MEDICI

liberi qualsiasi impegno, disposti viaggi continuativi, cerca primario Istituto Ortopedia Addominale per impiego stabile. Richiedonsi elementi prim'ordine. Referenze. Casella 6 M - S.P.I. - MILANO

ULTIME NOTIZIE

Eisenhower condanna la sentenza di Budapest

"E' un gravissimo ostacolo alle trattative con la Russia,,

Il Presidente non interromperà i negoziati con Krusciov, ma esigerà più serie garanzie - "L'uccisione a tradimento di Nagy è un duro colpo contro le mie speranze,, - Aiuti alla Polonia e alla Jugoslavia perché resistano a Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 18 giugno.

«Nulla quanto l'esecuzione, a tradimento ed in violazione di esplicite promesse internazionali, di Imre Nagy, può meglio ammonire il mondo libero a conservare la sfiducia nelle parole e nelle azioni del comunismo internazionale»: così ha detto oggi Eisenhower alla conferenza-stampa. E nulla — ha continuato — potrà costituire un più grande ostacolo alla convocazione di un incontro fra i capi di governo.

Tale deduzione del Presidente, sebbene espressa in forma dubitativa, esprime in realtà la convinzione maturata da ieri sera nei circoli dirigenti del governo americano: sia per motivi di prudenza che per la impossibilità di legare il mondo libero ad accordi di vitale importanza con un sistema politico incapace di rispettare le più elementari leggi umane, è più che mai imperativo insistere su precise condizioni e garanzie prima di arrivare all'incontro al vertice.

«Questo tradimento alla buona fede del mondo — ha detto Eisenhower — offre la prova cristallina che l'obiettivo dell'Unione Sovietica è di continuare come per il passato la sua politica di terrore e di intimidazione. Nessun avvenimento, per quanto mi ricordi, poteva avere e ha avuto il potere di offendere e scandalizzare di più tutto il mondo civile, quanto l'esecuzione a tradimento di Nagy».

Eisenhower ha colto ovviamente questa occasione per giustificare, con la prova dei fatti, la politica passata e attuale degli Stati Uniti. Era molto diffusa finora l'impressione (egli ha detto) che l'America fosse riluttante a riconoscere che i sovietici erano sinceramente pronti a negoziare in buona fede. Ora l'annuncio di Mosca e la abbietta giustificazione emessa da Budapest hanno prodotto un capovolgimento di sentimenti, e si riconosce implicitamente che la cautela americana era perfettamente giustificata. Ciò non significa che in corrispondenza del presidente con Krusciov abbia termine; significa che continuerà soltanto se Krusciov avrà da fare proposte davvero serie. «Devo ammettere — ha precisato Eisenhower — che le mie speranze hanno ricevuto un duro colpo».

Se occorrerà rivedere l'atteggiamento nei confronti della Russia — ha continuato il Presidente — nessuna revisione è da prevedere nei confronti dei Paesi satelliti: «Sono pronto (egli ha detto) a concedere aiuti ad ogni nazione che contribuisca ad indebolire la solidarietà del blocco comunista. Se i capi della Polonia e della Jugoslavia potranno ritenere di agire con maggiore indipendenza dalla Russia accettando l'aiuto americano, sarà tutto per il meglio».

L'accenno alla Polonia ed alla Jugoslavia conferma che il governo americano interpreta l'esecuzione di Nagy come un duplice avvertimento: all'Occidente perché non si illuda di poter contare sulle promesse del regime comunista; ed ai paesi satelliti perché non credano di poter conciliare indipendenza nazionale e comunismo. La Russia, il dice al Dipartimento di Stato, tenta ora di terrorizzare Tito e Gomulka, isolando il titoismo ed estirpando ogni tendenza allo sviluppo di comunismi nazionali.

La Jugoslavia possiede indubbiamente (secondo fonti americane, polacche e ungheresi) le prove del tradimento sovietico e si prepara probabilmente a renderle pubbliche. La prova maggiore sarebbe costituita dalla registrazione su nastro magnetico delle assicurazioni e promesse date da Mikoyan e Suslov a Nagy durante i due giorni di colloquio che essi ebbero a Budapest il 30 ed il 31 ottobre 1956 e che Nagy portò poi con sé alla legazione jugoslava. Gli emissari di Krusciov approvarono in quei giorni il movimento rivoluzionario contro il regime stalinista ungherese; solo quando vide gli Stati Uniti impegnati contro Inghilterra e Francia per l'attacco a Suez, e si rese conto che Eisenhower non poteva proteggere la rivoluzione ungherese, Krusciov rinnegò gli impegni Mikoyan-Suslov con Nagy e ritenne di poter intervenire senza rischi.

Sempre secondo le informazioni delle fonti suddette, fu in seguito al rifiuto di Tito di distruggere o di consegnare alla Russia le registrazioni dei colloqui di Budapest, che Mosca negò dapprima gli aiuti economici promessi alla Jugoslavia e riaccese poi la controversia contro i suoi atteggiamenti di libertà di fronte al blocco comunista.

Questi avvenimenti provano quindi che Mosca non tollera alcun indebolimento del suo giogo sui Paesi comunisti e che uno dei motivi, per cui ha improvvisamente deciso di allargare ogni possibilità di intesa diplomatica con l'Occidente, deve ricercarsi proprio nell'insistenza occidentale di discutere nell'incontro al vertice anche la situazione dell'Ungheria e degli Stati dell'Europa orientale.

Gino Tomajuoli

Eisenhower conferma la fiducia ad Adams

Washington, 18 giugno.

(*g. t.*) Eisenhower ha ammesso oggi che Sherman Adams è stato «imprudente» nei suoi rapporti con il finanziere Goldfine, ma dichiarando «gli voglio bene, lo rispetto, lo ammiro, ne ho bisogno» ha confermato che non intende chiederne le dimissioni; quantunque capi politici e parlamentari dei due partiti lo ritengono inevitabili a scadenza più o meno lontana.

Lo scandalo che il fermo atteggiamento tenuto ieri da Adams davanti alla sottocommissione di inchiesta aveva per un istante frenato, non accenna infatti a diminuire di intensità. Eisenhower ha rifiutato di rispondere ad ogni domanda sulla questione, rinviando i giornalisti al suo segretario-stampa Hagerthy.

Per lo stesso motivo Eisenhower ha rifiutato di dare precisazioni sui regali che egli stesso avrebbe ricevuto in pacchi individui o società; ricordando con una punta polemica che gli stessi giornalisti presenti gli avevano donato una volta un torello di razza per la sua fattoria. «Un dono non costituisce una mancia o un tentativo di corruzione», egli ha detto.

Folle sparatoria di una guardia: uccide una persona e ne ferisce due

L'uomo colpito a morte aveva giocato con l'assassino all'osteria - Fra i feriti gravi un altro compagno di gioco e una bimba

Caserta, 18 giugno.

Un grave fatto di sangue è accaduto alle 23 nella borgata di Puccianiello, un paese a tre chilometri da Caserta. La guardia carceraria Rolando Russo, di anni 45, in servizio presso le carceri giudiziarie di Caserta, ha esploso sette colpi di pistola contro un gruppo di persone con le quali si era intrattenuto poco prima in una trattoria di via Concezione, uccidendo sul colpo l'esercente di cava Pasquale De Caprio, di 53 anni, ferendo sua figlia Giovanna di 14 anni, e il quarantaseienne Vito Natale, ferroviere della vicina San Benedetto.

La tragedia è stata fulminea. Il De Caprio e il Russo si erano trattenuti poco prima nella trattoria gestita da Mazzarella Caterina, dove avevano giocato a «padrone e sotto», passatempo che consiste nell'ordinare o nel negare il vino ai partecipanti al gioco.

Da questo fatto sono nate delle discussioni molto animate. Non debbono essere estranei anche i fumi del vino. Ad un certo momento, il Russo si è allontanato a tutta velocità, ha raggiunto la propria abitazione che dista dalla trattoria meno di cento metri, si è armato di pistola ed è ridisceso sulla strada. Qui intanto si erano aggiunti al De Caprio sua moglie Anna e la figlia Giovanna, che erano venute per prendere il congiunto e accompagnarlo a casa.

Contro il gruppo delle persone il Russo ha puntato la pistola e dicendo «Ora vi faccio vedere io chi è uomo», ha sparato sette colpi consecutivi. Il De Caprio si è abbattuto al suolo ucciso all'istante; un colpo ha raggiunto alla gola la figlia Giovanna, mentre un altro ha ferito il Natale, che con le mani alzate e gli occhi sbarrati dalla sorpresa diceva: «Ma che fai?». Altri proiettili si sono conficcati nel muro. Subito dopo aver compiuto la sparatoria il Russo si è dato alla fuga.

In via Concezione sono subito accorsi gli agenti della Squadra Mobile. Il cadavere è stato piantonato in attesa dell'arrivo dell'autorità giudiziaria. Il De Caprio, che è fratello di un consigliere comunale di Caserta, lascia la moglie e sei figli. Il Russo è oriundo beneventano, ma abita da diversi anni a Puccianiello.

Anziani coniugi soli si annegano nell'Arno

Firenze, 18 giugno.

Due vecchi coniugi, Giovanni Torrini, nato a Pelago in provincia di Firenze nel 1882, e Luisa Bicchi nata a Firenze nel 1895 si sono uccisi insieme stanotte gettandosi nelle acque dell'Arno nei pressi di Varlungo, all'altezza di via delle Casacce.

I Torrini vivevano soli in un modesto quartiere di via Aretina al n. 204. L'uomo era un pensionato della Previdenza Sociale e arrotondava alla meglio le sue non floride risorse economiche tenendo una piccola amministrazione commerciale.

La pietosa vicenda è stata scoperta all'alba di stamani: un barcaiolo ha ripescato nelle acque dell'Arno il corpo del Torrini e ha avvertito i carabinieri, i quali si sono recati in via Aretina 204 per avvertire con le dovute cautele la moglie. Ma la casa era chiusa e nessuno rispondeva. Un carabiniere entrava nell'interno dell'abitazione attraverso una finestra: su un tavolo veniva rinvenuto un biglietto nel quale i due coniugi dicevano che si sarebbero uccisi in quanto non erano più capaci di reggere a una vita che ad essi non riserbava che angustie e rinunce.

Ragazza in bicicletta muore urtata dall'auto d'un medico

Casale, 18 giugno.

Una ragazza di 13 anni, Silvana Ginevro, ha perso oggi la vita in un incidente stradale. La giovinetta, in bicicletta, stava tornando da Casale alla sua abitazione in frazione Popolo; ad un tratto ha attraversato la strada ed un'auto guidata dal dott. Leandro Rondano di Trino Vercellese.

Il sanitario ha frenato prontamente evitando di investire la ragazza che però è stata urtata dalla parte posteriore della vettura e gettata a terra. Nella caduta la Ginevro batteva col capo sull'asfalto e moriva quasi all'istante.

Alta decorazione francese a Sir Winston Churchill

Parigi, 18 giugno.

Un'alta decorazione francese, la Croce della Liberazione, sarà conferita all'ex-«premier» britannico sir Winston Churchill. La decisione è stata presa ieri dal governo francese.

La Croce della Liberazione appartiene solo ad altri due capi di governo, Eisenhower e Maometto V del Marocco.

La concessione dell'alta onorificenza rappresenta un ulteriore passo nel rafforzamento della personale amicizia fra De Caulle e Churchill. Lo statista inglese inviò al generale un caldo messaggio di congratulazioni in occasione della sua nomina a capo del governo francese, avvenuta tre settimane or sono.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Fiducia dei risparmiatori francesi nel nuovo governo

Vendute 17 tonnellate d'oro per sottoscrivere al prestito di De Gaulle

Parigi rispetta gli accordi sulle importazioni dall'Italia - Il generale chiede che la scelta della capitale europea sia rinviata di due anni - L'esecuzione di Nagy definita "un atto che nulla può giustificare,,

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 18 giugno.

«Se l'oro continuerà ad arrivare con questo ritmo bisognerà ingrandire le cantine della Banca di Francia», ha detto *Antoine Pinay, ministro delle Finanze. Diciassette tonnellate d'oro sono state infatti vendute in tre giorni dai risparmiatori parigini per sottoscrivere al prestito lanciato dal governo di Gaulle.*

L'ottimo inizio delle sottoscrizioni e un certo ottimismo degli ambienti ufficiali, benché il deficit degli scambi con l'estero sia ancora peggiorato, hanno indotto Pinay a rivedere la politica delle importazioni ed esportazioni che era stata stabilita dal precedente Governo. La crisi delle valute aveva infatti provocato, oltre alla soppressione delle attribuzioni di monete estere ai turisti, la riduzione di cento miliardi nelle importazioni di manufatti.

Il provvedimento ebbe un'accoglienza nettamente sfavorevole, tanto alla Commissione economica europea quanto all'O.E.C.E. (Organizzazione europea di cooperazione economica) ed alcuni Paesi minacciarono, per rappresaglia, di chiudere le loro frontiere ai prodotti francesi. Il governo De Gaulle ha perciò deciso di rispettare integralmente gli accordi bilaterali. Di questa misura beneficeranno numerose categorie di beni di consumo importati principalmente dall'Italia, la Svizzera, l'Olanda e la Svezia.

La Francia, inoltre, non ridurrà i contingenti globali che, l'anno scorso, venivano sostituiti al regime della liberazione degli scambi. Per tutto il resto delle importazioni francesi, salvo per le materie prime e i prodotti agricoli, la riduzione avverrà nei limiti dello stretto necessario. Invece dei cento miliardi previsti dal precedente governo, la riduzione degli acquisti francesi all'estero sarà di una sessantina di miliardi.

Un'altra decisione di De Gaulle, che l'ha comunicata a Robert Schuman, presidente della Assemblea parlamentare europea di Strasburgo, riguarda la capitale dell'Europa, la cui scelta avrebbe dovuto avvenire appunto a Strasburgo nei prossimi giorni. Il capo del governo francese ha invece chiesto a Schuman di proporne il rinvio per due anni.

A proposito dei trattati di Roma, il Presidente del Consiglio ha detto a Schuman che lui li avrebbe concepiti in un altro modo, però, dato che ormai sono stati ratificati, il suo governo li rispetterà. Ha poi affermato che la scelta della capitale gli sembra prematura e che, tutto sommato, è meglio che la sede provvisoria dei nuovi organismi continui ad essere a Bruxelles, a Strasburgo e a Lussemburgo.

A sostegno di questa tesi, il generale ha detto che bisogna tener conto del fatto che i governi italiano e belga, all'indomani delle elezioni che si sono svolte di recente nei due Paesi, si trovano in un periodo di incertezza che potrebbe essere paragonato in qualche modo alla situazione in cui era, fino a poco tempo fa, il governo francese. Questo il suo parere. De Gaulle considera d'altronde tutt'altro che favorevoli alla unità europea le polemiche che la scelta della capitale definitiva potrebbe provocare in questo momento.

L'ultima notizia di una giornata dominata soprattutto dalle celebrazioni per l'anniversario del discorso di Londra, riguarda l'energica presa di posizione ufficiale del governo francese per l'esecuzione di Nagy. «L'esecuzione di Imre Nagy, del generale Maleter e dei loro compagni — è detto in un comunicato del Quai d'Orsay — è un atto che niente potrebbe giustificare. Il segreto del processo, il simulacro di giustificazione giuridica grossolanamente contrario a fatti riconosciuti da una larga maggioranza dei Paesi membri delle Nazioni Unite, indicano un ritorno ai peggiori metodi staliniani, che erano stati condannati dagli stessi dirigenti dell'Urss e delle democrazie popolari. Imre Nagy e i suoi compagni sono stati giustiziati per essersi sforzati di dare al loro Paese un regime in cui il popolo avrebbe avuto il diritto d'esprimersi e per avere optato a favore dell'indipendenza nazionale. Il governo francese considera che l'esecuzione di questi uomini coraggiosi e indipendenti è un avvenimento di una estrema gravità, le cui conseguenze saranno profonde.

Sandro Volta

Violenti scontri ad Ajaccio tra comunisti e nazionalisti

Ajaccio, 18 giugno.

Nazionalisti e comunisti còrsi si sono azzuffati oggi ad Ajaccio durante una manifestazione indetta per celebrare l'anniversario del primo invito alla Resistenza rivolto da De Gaulle ai francesi il 18 giugno 1940.

L'incidente più grave è avvenuto davanti alla sede del partito comunista. Una folla di dimostranti nazionalisti, reduci dall'aver reso omaggio al monumento dei Caduti in guerra, hanno posto l'assedio all'edificio dove ha sede il partito comunista.

Nel corso di uno scambio di ingiurie fra nazionalisti, che erano in strada, e comunisti affacciati alle finestre, questi ultimi hanno cominciato a lanciare bottiglie ed altri oggetti contro i dimostranti.

La polizia è intervenuta per sciogliere l'assembramento e contemporaneamente per ordinare ai comunisti di cessare il lancio di oggetti dalle finestre. A questo punto dalla folla sono partiti in direzione delle finestre, due colpi di arma da fuoco. Dopo un primo momento di panico, la polizia ha fatto sgombrare la zona ed ha accertato che due comunisti sono rimasti feriti.

Muore di sincope vedendo che un pazzo le uccide la figlia

Il folle si è poi soppresso con una fucilata

Parigi, 18 giugno.

Una donna è morta oggi di sincope vedendo un pazzoide uccidere una figlia a fucilate. Il folle si è poi sparato un colpo al petto, morendo all'istante.

Lo squilibrato era un corteggiatore di una delle due figlie della donna. Essa aveva cercato più volte di dissuaderlo dal molestare la giovane. Questi, alcuni giorni fa, pronunciò gravi minacce contro la ragazza e i suoi familiari. «Vi ucciderò tutti» egli disse. Ma nessuno diede troppo importanza alle sue parole.

Stamane, nella regione di Villers-le Rond, è avvenuta la tragedia. La donna con le sue figlie stavano lavorando nei campi. D'un tratto, da dietro un cespuglio, appariva il folle con un fucile puntato contro di esse.

Egli sparava una fucilata e colpiva in pieno la sorella della giovane da lui invano corteggiata. Si era gettato coraggiosamente davanti alla mamma, facendo schermo col proprio corpo. La scarica colpiva in pieno la ragazza, freddandola.

Quasi nello stesso istante stramazzava al suolo anche la madre, uccisa da sincope per la tremenda emozione.

Mentre Gisella, la giovane invano corteggiata, dal panico, fuggiva verso il paese gridando aiuto, lo squilibrato si toglieva la vita con una fucilata al petto.

Londra teme compromesso ogni rapporto con i sovietici

Ondata di sdegno contro le esecuzioni di Budapest - Svaniscono le speranze di migliori relazioni con Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 giugno.

L'opinione pubblica britannica ha reagito con straordinaria, ma tradizionale violenza alla notizia delle esecuzioni del Primo ministro Nagy, del generale Maleter e di altri patrioti ungheresi. Tutti i giornali, salvo il *Daily Worker*, l'organo comunista, condannano «gli assassinii» o «il bagno di sangue» nei termini più risoluti: non esiste in questa occasione alcuna differenza di atteggiamento anche attraverso l'intera gamma dello schieramento politico. Per l'opinione pubblica inglese le esecuzioni hanno sostanzialmente annullato d'un tratto quel processo di comprensione e di attenuazione di contrasti fra Occidente e mondo comunista che era ormai in corso da qualche tempo.

Le esecuzioni fanno dubitare, almeno per il momento — e ciò se Krusciov non le condanna apertamente —, che davvero «qualche cosa sia cambiato in Russia»; è un problema che venne formulato anni fa dallo stesso Churchill e che da allora ogni Primo Ministro, come del resto ogni cittadino di Gran Bretagna, si è preoccupato di controllare.

Se il comunismo torna alla usanza barbara di ammazzare i suoi oppositori anche quando questi sono stati muniti di un salvacondotto, secondo l'uomo della strada inglese diventa impossibile sperare nella utilità di discutere con i suoi capi una sistemazione permanente dei problemi del mondo; diventa impossibile accettare come ospiti graditi i suoi rappresentanti (il «Teatro d'Arte» di Mosca ha da poco compiuto una brillante stagione a Londra); diventa impossibile pensare a continuare le visite reciproche (l'«Intourist» ha appena aperto un ufficio nel centro di Londra e duemila automobilisti hanno chiesto informazioni per un viaggio in macchina nella Unione Sovietica); diventa impossibile rallentare gli sforzi nel campo della difesa occidentale (e condurre campagne contro la bomba H e contro le basi per i missili americani); e diventa difficile tollerare nell'interno della società britannica coloro che simpatizzarono accanitamente per l'Unione Sovietica.

Quest'ultimo punto è estremamente importante nel campo sindacale: fino a che il comunismo ufficiale aveva un tono di moderazione era facile per i sindacalisti comunisti inglesi — pochi ma attivi — assumere un'autorità del tutto sproporzionata al loro numero. Ora subentra — esattamente come ha detto a Washington Eisenhower — una repugnanza fisica per coloro che anche lontanamente possono essere considerati «complici» di assassini perché il scusano.

La violenza con cui la Gran Bretagna ha reagito a questi «assassinii» (il termine venne usato tanto dal *Times* quanto dal *Manchester Guardian* nel titolo del principale articolo di fondo di stamane) avrà perciò vasti effetti tanto a lunga quanto a breve scadenza. Indebolirà tutti i movimenti che negli ultimi tempi avevano più insistito per la distensione, farà certamente svanire d'incanto quella corrente di facile anti-americanismo che torna a farsi sentire invariabilmente in tutti i momenti di calma e serenità internazionale, e aiuterà molti incerti della sinistra inglese a compiere la scelta definitiva.

r. a.

L'Internazionale socialista condanna il «barbaro atto»

Londra, 18 giugno.

Le esecuzioni di Nagy, Maleter, Gimes e Szilagyi sono stigmatizzate in una dichiarazione diramata stamane dal partito laburista a nome della Internazionale Socialista. «Queste esecuzioni — è detto nel documento — costituiscono il culmine di una serie di atti di tradimento verso l'eroico popolo ungherese dopo l'insurrezione nazionale contro l'occupazione sovietica nell'ottobre del 1956».

La dichiarazione fa appello ai partiti membri dell'Internazionale Socialista affinché manifestino nella più energica maniera possibile la loro indignata protesta contro il barbaro atto.

Per iniziativa di Anna Kethly, dirigente socialista ungherese fuggita da Budapest, ed ex ministro del Gabinetto di Nagy, verrà proposto all'O.N.U. un dibattito sull'Ungheria. La richiesta sarebbe appoggiata da diversi Paesi, fra cui l'America.

ULTIME DI CRONACA

Svaligiano in collina una villetta preparata per accogliere due sposi

L'inquilino precedente vi era stato ucciso due anni fa per rapina

Due sfortunati sposi imminenti, sono stati derubati di tutto il loro corredo che già avevano depositato in una villetta presa in affitto per andarvi ad abitare subito dopo lo sposalizio. La villa si trova in via San Martino Superiore 12, ed è di proprietà della signora Maria Nigra abitante in via Savonarola 5.

Non è la prima volta che la cronaca deve citare l'indirizzo di Val San Martino Superiore 12. La villa era abitata un tempo da una vecchia signora che viveva sola; nel novembre 1956 costei fu trovata morta ai piedi di una scala a pioli e a terra, vicino al suo corpo, c'erano frammenti di lampadina. Si pensò ad una disgrazia: che cioè la vecchia fosse morta cadendo dalla scala sulla quale era salita per avvitare la lampadina. Le indagini accertarono invece che si trattava di delitto. L'assassino era un giovane inquilino della vittima che aveva agito per rapina; pochi giorni dopo egli si toglieva la vita gettandosi in Po.

La villa, rimasta a nuovo dalla signora Nigra, era stata affittata alla coppia di fidanzati: il vigile del fuoco dell'83° Corpo di Torino, Beniamino Canepa di 26 anni e la signorina Marinetta Chiodi di 24 anni. I due giovani hanno già arredato l'abitazione e vi hanno sistemato tutto il vestiario e la biancheria. Il Canepa, i cui familiari abitano a Genova, si trova a Roma per un corso di specializzazione e la fidanzata abita con i suoi a Como.

Ieri pomeriggio alle 18,30 la signora Nigra si recava in Val San Martino Superiore a dare una occhiata alla sua proprietà. Si accorgeva che una finestra alta da terra non più di due metri, che si affaccia sul retro della casa, era spalancata. Preoccupata, informava il commissariato Borgo Po. Un sottufficiale e due agenti si recavano sul posto per una ispezione e scoprivano che la villetta era stata messa sossopra dai ladri.

Non è possibile ancora stabilire con esattezza a quanto ammonti il danno dato che nessuno degli inquilini è presente; esso è comunque abbastanza rilevante perché sono scomparsi notevoli quantitativi di biancheria e molti vestiti da uomo e da signora. Sul posto si è recata, per i rilievi delle impronte, anche la «Scientifica».

Crolla una impalcatura e travolge un muratore

L'operaio Erminio Ansaldo, di 43 anni, residente in frazione Regina Margherita di Collegno, è rimasto vittima ieri di un grave infortunio mentre lavorava in un cantiere edile, nei pressi dell'ospedale civile di Rivoli. Si trovava su un'impalcatura che, ad un tratto, per cause che non sono state ancora accertate, è crollata travolgendolo. L'operaio compiva un volo di circa tre metri. Le conseguenze dell'incidente non sarebbero state gravi se col ponte di legno non fosse precipitato anche un blocco di cemento che è finito sul piede destro dell'Ansaldo, schiacciandoglielo. All'ospedale di San Vito il povero è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni.

Una donna tenta di gettarsi sotto la macchina del Sindaco

Una donna in stato interessante, con un bambino in braccio, si presentava lunedì mattina al portone del Municipio per entrare. I vigili di servizio la chiedevano dove desiderava andare e poichè la donna rispondeva che voleva parlare con il Sindaco, le facevano presente che non era possibile in quanto l'avv. Peyron in quel momento stava scendendo dal suo ufficio per lasciare il Municipio.

La donna, madre di tre bambini, si era già recata altre volte in Municipio per chiedere un lavoro per il marito disoccupato. I vigili la pregavano di ripassare in un altro momento, ma essa insisteva per salire. Frattanto l'auto del Sindaco arrivava sul portone per uscire. La donna faceva l'atto di gettarvisi sotto, ma era prontamente fermata dai vigili i quali la consegnavano a due agenti di polizia che la riaccompagnavano a casa.

Il giorno 17, munita dei conforti religiosi, è improvvisamente mancata

Alice Bauer ved. Bocciardo

Affranti lo partecipano:
il figlio **Roberto** con la moglie **Nessa Cassell** e figlie **Elena** e **Antonietta**;
la figlia **Lalina** con il marito **Carlo Bellegrandi**;
la sorella **Meta Bauer** ved. **Gallas**;
i cognati, le cognate e i parenti tutti.

La funzione religiosa avrà luogo alle ore 10 di giovedì 19 corrente nella Cappella Evangelica del cimitero di Staglieno.

Genova, 18 giugno 1958.
Piazza Manin 5.

L'Auto Italiana S.p.A. prende parte al lutto del proprio amministratore unico signor Carlo Bellegrandi per la morte della suocera

Alice Bauer ved. Bocciardo

Genova, 18 giugno 1958.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Sebastiano Bocciardo & C. S.p.A. partecipano al dolore del proprio v. direttore dott. Roberto Bocciardo per la scomparsa della madre, signora

Alice Bauer ved Bocciardo

Genova, 18 giugno 1958.

La Ditta Carlo Bellegrandi partecipa con dolore al lutto del proprio Titolare per la morte della suocera signora

Alice Bauer ved. Bocciardo

Genova, 18 giugno 1958.

La Sebastiano Bocciardo & C. S.p.A. partecipa con dolore al lutto della signora

Alice Bauer ved. Bocciardo

madre e suocera dei propri consiglieri di amministrazione dott. Roberto Bocciardo e signor Carlo Bellegrandi.

Genova, 18 giugno 1958.

Cristianamente è mancata

Maria Bergor vedova Crespietro

Addolorati lo annunciano:
i figli: **Giuseppe, Clara, Tina, Adele** con le rispettive famiglie;
il fratello **Giuseppe** e parenti tutti.

Funerali oggi ore 9 partendo da corso Regina Margherita 263.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata

Paola Cassinelli ved. Cantoro

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Agnese** col marito **Piero Carbonatto** e il piccolo **Paolo**, fratello e famiglia, la cognata e parenti tutti.

Funerali oggi 19 ore 14,30 Via Canova 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente, munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Giovanna Perotto ved. Manuelli

La piangono: il figlio dott. Giuseppe con la moglie **Germana Defendini** e figlie **Laura** ed **Anna**; la sorella **Teresa**; il fratello dott. **Biagio**; cognate, nipoti, parenti tutti.

Funerali oggi 18 alle ore 14,30 dall'Ospedale Maria Vittoria. La cara Salma proseguirà per Cantoira.

La presente per partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Defendini** e **Aime** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della sig.ra

Giovanna Perotto ved. Manuelli

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Carraro

Lo annunciano con dolore la moglie **Italia Favan**, il figlio **Mario** con la moglie **Rita Fiore** e i piccoli **Mauro** e **Manuela**, il fratello prof. **Mario**, la sorella **Elisa**, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Giacinto Collegno 5.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Salvadeo** partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico Giulio.

La famiglia **Fiore** partecipa al lutto.

Martedì 17 corr. mese è Felizzano, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dottor Mario Musso

Chimico farmacista
anni 73

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Amiata Sala**, la figlia **Iva** con il marito prof. **Felice Pistone** e l'adoratissimo nipote **Giorgio**.

I funerali avranno luogo giovedì 19 alle ore 9 in Felizzano e alle ore 11 in Asti nella chiesa del cimitero.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Non fiori ma opere di bene.

Dopo sofferenze sopportate cristianamente, munita dei conforti religiosi, è mancata la grande anima di

Antonio Ferrero

Lo piangono:
la moglie **Maria Saviana**;
le figlie **Lucia** e **Gina** colle rispettive famiglie;
il nipote **Bruno Aluffi** e moglie;
cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Poirino, 18 giugno 1958.
Via S. Giovanni Bosco 6

I funerali domani venerdì ore 10. La presente serve di partecipazione.

Dopo lunga e penosa malattia munita dei conforti religiosi è mancata l'anima eletta di

Giovanna Schiattarella ved. Geom. Eugenio Ollivero

Ne danno il doloroso annuncio:
i figli: **Luigi** con la consorte **Teresa Basso**,
Carlo con la consorte **Lidia Travostino** e figli **Giovanni** e **France**,
Emilio con la consorte **Ferrando Marcellino** e figli **Miranda** e **Marinella**;
la nuora **Camilla Gnadelli** ved. **Piero Ollivero** e figli **Giovanna** ed **Eugenio**.

I funerali avranno luogo in Bibiana alle ore 10,30 del 20 c. m. partendo dalla Casa Ollivero in piazza San Marcellino 14.

Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto: non fiori ma opere di bene.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Ollivero:
la famiglia **Xavier Schilling** (Mulhouse)
Rosa Nasso
Basilio, Giuseppina ed **Arturo Travostino**
Irma, Elda ed **Armando Marcellino**
Lelia Alberziani vedova dott. **Ghione**
le famiglie **Crevola, D'Alberto, Delcino, Gagliano Candela, Guglielminetti, Lombardi, Balletta, Barace, Selva.**

Elsa e **Giuseppe Stroppiana** e famiglia addolorati partecipano al grave lutto della famiglia Ollivero per la perdita della cara

Mamma

Impiegati, Capi, Maestranze della Ditta Ing. Ollivero & Geom. Stroppiana prendono viva parte al grave lutto del conticiliare ing. Carlo Ollivero per la perdita della

Mamma

La Federazione Regionale Unitaria Provinciale Agricoltori Piemontesi partecipa con dolore la scomparsa della signora

Giovanna Schiattarella vedova Ollivero

madre del suo presidente avvocato professor Luigi Ollivero.

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma, partecipa al lutto del prof. avv. Luigi Ollivero, presidente del Centro Nazionale Meccanica Agricola, Torino, per la scomparsa della madre signora

Giovanna Schiattarella vedova Ollivero

La Direzione e tutto il Personale del Centro Nazionale Meccanica Agricola, Torino, prendono viva parte al dolore del loro presidente prof. avv. Luigi Ollivero, per la perdita della mamma signora

Giovanna Schiattarella vedova Ollivero

Il Consiglio di Amministrazione, la Presidenza, la Giunta, la Direzione ed il Personale tutto dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte e della Liguria si associano al dolore che ha colpito il loro consigliere di amministrazione avv. prof. comm. Luigi Ollivero.

L'on. Piero Ferrari, ispettore regionale del Partito Nazionale Monarchico, i Componenti la Direzione Provinciale e Cittadina del Partito Nazionale Monarchico, si associano al dolore del loro consigliere comunale di Torino prof. avv. Luigi Ollivero per la perdita dell'adorata

Mamma

Partecipano al dolore del prof. avv. Luigi Ollivero per la morte della cara mamma, signora

Giovanna Schiattarella vedova Ollivero

gli amici:
Benedetto Barcellini
rag. Enzo Bertolda
Bessone-Molinar
Modesta Bessina
Luigi Caldera
Olinto Caparco
Piera e Ferruccio Cotta Ramusino
Ega Capra
Luigi Cimino
Cesare D'Emarese
Rossanna e Piero Fergari
Salvatore Gagliano
Tommaso Gamba
Ermenegilda Giannoni
Rodolfo Maiocco
Giovanni Maggiolino
Meriloce Donato-Voto
Flavio Roggero
Emilia Spitale
Michele Surace
Ernesto Viglietti.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Luigi Appendino

Ne danno il triste annuncio:
la moglie **Maria Tasso** coi figli **Mario** e **Grazia**;
le sorelle **Mary** in **Boccardi** e **Bianca** ved. **Montalto** colle rispettive famiglie;
cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 19 corr. alle ore 15 partendo da via Le Chiuse 23; indi la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Giaveno.

Non fiori ma opere di bene.

Il generale avv. **Armando Bianco** prende viva parte al lutto dei cugini Boccardi.

La Ditta Fratelli prende viva parte al dolore della famiglia per la morte del

Comm. Luigi Appendino

Ieri alle 9, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisa Maddalena Conti ved. Bechis
di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 19 corrente mese alle ore 10,45 muovendo dall'abitazione dell'Estinta, prolungamento via della Libertà, Condominio Elena, Scala A, per la Basilica Arciprebiteriale.

Dopo le esequie funebri la cara Salma proseguirà per Moncalieri ove arriverà alle ore 16, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve per partecipazione personale. Si ringraziano i buoni che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Rapallo, 19 giugno 1958.

Con la benedizione del Santo Padre è mancata l'anima buona di

Natale Domanino
di anni 81

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie **Luigia Toria** e le figlie **Margherita** col marito **Modesto Cassinari**, **Elisabetta** col marito S.E. il generale di Corpo d'Armata **Clemente Giorgio Mensio**; i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

La Messa di trigesima sarà celebrata il 22 luglio alle ore 18 nella chiesa della Gran Madre di Dio.

È mancato

Francesco Bessone

Lo piangono: la moglie, la figlia col marito **Guido Cavigiolo** e figlio **Bruno** e parenti tutti.

I funerali oggi 19 alle ore 15 dall'Ospedale Molinette.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

L'Associazione Serica del Piemonte che ebbe a valersi per tanti decenni della collaborazione del

Comm. Vincenzo Manissero

si inchina riverente alla nobile figura che scomparve e partecipa al dolore dei familiari.

Antonietta Martinasso ved. Morello

ha lasciato per sempre i suoi cari per salire nella luce del Signore.

Desolati rimpiangono il suo impareggiabile affetto capace di ogni dolcezza e di ogni sacrificio, i figli:
Nicola, con la moglie **Teresa Roda** e il figlio **Giovanni** con la fidanzata,
Maria Giustina Casnasco,
Ornellina con il marito **Guido Marchi** e figlia **Valeria**,
Zelmira con il marito **Pietro Barale** e figli **Mariella** e **Massimo**;
il fratello **Giovanni** con la moglie **Giocanda Franchino**;
la cognata **Natalina Bellagarda** ved. **Morello**.

I funerali avranno luogo domani 20 corr. alle ore 14,30 partendo da via Berthollet 45.

Si dispensa d

...e stasera il pranzo va coronato con il budino

Royal

Voi, donna di casa piena di trovate, potete sfruttare molte belle occasioni per fare di ogni giorno una piccola festa. E il Budino Royal, così squisito, porta l'allegria in tavola!

Piace a tutti, è leggero ma nutre molto bene. Costa poco e si prepara in fretta. *E' già ben zuccherato!* 3 sapori: cioccolato, vaniglia e... toffee, dallo squisito gusto di caramella mou.

R. FILETTI & Co S.p.A., Milano

Importante industria farmaceutica

cerca collaboratore scientifico laureato chimica farmacia, introdottissimo, fornito automezzo, per Torino, Cuneo; altro per Novara, Vercelli, Asti, Alessandria. — Referenze curriculum a: CASELLA 5 M - S.P.I. - MILANO

PALMOLIVE S.P.A.

cerca diplomato 23-30, presenza, dinamico, disposto viaggiare continuità, militesente, per interessante lavoro avvenire, dettagliare curriculum, referenze, pretese scrivendo a PALMOLIVE S.p.A., Ufficio Promotions - Corso Italia, 15 - MILANO

Radiomarelli presenta il nuovo *Movision* 2ª serie

Durante l'estate con il Movision godrete la TV all'aperto!

Il nuovo Movision EV 136 - 17" - 90°, pur avendo peso e dimensioni ideali per essere agevolmente trasportato senza fatica in qualsiasi luogo, dispone di uno schermo panoramico da 17" che consente la visione nitida e riposante delle immagini. Elegante e funzionale, con antenna telescopica incorporata, è dotato di speciale supporto a tre gambe avvitabile, che ne assicura la rapida installazione.

GRATIS nel vostro interesse chiedete *Catalogo Generale* in Via Venezia, 51 - Milano.

RADIOMARELLI

Radio - Televisori - Frigoriferi - Lavatrici

NON SONO MAI STATI VENDUTI questi articoli a prezzi così bassi!

Il nostro elegante servizio di piatti di porcellana tedesca importata vi renderà la tavola armoniosa.

Porcellana di color avorio con bordo blu cobalto e oro recchino della famosa casa Bavarese

Servizio 6 pezzi per 1 persona L. 3.100

Servizio 20 pezzi per 4 persone L. 12.200

Servizio 35 pezzi per 6 persone L. 25.400

Servizio 41 pezzi per 8 persone L. 52.900

Servizio 78 pezzi per 12 persone L. 112.600

CUCINA ELETTRICA

3 piastre con il forno corredato di termostato

A contanti L. 44.000

A RATE:

L. 5100 alla consegna, più 15 rate mensili da L. 3000

NUOVA FONOVALIGIA A QUATTRO VELOCITÀ PORTATILE

Rivestita di pelle lavabile Giradischi a 4 vel. 16, 33, 45, 78 Due puntine zaffiro Manopola regolazione Tono Manopola regolazione volume Cambio tensione incorporato Pick Up in plastica anti-metteggerissimo che non permette il logorio dei dischi.

A contanti L. 28.100

A RATE

L. 2100 alla consegna, più 12 rate mensili da L. 2000

TRE ERRE, via XX Settembre 5f ang. via Bertola, tel. 520.783-50.505

maius

TORINO - Via Roma, 343
Via Manginevro, 18
Via Nizza, 153
BIELLA - Via Italia, 30

la più vasta possibilità di scelta per tutto l'abbigliamento

UOMO
SIGNORA
RAGAZZO

Per UOMO e RAGAZZO la rinomata

CONFEZIONI Facis

pronte in 120 taglie

maius TORINO - BIELLA - PARMA - REGGIO EMILIA - LIVORNO BOLOGNA - FERRARA - MESTRE - VENEZIA - PALERMO

PORTAFOGLI - NECESSAIRES
BORSE - VALIGIE - BAULI

Avogadro via Po 55

PER I VOSTRI REGALI ED I VOSTRI VIAGGI

PORTAFOGLI L. 290; Cinghiale L. 380; Coccodrillo L. 1190; Portasigarette 390.

PARURE L. 890; g. foca L. 990; Coccodrillo L. 1290.

CINTURE gr. foca L. 490; Coccodrillo L. 890; in forma L. 890.

CARTELLE con serratura L. 490; con lampo L. 975; Diplomatica L. 1390; 24 ore L. 3980.

OMBRELLI L. 690; Nylon L. 1290; Manico argento 2490.

BORSE lucertola L. 2000; Vitello L.1690; Raffia L. 1290; Pergamena viaggio L. 1190.

Manicure L. 690; Maquillage L. 1350.

NECESSAIRE PER BARBA L. 690

VALIGIE Fibrone L. 890; Tessuto L. 990; Avion leggerissima L. 1690; Pergamena Ire 3590; Armadio L. 6590; Soffietto L. 8590.

BAULI L. 4990; Borsa tessuto Ire 690; Sacco L. 890.

VISITATECI!!

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALLOGGETTO signorile ammobiliato due camere, cucina, bagno uffici. Tel. 24-552.

ALLOGGI signorili 4-7 camere riscaldamento pannelli radianti aria condizionata triplì servizi, garage affittansi primavera 1959 via Lamarmora angolo via Vico, telefonare 382-383. B2633

ALLOGGI 1-2 camere, tinello, cucina, vista panoramica, affitta impresa. Via Tunisi 61. Telef. 396-676. T967

ALLOGGIO nuovo, ammobigliato, 2° piano, via Nizza, 2 camere, cucinino, servizi, termo, telefono, affittasi. Telefonare 697-336. G6051

ALLOGGIO 2 camere, tinello, cucinino, bagno, 30.000 mensili, pronto subito. Telefonare 528-362. T825

AMMOBILIATO centralissimo tre camere servizi. Telef. 551-443. M8035

AMPI locali, ufficio, magazzino, piano terreno e seminterrato, centrali, divisibili, casa signorile. Affittasi direttamente. Telefonare 378-792. B6347

APPARTAMENTO centralissimo nuovissimo affittasi 3 camere, salone, cucina, doppi servizi. Telefonare 41-158.

ARTISTICAMENTE ammobiliato appartamentino senza tinello vendo occasione. Telefono 370-520.

ATTENZIONE! Posizione ultrapanoramica lungo Po affitto laboratorio azienda silenziosa o deposito mq. 90, garage, alloggio 2 accessori, anche divisi. Telef. 890-332 ore pasti. S1965

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi, disotopietro, telef. 386-220.

AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio. Cel. telef. 31.096.

AUTOTRASLOCHI fratelli Zingarelli, autofurgone, massima garanzia, immagazzinaggio. Telefoni 582-354, 637-512.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732. Cigolari.

AUTOTRASLOCHI Torino-Italia, personale specializzato, magazzinaggio, garanzie, preventivi. Mottura, telef. 683-857. 7871

BELLISSIMO locale, terreno, uso negozio, ufficio, laboratorio. Tiziano 23, vicino via Nizza. Telefonare 892-832.

BORGO Vittoria affittasi due camere cucina, cucinino termo bagno 15.500. Telefonare 295-352. S1937

CAMERA centralissima quinto piano terrazzo ascensore termo servizi affittasi. Telefonare 43-094. M8673

CAMPANA angolo Principe Tommaso (vicinissimo palazzi Fiat corso Marconi) in palazzo nuovo affittiamo ultimi alloggi 2-3-4 camere servizi e negozi adatti anche esposizione rappresentanze con magazzini automezzi. Telefonare 650-158. F7858

CENTRALISSIMO piano primo, 4 ampi locali servizi affittasi, Telef. 61-270.

CORSO Appio Claudio 47 affittasi alloggio due camere cucina bagno termo centrale, affittasi anche un garage. Telefonare ore ufficio 31-251 oppure 86-172.

CORSO Duca Abruzzi affittasi bellissimo appartamento tre ampi servizi. Telefonare 595-572. S1791

GIOBERTI 17 affittasi due camere, cucina, primo luglio. Visite 16-19.. S854

IN villa nuova zona Parella camera panoramica con servizi garage grande terrazzo senza impianti per cucina affittasi. Telef. 792-817. F8062

LABORATORI magazzini mq. 300 divisibili affittansi, via Nizza 107. Rivolgersi custode.

LABORATORI nuovi affittansi in corso Siracusa 28: mq. 125 e 75, cortile cinto mq. 310. Capo, c. Reg. Margherita 83, Torino. Telefonare 84-752. B0359

LIBERO alloggetto piano rialzato tinello cucinino bagno, zona Nizza. Telefonare 380-488 ore pasti. S1933

LIBERO subito via XX Settembre 3 alloggio 2 camere tinello cucinino bagno ascensore riscaldamento centrale terrazzo Viale collina. Visibile ore 14-16. Telef. 832-055 ore pasti. S818

LOCALE mq. 140 terreno alto semiaperto pavimentato adatto deposito. Telefonare 391-217. G6061

LOCALE uso laboratorio artigianato, magazzino, annessi locali per alloggio, ufficio mq. 110, affittasi Barriera Casale. Telefonare 40-965. S1918

LOCALE mq. 30 seminterrato con alloggio, Telefonare 790-650.

LOCALE uso negozio, ufficio o deposito via Cibrario angolo Galvani affittasi. Rivolgersi alla portineria o telefonare dopo le ore 19 a 833-355. B0392

LOCALI via Le Chiuse 24 a privato, garage per 2 auto, libero 1° settembre L. 9.000 mensili, oppure subito un posto in detto a L. 5.000 mensili. Rivolgersi al 40-224 ore d'ufficio. M7972

MAGAZZINO seminterrato mq. 120 in casa nuova costruzione corso Vercelli, affittasi. Telefonare 50-440. 7759

MAGAZZINO verso strada affittasi 8000, due interni 6000-7000, Silvio Pellico 23. Telefonare 582-076. G6009

NEGOZI affittansi zona Rivoli. Telefonare 774-586. 7764

NEGOZIO con retro e locale soprastante, libero, Assarotti 15, affittasi. Telefonare 690-098. 6235

NEGOZIO con retro in casa nuova costruzione, corso Vercelli, affittasi. Telefonare 50-440. 7759

NEGOZIO posizione 40 metri quadrati affittasi. Sella, Garibaldi 20.

NEGOZIO vuoto, piano Galimberti 14, Mercati Generali, affittasi. Telef. 673-665.

PALAZZINA villa corso semicentrale giardino garage 3 camere servizi affittasi. Telefonare 391-656. B0367

PARACDI corso Sebastopoli affittasi alloggio tre camere cucina servizi terzo centrale, 694-095. B0552

PIAZZA Madama Cristina, adiacenze, libere, affittasi tre camere piano rialzato abitazione ufficio. Telefon. 693-083.

PORTA Palazzo Galleria affittasi primo piano magazzino laboratorio. Tel. 42-775.

PORTA Susa vicinanze, affittasi piano rialzato quattro vani, servizi, adatti alloggio, deposito, Ristoramento particolare. Telefonare ore ufficio 537-483.

PRIVATO affitta in palazzina camera tinello servizi esclusi soli, referenze, vicinissimo capolinea Lingotto. Telefonare 660-422 pasti.

PRONTI giugno e ottobre affittansi alloggi e negozi. Via Aosta 29, Torino. 3313

PROPRIETARIO affitta signorile alloggio 5 camere bagno tutti servizi completamente rinnovato, Madama Cristina, corso Marconi, Telefonare 555-173. M7881

R. BARTOLOMEI fu Ezio, vende alloggio ascensore arredato. Tel. 86-892.

S. RITA affittasi 1° agosto 2 camere tinello terzo bagno ascensore 19.000. Telefonare 580-856. G6026

S. RITA, Tripoli 72, affittasi subito alloggio 3 camere servizi terzo bagno, Viale 17-19. B1933

SOCIETA' costruttrice affittasi corso Medaglie 86 alloggi signorili tre camere e servizi; corso Montecucco 106 alloggetti signorili 1, 2 camere e servizi, ampi cucinini piastrellati. Prossimi 1° luglio. Informazioni telefon. 556-737.

STUDIO professionale centralissimo piano rialzato affittasi subito. Rivolgersi Sacco Donati 14, telef. 49-333. M6563

UFFICIO magazzino centralissimo piano rialzato affittasi subito. Rivolgersi Sacco Donati 14, telefon. 40-233.

UFFICIO 2 camere, affittasi, 24.000 mensili, signorile palazzo, Stampatori 8, telefonare 690-098. S113

ULTIMI signorili con terrazzi, centralissimi doppi servizi affittansi. Via Galliari, 35 bis. 6634

VENDESI Corso Cesare negozio con alloggio genere diversi libero subito, Telef. 286-075. M3013

VICINO Municipio affittasi alloggio due grandi camere cucina bagno piano nobile, adatto anche ufficio, terzo. Tel. 395-910.

ZONA nuovo stabilimento Farina affittasi due locali industriali mq. 80 volendo alloggio. Telefon. 30-432. B0674

10.000 Vanchiglia affittasi locale 30 mq. fronte corso, Telefonare 793-543.

13.000-17.000 senza alloggi servizi adiacenze Rivoli, Telef. 31-593.

18.000 senza cauzione tre camere cucina, Piazza Rivoli senza fermo-posta Telefonare 31-[illegible] F7789

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre dei Mill invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Borgeggi (vicinanze Sportinia) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tirreni via Domenico 4, Milano. Telef. 793-688. 16504

A 25 km Torino affittasi alloggetto collinare giardino. Telef 833-939.

BORDIGHERA bellissimo 3 camere cucina frigo 70.000 mensile, Tel. 281-793.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A Chiavari Collegio Tigullio capita alunni per vacanze al mare preparazione esami di riparazione. Telef. 26-55.

ALASSIO Collegio maschile « Alma Mater » Manoli 14, accoglie allievi: medie, avviamento, computisteria, ragioneria, chimica, elettronica; recupero, preparazione esami. Cure marine. Assistenza massima.

ELL'ISTITUTE Stenografico « Lima » perfetta preparazione impieghi, 1° luglio inizio nuovi corsi diurni, serali. Via Roma n. 254, telef. 50-354.

PETTINATRICI accapezzatori diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, tel. 61-363. P7609

QUALIFICATEVI saldatori oxiacetilenici ed elettrici, frequentando nostri corsi. Istituto Vagnone, via Vagnone 7, Torino.

SALDATORI provetti autogeni-elettrici diventate frequentando corso serale pressi Istituto San Secondo, via S. Secondo 51, Rilascio diploma ministeriale.

11 CAN. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A pochi passi ammobiliata centrale, volendo pensione familiare. Tel. 43-679.

A persone distinte affittasi camera ammobiliata, confortà moderni. Telefonare 760-773.

LAUREATO in economia e commercio tiene proprio domicilio consulenza, amministrazione, contabilità. Scriv. cassetta 6240, SPI, Torino. B0361

RAGIONIERA terrebbe proprio domicilio contabilità, amministrazione, paghe. Telefonare 291-003. B0363

RAGIONIERE praticissimo amministrazione aziende paghe cerca consulenza. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino.

BELLISSIMA camera ammobiliata Porta Nuova affittasi. Telefonare 51-449.

BELLISSIMA centrale matrimoniale, tre istituti, tuo cuoino, bagno, Tel. 527-074.

CAMERA ammobiliata, indipendente, termo, Giusti 8, rivolgersi informazioni.

ELEGANTE camera, comodità, San Salvario, affittasi 1° luglio: Telef. 43-129.

ELEGANTI alloggetti piedi-a-terra affittansi, diverse zone, 25-23.000. Chiavasola, Cernaia 40. 4835

INDIPENDENTE matrimoniale oppure uno o due letti. Cavour, telef. 53-027.

MODERNISSIMA pensione 25.000 mensile, via Miglietti 6, Piazza Statuto. Mell.

PIAZZA Solferino casa signorile affittasi camera ammobiliata un e da due. Telefonare 45-704. B0238

DAPO officina motorie plastiche termoindurenti e termoplastiche compresso P.V.C. rigido contrasto cappare solo consulenza offresi, anche esteri. Scrivere cassetta 5220, SPI, Torino. 80071

CHIMICO industriale laureato ventiquattrenne millesimette referenziato vivamente occuperebbesi mia ditta. Scrivere cassetta 3096, SPI, Torino. M7553

DIGIOTTENNE conoscenza stenodattilografia corrispondente francese inglese impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 8127, SPI, Torino. F8216

PATTURISTA contabile 27enne offresi ottime referenze. Scrivere cassetta 8190, SPI, Torino. F7787

IMPIEGATA vendesse pratica ufficio presenza, offresi. Telef. 578-497. M8246

ESPERTO progettazione macchine speciali, attrezzamenti, automatismi elettrici, offresi ore libere, disegni, progetti. Scrivere cassetta 8191, SPI, Torino. F7793

GIOVANE colto presenza referenziatissimo offresi istitutore accompagnatore ragazzi periodo villeggiatura. Massima Accad. Alberlina 21, 872-636. F8190

IMPIEGATO tecnico 1° categ. lunga pratica approvvigionamenti magazzino ramo meccanico offresi. Scrivere cassetta 8203, SPI, Torino. B0237

INGEGNERE, lunga pratica, offresi come capo officina. Referenze ineccepibile. Scrivere cassetta 8195, SPI, Torino.

INGEGNERE 33enne occuperebbesi acquo migliorare presso azienda trasporto sugli ferrovieri. Scrivere cassetta 8182, SPI, Torino. F7733

PENSIONATO 54enne dalo occuperebbesi lavoro ufficio oppure qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 5069 SPI, Torino. S1631

PERITO meccanico 26enne offresi disegnatore oppure assistente officina dalle 17,30 e sabato pomeriggio. Scrivere cassetta 3192, SPI, Torino. 813294

QUARTA ragioneria volonterosa impieghebbesi. Telefonare 296-183. B0357

RAGIONIERE praticissimo materiale vendite, corrispondenza, organizzazione referenziato offresi. Scrivere cassetta 9264, SPI, Torino. G5977

RAGIONIERE 26enne militesente ottima votazione esami 1957 dattilografo buona conoscenza inglese referenze ineccepibili offresi primo impiego. Scrivere cassetta 8192, SPI, Torino. F8190

REDIGENTE ligerata commerciale stenodattilografia offresi. Telefon. 441-027.

STENODATTILOGRAFA completamente pratica lavori ufficio, II liceo classico, volonterosa, massima serietà, occuperebbesi adeguatamente. Telefonate 761-398.

STUDENTE ragioneria occuperebbesi mesi estivi, Telefonare 397-168.

STUDENTE 4° anno perito fotocine, cerca per periodo estivo occupazione aiuto operatore. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino. 82749

UNIVERSITARIA bilingue conoscenza francese dattilografia impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 8146, SPI, Torino. B0295

VENTENNE stenodattilo-complementar pratica lavori ufficio, Telefono 231-106.

VENTICINQUENNE diligente cena spedizioni, conoscenza lingua tradisce Tir impiegherebbesi ufficio esportazione solida Ditta non spedizioni. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino. M8027

VENTINOVENNE presenza stenodattilografa pratica contabilità offresi. Scrivere cassetta 8161, SPI, Torino. F7683

23 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNANO urgentemente cantanti, filarmonicisti anche dilettanti per formazione nuove orchestre. Audizioni gratuite. Presentarsi immediatamente Centro Radiofonico, 8, Donato 7. M3182

ABILISSIMA vendita dischi musica classica, possibilmente diplomata Conservatorio, cerca importante negozio. Scrivere referenziando cassetta 5028, SPI, Torino.

AIUTO progettista impianti riscaldamento sanitari, cercasi. Continui non indicando preferisce, anzianità ramo, situazione familiare. Scrivere cassetta 3135 SPI, Torino. F8038

ASSUMESI signorina 23-25enne, presenza, stono-dattilo, buona pratica ufficio, centralino, calligrafia, specificare posti occupati, situazione familiare, referenze. Manoscrivere cassetta 1048, SPI, Torino.

AUTORIMESSA. Cercasi elemento anche giovane, purché pratico, fidato, volonteroso, quale capo garage, indicare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 1075, SPI, Torino

AZIENDA mandataria ferriere assume subito diplomato, ottimo corrispondente ramo commerciale, mansioni capo ufficio, referenze controllabili, età 27-40enne. Inutile scrivere mancando requisiti richiesti. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino.

CASA di spedizioni operazioni con estero riconosce provvigioni a collaboratori, procacciatori di affari, società associata. Scrivere cassetta 8176, SPI, Torino.

CERCASI cantanti dilettanti ambosessi, provino gratis. Macaro, via Carmine 11.

CERCASI disegnatore superlissimo macchine utensili. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino. S2396

CERCASI impiegato 25-30 anni esperto carico scarico magazzino. Manoscrivere curriculum referenze, Cassetta 8114, SPI, Torino. F7497

CERCASI per media azienda meccanica Torino signorina pratica lavori ufficio stenodattilografia, perfetta corrispondente francese. Esigesi assoluta moralità, ottimo trattamento se veramente capace. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino. S2029

CERCASI ragioniere pratico commerciale. Scrivere cassetta 6222, SPI, Torino. B0386

DATTILOGRAFA, 16-18enne, calligrafia, anche primo impiego assume professionista. Manoscrivere cassetta 8165, SPI, Torino. F8054

DISEGNATORE pubblicitario cerca nuova importante organizzazione specializzata. Esigesi: buona preparazione, perfetta conoscenza caratteri ed eventuali capacità ritocco fotografico. Scrivere dettagliando posti occupati, età, referenze, cassetta 1041 SPI, Torino. 312

ELETTROTECNICO nuova seria industria per reparto avvolgimento piccoli motori elettrici, possibilità carriera ad elemento serio, attivo, dinamico. Referenze, curriculum a cassetta 8114, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cerca compratrice stenodattilo veloce, indispensabile requisiti massima completezza. Scrivere cassetta 8127, SPI, Torino. S2713

IMPORTANTE industria elettrotecnica torinese cerca perito chimico esperto analisi quantitative. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. M7447

IMPORTANTE industria meccanica cerca esperto lavorazione stampi e attrezzi di precisione manuali capo officina. Paga massima. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 4390, SPI, Torino. S1319

IMPORTANTE Società corrispondente vernamente capace, dattilografa, età 25-30 anni, libera subito. Esigesi ottima pratica lavori ufficio. Referenze motivi prim'ordine. Scrivere dettagliando curriculum con manuscrit precedenti impiego cassetta 5136, SPI, Torino. S1977

INDUSTRIA assume signorina conoscenza inglese francese e tedesco per rami esportazioni. Scriv. cassetta 3173, SPI, Torino.

INDUSTRIA meccanica provincia Torino cerca disegnatori perfettissimi possibilmente conoscenza inglese. Scrivere cassetta 1043 SPI, Torino. S405

LABORATORIO farmaceutico segretaria pratica contabilità richiedonsi buona conoscenza francese dattilografia premessa. Scrivere cassetta 8250, SPI, Torino. B0834

MAGAZZINO dodicenni cerca impiegato pluriclassista tutti lavori ufficio. Telefonare 371-672. G6228

MEDICO cerca urgentemente per direzione studio dentistico. Scrivere cassetta 3137, SPI, Torino. M7721

OFFRIAMO a militesenti residenti Torino facile lavoro assicurativo opportunamente previa lieve preparazione tecnica gratuita; possibilità carriera. Scrivere cassetta 1082, SPI, Torino. 951

PER apertura nuovi uffici cercansi elementi maschili, età 21-35, residenti Torino e provincia, provvisti diploma scuola media o equipollente, referenze ineccepibili, dotati spirito iniziativa, dinamici, amanti lavoro. Indispensabile facilità eloquio, presenza, attitudini commerciali. Assicurasi adeguata rimunerazione previe richieste. Rispondere esclusivamente se muniti requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1080, SPI, Torino. 4421

PERITO diplomato primo impiego millesimette assumerebbesi ramo meccanica precisione. Dettagliate referenze, pretese. Scrivere cassetta 6131, SPI Torino. B0697

PERITO radiotecnico attitudini commerciali cerca importante società ottime condizioni. Telefonare 53-456 chiedendo segreteria. 82015

PERITO 20-25enne per rilevazione tempi e miglioramento metodi cerca industria provincia Torino. Indispensabile esperienza diretta M.T.M. a frequenza corso per cronotecnici. Buone condizioni iniziali e possibilità future di lavoro indipendente con responsabilità direttive. Scrivere cassetta 1063, SPI, Torino. 6683

PRATICO import-export, esperienza bancaria, conoscenza inglese francese cerca importante azienda. Scrivere dettagliando cassetta 8169, SPI, Torino. F8086

RAGIONIERA referenziatissima per assistere mamma e montanga due ragazzi che frequentano seconda ragioneria, vitto alloggio, mensile, assolutamente serio distinto religioso. Scrivere età, referenze riportate cassetta 1054, SPI, Torino. 3650

RAGIONIERA pratica lavori ufficio secondo impiego molto ordinata buona presenza pratica macchine contabili e contabilità fiscale cercasi da ditta centro città, ambiente serio distinto. Dettagliare età posti occupati pretese. Scrivere cassetta 1062, SPI, Torino. 4958

RAGIONIERA veramente capace lavoro, indipendente, cercasi da ditta centro città. Scrivere età, posti occupati, pretese cassetta 1058, SPI, Torino. 4650

SIGNORINE propaganda vendita prodotti scopo ente benefico presentarsi Sest, via Gioberti 26. S1437

SOCIETA' commerciale assumerebbe giovanissima 24-26enne, abile contabile stenodattilo, buona conoscenza francese-inglese. Manoscrivere curriculum, referenze. Cassetta 8115, SPI, Torino. F7429

SOCIETA' commerciale cerca capace aiuto contabile età 25-30 anni. Manoscrivere curriculum referenze cassetta 8179, SPI, Torino. F7709

SOCIETA' internazionale elettrodomestici cerca due giovani militesenti bella presenza facile parola completamente quadri organico Torino vendita propria produzione previo corso istruzione. Manoscrivere curriculum vitae. Scrivere cassetta 8078, SPI, Torino. F7456

STENODATTILO massimo ventenne bella presenza multiuti contabilità paghe cercasi manoscrivere età referenze pretese cassetta 3157, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AFFILATORE utensili in genere specializzato 1ª categ. offresi. Scrivere cassetta 3123, SPI, Torino. M7851

AGGIUSTATORE specializzato libero pomeriggio occuperebbesi. Scrivere cassetta 6239, SPI, Torino. B0352

AGGIUSTATORE stampista pratico macchine conoscenza impiego. offresi subito, Via Sacra Michele 9, Amadis. F7814

AGGIUSTATORE tornitore, 2ª categoria, 20enne, Istituto professionale superiore, conoscenza disegno tecnico, pratica lavorazione offresi scopo miglioramento. Telefonare 796-332. M8015

AGGIUSTATORE 2ª stampista giovane offresi, anche militesenziarie. Tel. 84-864.

APPRENDISTA 17enne officina meccanica. Telefonare 389-049. B0638

AUTISTA, domestico, solo, pratico pulizia, cucina, offresi anche fuori Torino. Telefonare 680-270. B0402

AUTISTA esperto tutte patenti molti pretese offresi. Telefonare 688-101. G6000

AUTISTA fatturino 30enne, 2ª bensina nafta, offresi. Telef. 691-117. F7723

AUTISTA patente II grado acquisto cerca impiego decoroso. Scrivere Basso Sesto, via Ellitea 45. 8694

AUTISTA tutte patenti, molto volonteroso, libero subito. Mazzon, via Cardinal Maurizio 14. G6093

AUTISTA 35enne, 2ª bensina nafta, lunga pratica offresi. Telefon. 891-117 dalle 11 alle 14. F7721

BOBINATRICE pratica materiale elettrico in genere e magazzino occuperebbesi. Scrivere cassetta 8181, SPI, Torino.

CAMERIERA occuperebbesi. Scrivere cassetta 8193, SPI, Torino. F8194

CAMERIERA offresi albergo signorile, stagione montagna, mare. Telef. 587-120.

CAMERIERE pratissimo offresi 20 luglio 20 agosto. Scrivere cassetta 9372, SPI, Torino. G6263

CAPACE saldatore elettrico autogeno ed in carpenteria offresi, serietà assoluta. Telefonare 56-940, Torino. G6076

DAPOSQUADRA attrezzatore macchine utensili esperto offresi. Scrivere cassetta 8149, SPI, Torino. F7583

CARABINIERE 30enne, libero Ministero. Il congedo desiderebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 8184, SPI, Torino. F7757

CINQUANTENNE cerca lavoro anche dama di compagnia. Telef. 383-002.

CONIUGI cercano portineria. Telefonare 209-528. G6085

CONIUGI soli senza figli 55anni pienamente cercano portineria casa signorile, Mill pretese. Scrivere cassetta 6248, SPI, Torino. B0401

CONIUGI 33enni di Alba, referenze, offronsi custodi casa, villetta. Telefonare 251-515. G6128

DIGIOTTENNE, Licenza Media, 1° geometri, volonteroso, offresi apprendista meccanico. Telefonare 781-486. B0212

DIGIOTTENNE 3 liceo classico alunnato ufficio, magazziniere, fattorino, qualunque lavoro, modesta pretese. Telefonare Fresia 49-856.

DISPONGO motocarrozzetta Ape per qualsiasi lavoro. Telefonare 294-857. B0237

DISTINTA pensionata offresi governo casa compagnia, distinto ambiente. Telefonare 274-105 ore 15 escluso sabato e domenica. F8202

DOMESTICO pratico giardino volonterosissimo, offresi. Scrivere cassetta 6163 SPI, Torino. B0957

EQUALIZZATORE sviluppatore offresi lavoro serio. Telefonare 756-512 oppure scrivere Barale, via Pirano 9/8, Torino.

ELETTRICISTA installatore impianti industriali, pratico avvolgimento motori elettrici, offresi. Scrivere cassetta 6202, SPI, Torino. B0193

ELETTROTECNICO diplomato militesente, pratico manutenzione impianti industriali e collaudo di trasformatori offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 8148, SPI, Torino. F7577

ESPERTA tagliatrice specializzata maglierie bambini offresi. Scrivere cassetta 8216, SPI, Torino. B0310

EX elettromeccanico Aeronautica 27enne settennale esperienza, patente, referenze, occuperebbesi. Scrivere cassetta 8242, SPI, Torino. B0379

EX maresciallo carabinieri 45enne offresi custode guardiano magazziniere persona fiducia, massime referenze Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino. M8268

(Continua a pag. 12)

con Facis **RIVIERA** l'abito estivo in *Terital* e lana

Vi sentirete in vacanza!

È una gran cosa indossare un abito che non si sciupa, non si strapazza, non richiede attenzioni, non teme l'acqua!
Qualsiasi cosa ne facciate resta sempre elegante ed impeccabile, senza nemmeno, bisogno di stirarlo. Nella confezione di questo suo perfetto abito estivo, la Facis ha lavorato, con i suoi moderni sistemi tecnici, un tessuto in "TERITAL,, Rhodiatoce e lana, assolutamente ingualcibile.

Facis RIVIERA è pronto in 120 taglie, nei migliori negozi di abbigliamento maschile al prezzo di lire 24.700.

Gli abiti Facis RIVIERA in "TERITAL,, Rhodiatoce e lana, portano il marchio di qualità "SCALA D'ORO" Rhodiatoce

Studio Stile 74

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(continua da pag. 11)

EX-carabiniere, cultura fisica, lingue offresi cattiere, qualsiasi lavoro. Telefonare 587-307. 81939

EX-sergente maggiore offresi istruttore magazziniere commesso, patente II. Telefonare 799-839. 8424

FALEGNAME veramente specializzato lavorazione macchine, offresi. Tel. 680-270.

GIARDINIERE muratore (Ovada) cerca lavoro pomeriggio, custode, Torino vicinanze. Telefonare 684-934. 81845

GIOVANE scultore legno specializzato Salusso occuperebbesi presso ditta. Telefonare 555-608. 81909

GIOVANE studi tecnici pratica tornitore prenderà occuperebbesi industria qualsiasi, mansione. Scrivere Matearino, Moncalieri 29. 83744

GUARDIA 27enne ore libere offresi qualunque lavoro città provincia. Scrivere cassetta 9373, SPI, Torino. 8426

HEBE cuoca, figlia cameriera offresi presso distinta famiglia. Scrivere cassetta 1128, SPI, Torino. 81893

MECCANICO generico aggiustatore prima, conoscenza disegno, saldatore, costruzione affilatura utensili Widia, volonteroso, serietà, massime referenze, energico, offresi. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. 80163

MECCANICO piemontese offresi ore libere riscaldamento manutenzione vetture autocarri. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino. 80713

MECCANICO motorista tutte patenti offresi. Telefonare 236-508. F6174

MILITARE esente, presenza, rubatorio lavoro stabile. Telef. 884-165 mattino. 80263

MURATORE assicurato per restaurazioni facciate, pavimentazioni riparazioni tetti offresi. Telefonare 82-673. 80042

OFFRESI cuoca media età, ottime informazioni. Telefono 262-875. 80634

OFFRESI maricone Italia, ottima presenza, aiutante pettinatrice. Telefon. 61-484 (12-14). 81253

OPERAIA 24enne offresi. Telef. 772-080 dalle 12-14. 80373

PALCHETTISTA posa pavimenti gratico riparazione qualsiasi genere offresi. Telefonare 528-679. 81603

PARRUCCHIERE nono finito 20enne occuperebbesi presso seria ditta lavoro stabile. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino.

PASTICCIERE 28enne occuperebbesi stagione estiva mare o monti, anche come secondo. Scrivere cassetta 1050 SPI, Torino. 8564

PENITO assicuratore offresi primo impiego, solti pretese. Telefonare 240-590, ore 7-19.

PIEMONTESE sola 47enne tuttofare giornata o mattinata o pomeriggio. Referenziata offresi. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino. M8396

PIEMONTESI coniugi 30enni senza prole marito parrucchiere, cercherebbero portineria. Scriv. cassetta 3109. SPI, Torino.

PRATICO magazziniere Biscuits tramezzista stenoterista offresi subito. Telefonare 757-038. 86033

RAGAZZA seria offresi disposta villeggiatura, ottime referenze. Telef. 278-516

VEDOVA distinta, offresi pomeriggio per occupazione, oppure lavoro facile decoroso. Telefonare 297-945. 82640

VENTICINQUENNE autista seconda grado offresi massima di fiducia. Scrivere cassetta 6144, SPI. Torino. 80316

VENTICINQUENNE [illegible] o magazziniere offresi. Telefonare 292-747.

VENTIDUENNE, saldatore elettrico, offresi. Telefonare 389-405. 80113

VENTITREENNE patente 2ª grado, scapolo a Diesel, offresi posto terzo o privato camioncino autista. Scrivere Sonzi Giuseppe, Roccaforte Mondovì (Cuneo). 80248

VERNICIATORE spruzzo qualificato, primo carrozzeria, libero offresi. Telefonare 795-819. F7697

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A buona tuttofare fisso, [illegible] posto. Gillio, via Passalacqua 8.

ABILE autista anche pensionato cerca per guida 8/10 settimanalmente 2-3 ore pomeriggio. Telefonare 538-733. G6266

ABILE bambola, apprendista, pratica cucire macchina, massima serietà cerca. Ortopedia, piazza Vittorio Veneto 14.

ABILE tagliatore mantelli, tailleur, abiti signora cercasi per Genova. Scrivere referenziando Manifattura Tessile Lombarda, via Sommeria 5/1, Genova. 8824

ACQUISTATORI primo categoria, conoscenza disegno cercasi per costruzioni meccaniche e manutenzione. Telefonare 287-286. M7961

AIUTANTE pettinatrice manicure apprendiste giovani senza Basso, via Nizza 25 bis. 81775

AIUTOCOMMESSO elettromeccanici 18-35enne assumiamo. Astori, via Cernaia 15, ore 8-9. M8037

ANZIANO grande mutilato, cerca tuttofare oltre cinquantina, buon trattamento alla pari. Scrivere cassetta 8183, SPI, Torino. F7753

ANZIANO, solo, cerca donna tuttofare, media età, indipendente, seria, premurosa, mediocre istruzione. Scriv. cassetta 1079, SPI, Torino. 8853

APPRENDISTI 14enni per officina elettro- [illegible] cercasi, Corso Orbassano 120.

ASSUMIAMO manicale, tasche interne e impuntatrici confezioni serie. Industria Biellese, S. Donato 74. M7587

AUTISTA meccanico pratichissimo guida cerca industria. Dettagliare con referenze. Scrivere cassetta 8185, SPI, Torino.

BAR, cerca signorina appendista 14-16 anni, bella presenza. Telefonare 280-837.

CAPACE cameriera fissa, altra tuttofare cerchiamo. Aretta, Vinzaglio, 12.

CASA editrice importanza nazionale cerca abili venditori. Non richiesta esperienza vendita settore editoriale. I prescelti seguiranno corsi istruzione professionale e successivamente saranno impiegati nella già efficiente organizzazione di vendita diretta. Esigonsi patente, referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 8196, SPI, Torino, F7767

CERCASI abilissima tagliatrice confezioni in serie. Telefonare 873-530.

CERCASI aggiustatore pratico stampi lamiera 16-30onne. Via Lanzimpiccolo 20.

CERCASI [illegible] provetti conoscenza montaggio macchine utensili. Telefonare 362-490. F6103

CERCASI alesatore, fresatore, stampista, pensionati se veramente abili. Telefonare 20-522. 82748

CERCASI apprendista pettinatrice 16-18 anni. Telefonare 663-386. G6049

CERCASI apprendista maglierista 14enne Magliificio Rossi, via Garibaldi 26.

CERCASI cameriere e apprendista qualtoolicenne. Cazzola, via Milano 13. Telefonare 553-396. 81877

CERCASI collaudatore su strada autovetture lunga esperienza grandi ditte, assumerebbe importante industria. Scrivere Calderari cassetta 848 Esprmal Biffi, Firenze. 8717

CERCASI commessa pratica pasticceria confetteria. Referenze. Scrivere cassetta 5124, SPI. Torino. 82682

CERCASI donna fissa tuttofare. Referenze. Telefonare 582-783 ore pasti. G6069

CERCASI fattorino robusto pratico triciclo. Scrivere cassetta precisando età e referenze, 9368, SPI. Torino. G6252

CERCASI giornata, abile tuttofare, referenze. Telefono 582-630. F8314

CERCASI lavorante e aiutante sarta. Telefonare 63-859. 06286

CERCASI montatori abilissimi per elettromeccanici. Telefon. 660-754.

CERCASI per [illegible] pellicceria abilissima sarta modellista. Scrivere referenziando cassetta 3158, SPI, Torino.

CERCASI provette maglierista rettilinee, confezionista, giovane dipanatrice, apprendiste 14enni. Buronzo, Po 24. 06166

CERCO apprendista sarta uomo presentarsi da Bellotto via Rita del Carda 18.

CERCO proretto falegname serramentista. Telefonare Tonello 693-258. 8772

CERCO ragazza diciottenne fissa tuttofare, Caffè via Maria Vittoria 51. 87533

DOMMESSA apprendista 15enne cercasi. Via S. Donato 46, e Nido dei Bambini s.

DOMMESSA pratica trattare clienti preferibilmente zona mobili, articoli ufficio, con mezzoni contabilità, cerco. Scrivere cassetta 1078, SPI, Torino. 8853

DUCCO cerca famiglia stagione estiva per villa collina. Telefonare 775-833.

FAMIGLIA due bambini cerca domestica giovane due mesi campagna prossima. Torino, telefonare 570-763. F7779

FAMIGLIA signorile due persone cerca cameriera tuttofare fissa, [illegible] referenze, esclusa uscita serale. Telef. 521-035.

FRESATORE giovane [illegible] disegno assume società, referenze. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino. M8382

FRESATORE primo, per universale Cerlikon 2 cercasi. Richiedesi capacità, serietà. Pollenzo 64. Telefonare 32-847, 361-344. 06250

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca collaboratore magazzino provata capacità esperienza. Scrivere cassetta 2179, SPI, Torino. M7989

LAVORATORE pasticceria cerca. [illegible] 25enne, [illegible] non pratico, disposto fare lungo pomeriggio sera. Muratore, corso Casale 52. 80177

LAVORATE casa vostri lavori maglieria macchina maglieria svizzera « Orion », lire 100.000. Insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 bis. T4103

MANICURE abile cerca Urso, Galleria San Federico. Telefonare 42-431.

MEZZADRO, cercasi per cascina 50 giornate. Telefonare 790-891. Torino. 81971

PANTALONISTE domicilio provetta vercanni. Industria Biellese, S. Donato 74.

PELLICCERIA fine cerca abile macchinista. Telefonare 60-691. 80648

PRIMARIA industria meccanica cerca provetti stampisti lavoro sicurato. Indicare posti occupati e referenze. Scrivere cassetta 6223, SPI, Torino. 80590

RAGAZZA tuttofare referenze cerca famiglia due bambini. Bonazzi, via Raffaele, Cadorna 40. M8314

RAGAZZA 15-16enne [illegible] laboratorio stampa. Presentarsi Fasano, Tunisi 68.

REVISIONATORI stagno « lamiere ogni. Telefonare 790-119. G6280

RISERVA pesca alpina cerca subito giovane guardia giurata possesso decreto, buona retribuzione. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino. 80494

RISTORANTE Belvedere Superga cerca abile cuoco referenze. Telef. 890-172.

URGE [illegible] e aiutanlina [illegible] uomo. Telefonare 390-658. M7973

URGENTEMENTE cercasi cuoca e donna fatica robusta per casa esercizi. Telefonare 885-952. F7749

[illegible] con bambina 11enne [illegible] tuttofare 30enne, bella presenza, governo casa paese Piemonte. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino. [illegible]

VERNICIATORI spruzzo [illegible] seria industria per lavoro continuativo. Referenze posti occupati. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino. 82558

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A elemento introdotto [illegible] edilizio offro rappresentanza. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino. 82584

ABBISOGNACI ovunque rappresentanti cassette pronto soccorso di legge vendita aziende varie. Alta provvigione. Scrivere casella 45 A, SPI, Milano. 8534

ANTICO accreditato Oleificio ungherese cerca per zone libere Alta Italia abili agenti, seri, attivi, cui concedere rappresentanza eventualmente deposito proprio olio fino oliva. Saranno particolarmente considerate proposte di agenti introdotti preferibilmente presso agricoltori, famiglie private, comunità, piccolo serio dettaglio. Scrivere Denardi, cassetta postale 470, Ovaglia. 8707

CERCANSI viaggiatori introdotti seghe falegnameria tutta Italia. Via Verrnese 342, telef. [illegible] 81915

ADATTO rappresentanza di articoli lusso vendesi negozio Saluzzo centro. Eventualmente magazzino, garage. Telefonare 641-863, Torino. 90672

[illegible] rappresentanti ogni provincia, dolciumi pastiglioggi, gommosi. Piccolo deposito cauzionato. Scrivere cassetta 6221, SPI, Torino. B0674

AZIENDA industriale biancheria intima maschile, cerca giovane volonteroso per iniziario carriera piazzista venditore Nord Italia. Inviare offerta manoscritta, precisando generalità, stati filii, situazione famiglia, eventuale impiego attuale. Scrivere cassetta 3180, SPI. Torino.

CERCANSI rappresentanti vendite ratealì tessuti Manteili, via S. Antonino, Firenze 3357

CERCASI introdotto drogherie, bar, alimentari. [illegible] Cappellotti, Stampatori 4.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 5, tel. 521-161

[illegible] abili detectives per accurate investigazioni, [illegible] prematrimoniali, informazioni conti rami Italia, estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 662-110. 8251

ARRIATE presento: Istituto Internazionale Informazioni private matrimoniali, accertamenti. Pellegatti, telefono 47-372. Carlo Alberto 40-51. 7168

BUONGIORNO accertamenti informazioni matrimoniali, privati, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-540. 3357

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 5, tel. 521-161

10 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

[illegible] abili detectives per accurate investigazioni, [illegible] prematrimoniali, informazioni conti rami Italia, estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 662-110. 8251

ARRIATE presento: Istituto Internazionale Informazioni private matrimoniali, accertamenti. Pellegatti, telefono 47-372. Carlo Alberto 40-51. 7168

BUONGIORNO accertamenti informazioni matrimoniali, privati, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-540. 3357

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 5, tel. 521-161

[illegible] ratealmente con poco anticipo 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, [illegible] (laboratorio consegna immediata, vetture [illegible] tutti i tipi. Cambi, Autocasione, Bertola 17, telef. 537-970.

AFFIDATEOI vendita vostra auto realizzerete massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telef 46-007. 11296

ALLA « Vera » finanziamenti autoveicoli prestiti. Autovetture nuove, occasioni, Pomba 11. 5194

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telefono 50-482, Appia, Ardea ultime, 103 familiare, 103 nuova, seminuove, 600 ottima seminuova elaborata, 1100 E ottima, belvedere diverse, 500 C. Prenotazioni, cambi, ratenzioni. 316

APRILIA 1500 85.000, 1100 E 1952 250.000, cambio scooter. Tel. 51-401.

AUTODARRI Super Taurus 60 qt. ribaltabile, 615 fabbricazione '56, 1100 ALR [illegible] qt., 1160 4 qt. Jeppone 3 assi, rimorchio 140, 626 autogru, [illegible] Pelissero, Francia 21, tel. [illegible]

AUTOGARAGE Leoncino trasporto bestiame come nuovo vendesi. Via Perosa 11.

AUTOGARAGE concessionaria unica impianti gas liquidi G.M.T. Tartarini. Tipo 1100-1400 lire 55.000. Stazione rifornimento bombole autotrazione. Giacosa 26. Telefono 587-514. 7570

AUTONOLEGGIA-RI vetture con senza autista, 1400 A, 103 TI, 600, Principe Tommaso 12. Telefono 60-564. 6725

AUTONOLEGGIO [illegible] prezzi mercici, via Sicna 24277. Telefono 671-485.

AUTORIMESSA rende [illegible] sito cliente belvedere '53-'54. Rivolgersi corso Verona 15.

CITROEN DS 19 automatica, Panhard 1958. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 285-287, telef. 758-283, officine 785-122. Ottimo [illegible] trattato: Giulietta, Appia, 103 E, 103 mo- [illegible] 58, 500 C, 600. Rateazioni.

FERRERO, Campana 3, 1400 Diesel, 103, 600, 500 C, Belvedere, Giardinetta, 1100, camioncini 5, 7 quintali metano.

FIAT 640 a quattro ruote motrici, altri autocarri normali, ribaltabili, camioncini 1100 BL 7 quintali, furgoncini 500, vendonsi. Bossotto, telef. 20-207. 1585

FINANZIAMENTI in genere su qualsiasi autoveicolo, società celerità. Tel. 888-899.

GIULIETTA accetto in cambio parziale alloggetto nuovo. Telef. 534-055, 598-874.

INGEGNERE vende 500 Bianchina ultimo tagliando 480.000. Via Torricelli 4A.

PRIVATO vende 1100-103 perfetto ordine. Eventuale cambio. Telef. 30-609.

RIZZIC. Autoagenzia di Rizzio e Tosatti compera, vende, permuta, sovvenziona. Pagamento immediato. Michelangelo 22, telefono 61-777.

ROULOTTE nuova con tetto a sollevamento vendo occasione. Telefon. 35-821.

S.A.D.AU.TO. Corso Racconigi 141, telefono 30-440. Commissionaria [illegible] coli Fiat. Vendita, rateali Sava, consegne sollecite. Vasto assortimento vetture usate [illegible] vendite a lunga rateazione.

TRABALDO, [illegible] 4, Barriera Milano, rateazioni occasione autocarri nafta benzina italiani esteri. F8122

TRABALDO, Sonna 4, assortimento cambi riduttori differenziali ingranaggi per modifiche industriali. F8124

VENDO Stata Barchetta S-7, Aurelia Gran Turismo, B-20, Tre d'Oro 750. Saluzzo 20. 606

[illegible] 1100 B con modifica, baule della E. Telefonare 361-339. B0341

VOLKSWAGEN 52 ottimo stato aprilia vendo, cambio, facilitazioni, Tel. 45-128.

103 Familiare bicolore fine 1954, semi-nuova, vendiamo. Sant'Anselmo 8.

[illegible] Fiat, belvedere, [illegible] occasioni vendonsi. Pinelli 14. 3894

103, sei mesi, bicolore blen [illegible] bianche. Telefonare 30-089.

[illegible] 1958 grigio chiaro fasce bianche, km. 3000, sei mesi, vendesi. Telefonare 761-785, pasti. G6075

500 C ottima vendo [illegible] instabilit. Telefonare 524-773.

600 [illegible] come nuova, garanzia motore, L. 420.000. Telefon. 280-340.

600 quasi sei mesi, 8500 grigio chiaro. Telefonare ore pasti 361-419. F7741

600, sei mesi, chiara, 5000 km., vende privato. Telefonare 72-718. G6063

750 Nardi-Danese sport vendo. Margaria, via Torricelli 56. B0415

1100 1958 grigio scuro, mesi sei, vendo. Telefonare 532-470. 81851

1100 B bellissimo come nuovo, meccanicamente perfetto, vendo. Telef. 49-383.

1100/103 maggio 1956 ottimo stato vende privato. Telefon. 44-548, 584-565

1100-103, 600 (1956), vendo Ferrero, corso Traiano 170. Telefono 661-470.

1100-103 1956 pari o senza metano, multipla, nuova [illegible] vendesi cambiasi. Facilitazioni, G. Gabetti 10. M8051

1400 diesel 1957 come nuovo vendo, Via Goito 35. F7407

22 CICLI MOTO ACCESSORI L. 100 p.p.

GILERA, Campione mondiale, consegne nuovi modelli, cambi, rateazioni. Giulio Cesare 44, telef. [illegible]

150 nuovo scooter 150 cc., lire 160.000, molte due quattro tempi, nuovi prezzi ribassati, prenotazioni prove: Commissionaria Sestilli, corso Duca Abruzzi 10, telefono 60-986. 8622

ITOM, novità 1958, facilitazioni pagamento. Concessionario Romero, Pianezza 51.

LAMBRETTA nuovi modelli. Permuta, rateazioni. Franchino, Repubblica 34, telefono [illegible] 6280

LAMBRETTA nuovi modelli. 4 nuove. Prenotata da Passpoco, Principe Amedeo 11, avrete garanzia, facilitazioni.

LAMBRETTA 150, quattro marce, velocità 90 km. Vendita, [illegible] permute, consegna pronta. Pamar, v. Abruzzi 106, tel. 596-630; v. Terzaghi 68, t. 588-801.

LAMBRETTE d'occasione troverete sempre vasto assortimento da Covalo, [illegible] 8, Maurizio 26, telef. 58-983. 3560

LEGHANO Sachs, ciclomotori di alta classe, vendita, facilitazioni. Franchino, Repubblica 26. 6280

MORELLI nuovo concessionario Torino, Morosini, via Principe Tommaso 5. Telefono: 682-651. Prenotazioni, prove.

MOTOM 125, 175, 200, 250, due, quattro tempi, produzione eccellente, garanzia 12 mesi, tutti modelli, dal Concessionario esclusivo: Parena, Volvera 2. 4026

MOTO-ELSTI volete vendere cambiare con [illegible] motociclette? Consigliatevi Agenzia, Montebello 4. Telefono [illegible] 383

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Castaldelli, corso Peschiera 178. TM170

NUOVO modello Tonale gran lusso 175 cc.; velocissimo due e tre marce lariano e sport. Agenzia Bianchi, dilla Borgatello, Carignano 2. 7925

NUOVO modello Vespa 150 occasione ore pasti. Do Trois Giuseppe, via Pragelato 7, Torino. B0279

RIVOLUZIONE negli scooters! Lambretta 150 Li, espressione della tecnica [illegible] moderna. Nuova eleganza carrozzeria, marcia, [illegible] km/h, lire 150.000. Informazioni, prove, prenotazioni presso la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino, telef. 524-[illegible] 3079

VESPA mod. 1958 prenotazioni, cambi, facilitazioni. America, corso Ferrucci 76.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, U. Sovietica 165, telefono 393-628. 8891

23 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

A prezzi eccezionali vendiamo macchine scrivere, calcolo, addizionatrici, ogni tipo e marca. Cambi, noleggi, facilitazioni pagamento. Via Prati 3, telef. 41-230.

ABITI signorina, modelli estivi tessuto espressione avendo da L. [illegible] Telefonare 383-457. G6260

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 62-598. 482

ACQUISTA, usati, gialli proibiti, [illegible] nari, arte, romanzi edizioni importanti. Telefonare 584-576. 4146

ACQUISTA, usati riviste, Illustrazione italiana, Sigisl, letteratura, arredamento, Telefonare 584-576. 4196

ACQUISTA libri usati, Urania, Dramma, Selezri, riviste estere. Telefonare [illegible]

APPARONE, Mancante matrimonio avendo camera letto, sala pranzo, salotto moquettato, facilito pagamento. Balbo 10, Vanchiglia 6. 81955

APPARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedia pelle. Cirnea 34.

AL Centro Radio, 8. Secondo 48, cambiamo vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 8614

AL Mobilificio Treves, liquidiamo 100 camere ogni stile. Esamo ribassi. Facilitazioni. [illegible] Piazza 23. 803

AMBIENTATE ambiamone barocco veneziano impero moderno consolle medaglioni specchiere mobilietti bar maggiolino letti armadi' [illegible] veneziano. Corso Racconigi 124 bis. B0019

[illegible] stile antico troveremo vasto assortimento mobilietti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricevardi, Vittorio Emanuele 74. 7953

ARDIOCCASIONE svendesi ortoplani tipo comento [illegible] L. 2700 al mq. Telefonare 374-763. [illegible]

ARREDOCASE svendo bellissima sala 120.000; [illegible] Impero 180.000. Telefonare 382-396. 8572

ARTICOCCASIONI: abiti, tolerie, varie, vendo-acquisto, Madama Cristina 85, telefono 637-674. 2362

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, [illegible] massiccio 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 1°. [illegible]

BANCHI bar modelli recenti privati, preventivi arredamenti completi. « Arte », Collegno 2. 5376

BELLISSIMA camera 900, accessori, vendo. Francia 41 piano rialzato. F7761

CAMERA da [illegible] intarsiata [illegible] vendesi. Telefon. 527-675. B0265

CAMERE letto, sale, cucine componibili, mobili isolati, armadi, vasellame scelta, prezzi di produzione in esposizione. Percorso, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43 (rateazioni). 9467

CAMPAGNA! Troverete ogni scelta mobile, stabile, economico. Via Cigna 17, Viale Aste. 275

CAMPER trasloco vendesi della coppia matrimoniale moderna L. 90.000 trattabili. Telefonare dalle 13 alle 14 o dopo le ore 20 al 784-666. M7799

CERCHI microsolco 45 giri, marche varie, ogni nuovi vende 500 cadauno. Cirnea, telef. 293-777, Torino. 7623

CUE camere matrimoniali ultimo stato, occasione 120. 00, Mobilificio, Garibaldi 19. [illegible]

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018

FORNO Orlandi, portabagaglio Aurelia, Enciclopedia Treccani vendo. Tel. 590-675.

FRIGORIFERI, alle migliori condizioni di vendita e pagamento offriamo: [illegible] Rex, Ignis, Ready, Wery, Slice, Fiat, ecc. Gribaudi, corso Firenze 27, Telefono 273-859. 460

FRIGORIFERI anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 273-859. 460

FRIGORIFERI assortimento grandioso disponiamo migliori marche: Indes, Ras, Ignis, Ready, Wery, Slice, Fiat, Siltal, condizioni di assoluta convenienza. Gribaudi, corso Firenze 27. Telef. 273-859.

FRIGORIFERI; Autofrost, Bosch, OGB, Elfink, Electrolux, Emerson, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Norge, Siltal, Westrice, televisori, cucine, lucidatrici, grandi marche, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà, Briceo, corso Vittorio 88 (monumento). 8709

FRIGORIFERI: Beech, Fiat, Rex, Zoppas, Ignis, Norge, Admiral, Siltal, Crosley, Slice, Frigidaire, da 85.000 in poi. Vendita rateale senza cambiali in banca. Chierabelli, Giulio Cesare 48. 288

FRIGORIFERI lavatrici televisori radio radiogrammofoni, 24 rate. De Giorgi, Consolata 9. F7627

FRIGORIFERI: vendita straordinaria listini 140, 60.000, Indes, Fiat, Norge, Rex, Siltal, Slice, Viman. Rateazioni speciali. Cambio. Radio Mondial, Mad. Cristina 26.

GIRADISCHI automatici e Filipper e americani, noleggiamo al 20 per cento. Ugenia, telefonare 293-777, Torino. 7623

GUADAGNERETE imparando gratuitamente maglieria, macchine convenienti. Guarnero, Monte Pisù 16. 8115

LQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche od a gas, apparecchi radio e lampadari, quali o di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza S. Carlo 161 (vicino al « Caval 'd Brons »). L'Elettrica Casa del Lampadario. 481

MAGLIAIE provate nuova macchina automatica [illegible] Guarnero, Monte Pisù 16. 5102

MOBILI, affare conveniente, acquisizioni da « La Mobiliare », Belfiore 19. Facilitazioni. 2284

MOBILI « Cassebella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Cassaverna », Vercelli 80, fabbricazione propria, [illegible] assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Tel. 21-105. 1142

MOBILI di ogni genere comuni e lusso lunghe rateazioni. Visitate Esposizione corso Francia 196, via Sant'Anselmo 1.

MOBILI, lavorazione di Castù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 531

MOBILI lusso e comuni, Rateazioni. Consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, Lungopo Diaz 3 (angolo p. Vittorio).

MOBILI Marco: camera letto, sala, specialità tinelli, soggiorni. Rateazioni. Piazza Alboro 15 (Porta Palazzo).

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, angolo corso Peschiera: mobili lusso, camere, matrimoniali 95.000, salotti 6 pezzi 35.000, sale, tinelli, cucine. Facilitazioni. 3435

MOBILIFICIO « Mirafiori », via Monteverdi 4, Torino, Succursale via Sestriere 13 (Borgo S. Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere, 85.000, tinelli 58.000. Facilitazioni! 6629

MOBILIFICIO Roma, Bertolotti 16, camere 90.000, sale, soggiorni; cucine, tinelli, 45.000, soft, poltrona-letto 18.000.

OCCASIONE privato vende pellicola per cinema macchinista L. 80.000. Telefonare 378-390. 397

OCCASIONI tecnicamente garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 5000 in su. Canavesio, corso Re Umberto 11, telef. 49-977. 4108

OCCASIONISSIME [illegible] Chippendal 160 mila, tinello completo, salio imbottito, 78 mila. Telefonare 882-396. 3572

OCCASIONISSIME camera letto radica armadio tinello cucina. Tel. 46-004.

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali. Noleggi Augusta, Cavour 6. [illegible]

OCCASIONISSIME svendono vendo cucine Rimoldi Adler tipo 46 diverse Singer tutte motorizzate industria. [illegible] Domenico 50. 81949

PIANOFORTI Cucenato via Lagrange 2. Telefono 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. [illegible]

POLTRONE, lavaggi, coniazione, riparazione, convenienza. Spalla, Statuto 12. Telefonare 62-371. 81616

PRIVATO vende quadri '800, specchiera impero dorata. Telefonare 588-057.

STOLA visone bella, compero [illegible] Machetti, via [illegible] 35, Torino.

TAPPEZZERIE carta acquistarete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7926

TRASPORTI accurati con motocarro prezzi [illegible] Telefonare 331-487, Cenischia 38. G6208

TRASPORTI celeri con camioncini, città, provincia, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 6725

VENDESI sala pranzo rinascimento come nuova. Telefonare 753-621. [illegible]

VENDO lettino bambino cromato come nuovo. Telefonare 398-773. F8108

... da **Caudano** le migliori marche di **frigoriferi**

Soltanto Case specializzate possono assicurare il buon funzionamento di un Frigorifero: BOSCH - FIAT - INDES - ZOPPAS sono tutte marche famose con le ultime innovazioni tecniche apportate ai modelli 1958 — 5 ANNI DI GARANZIA — Prima di decidere l'acquisto di un Frigorifero, visitate il grandioso assortimento di CAUDANO — Vi saranno offerte molte facilitazioni.

CAUDANO - Casa Fondata nel 1854 - TORINO - Piazza C. Felice 28 - Tel. 47.436 - 49.480 - 553.800

COMPLESSI completo di cubi i tasti per Signora, Uomo e per la Casa di grande Ditta milanese, imponente assortimento [illegible] molti di gran moda, affidasi a persona introdotta nelle famiglie della provincia. Forte provvigione, vendita contro assegno. Casella 3 M. 6PI, Milano. 8720

COLORIFICIO cerca rappresentanti introdotti Alta Italia. Scrivere cassetta 13 A, SPI, Genova. 8826

CONOSCENDO Germania, recandomi quindicinalmente accetterei per commercianti commissioni anche piccoli acquisti. Telefonare 52-42-82. F7798

DISPONENDO solide garanzia esperienza commerciale, accetterei rappresentanza od ispettorato da seria ditta, solo con stipendio. Scrivere: Pubblitam, casella 28/A, Alessandria. 8793

EMILIA introdotti officine metalmeccaniche con [illegible] esperienza [illegible] e conoscenza direzioni, [illegible] importanti rappresentanze. Cassetta 2 D, SPI, Bologna.

ESPERTO organizzatore vendita vini liquori affini impiegherebbesi. Cassetta Pubblitam 204 G, Asti. [illegible]

FABBRICA torinese vermouth liquori cerca rappresentante provincia Cuneo affidandogli vasta redditizia clientela. Altri Novara Alessandria Liguria. Esigonsi referenze, automezzo proprio, esperienza. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. B0337

IMPORTANTE cartificio marca affermatissima cerca per subito o quasi rappresentanti esclusivi regionali. Chiedesi assolutamente profonda personale conoscenza clientela grossista, manifula scrieth, ottima organizzazione. Scrivere citando regione, richiesta, in cui i candidati siano serlamente introdotti e [illegible]. Richiedonsi referenze inecceplibili, [illegible] cassetta 3126, SPI, Torino, M7671

IMPORTANTE ditta colco cerca rappresentante zona Vercelli. Scrivere cassetta 1027, SPI, Torino. 8836

IMPORTANTE società elettrodomestici, cerca rappresentante residente Novara-Vercelli, munito subapezzo per affidare zona. Rimborso spese e provvigione. Mascrivere a cassetta 8040, SPI, Torino.

POLIFITA dolciaria cerca piazzista introdotto pasticcerie, confetterie. Scrivere cassetta 8185, SPI, Torino. F7753

RICERCHE introdotte ricambi automobilistici, deposito viaggiare, mezzo proprio, referenze, offresi. Scrivere cassetta 6248, SPI, Torino. 80409

INGEGNERE meccanico cerca rappresentanza seria ditta preferibilmente settore termotecnico quindicinale esperienza commerciale introdotto importanti complessi industriali dispone [illegible] centrale automezzo ottime referenze. Scrivere assetta 48 A. SPI, Milano. 8832

INTRODOTTO alimentari cerca persona vendita incassi conveniente minimo un milione. Scrivere cassetta 6244, SPI, Torino.

MACCHINARIO per edilizia. Cercasi agenti vendita introdotti provincia Torino, Cuneo, Aosta, Trieste. Specificare attività svolta ed referenze. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino. [illegible]

PIAZZISTA Livorno è prov. motorizzato, introdotto caffè e alimentari abbiscrebbe dolciari o altro. Malnardi Elio, via G. Peccini 8, Livorno. M7941

PIAZZISTI, distinti, motorizzati, cercasi per contribuzionetrice stampati, bene retribuito. Telefonare 275-354 ore [illegible]

PRIMARIA ditta pubblicitaria assume produttori provati. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 8132, SPI, Torino.

PROPAGANDISTA specialità medicinali munito automezzo documentante reale capacità introduzione conoscenza zona cercasi per Alessandria Asti Cuneo. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino. 81935

VIAGGIATORI cercasi vendita lamiere grosse, indispensabile documentata introduzione e referenze. Scrivere cassetta 27A, SPI, Milano. 8674

VITI autofilettanti rappresentanti introd